

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.83

12 MAGGIO 2022



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

LA CITTÀ DEL FUTURO IL PIANO DEI NUOVI INSEDIAMENTI

L'OSTRUZIONISMO

Sono stati circa 60 gli emendamenti portati in aula dal centrodestra, ma il regolamento è stato approvato con venti voti favorevoli

L'ASSESSORE

«Nell'area PIP abbiamo previsto l'allocazione della nuova Caserma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e il mercato ortofrutticolo»

Il Consiglio di Andria approva il Pip

Decolla il Piano per gli insediamenti produttivi. Nel Pd no alle dimissioni di Di Lorenzo

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Si è conclusa all'alba di ieri la seduta di consiglio comunale monotematico sul tema del regolamento P.I.P., il «Piano per gli insediamenti produttivi».

Dopo un'ampia discussione sui circa 60 emendamenti portati in aula dal centrodestra, il regolamento degli insediamenti produttivi è stato approvato con venti voti favorevoli (maggioranza compatta) e 5 contrari, i consiglieri di opposizione Fracchiolla, Marmo, Scamarcio, Grumo e Barchetta. Assenti i 5 Stelle e i consiglieri Civita e Fisfolà. «Un importante provvedimento voluto da questa maggioranza politica - ha commentato la sindaca Giovanna Bruno - per dare dignità e fiducia al tessuto imprenditoriale, puntando a snellire le procedure di assegnazione dei suoli. L'area PIP continua ad essere fortemente attenzionata da questa amministrazione, che li ha previsto l'allocazione della nuova Caserma dei Carabinieri, del nuovo Comando della Guardia di Finanza e del mercato ortofrutticolo. L'obiettivo è quello di dare alla città lo slancio necessario ad interpretare le reali esigenze del tempo storico ed economico che attraversiamo».

«Il Regolamento approvato si pone l'obiettivo - commenta l'assessore all'Urbanistica Anna Maria Curcuruto - attraverso una accurata ricognizione dello stato di attuazione dei suoli assegnati e delle attività insediate negli ultimi 15 anni, di rimettere a disposizione numerosi lotti ancora

REGOLAMENTO

Consentirà di rimettere a disposizione numerosi lotti ancora inattuati

inattuati, per costituire un polo attrezzato per il rilancio dell'intero territorio. La sua impostazione nasce sulla base della normativa vigente, ma con profonde radici nella conoscenza del territorio e delle sue esigenze, viste anche in prospettiva, rappresentate attraverso tutte le componenti della maggioranza, esigenze



IL CONSIGLIO AL LAVORO
L'aula consiliare a, sotto, il capogruppo Pd, Michele Di Lorenzo



che hanno richiesto una integrale revisione del regolamento precedente, approvato due anni fa durante la gestione commissariale. La flessibilità e la snellezza sono le sue prerogative, per andare incontro alle aspettative ed alle esigenze mutevoli degli operatori, rispetto ad un mercato sempre più dinamico e imprevedibile. La zona PIP - aggiunge Curcuruto - gode di una posizione assolutamente privilegiata per la sua accessibilità alle grandi infrastrutture del territorio, essendo adiacente all'autostrada A 14, immediatamente accessibile a via Barletta, che conduce direttamente al Porto a 10 km,

che fa parte a sua volta dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, ed è a soli 50 km dall'Aeroporto di Bari. Malgrado ciò il Piano, in un'area ormai completamente urbanizzata, con forte vocazione

territoriale nel campo agroalimentare e per l'innovazione tecnologica, in un momento storico di opportunità di finanziamenti pubblici anche in questi settori, occasioni di lavoro e agevolazioni fiscali, stenta a decollare e presenta ancora molte aree inattuate».

LA QUESTIONE PD -

«Pur non essendoci stato un chiarimento, abbiamo comunque deciso di partecipare al consiglio comunale per rimarcare la nostra partecipazione responsabile a questa amministrazione che dovrà però tradursi in un coinvolgimento attivo e una valorizzazione di ogni singolo componente del gruppo». Questo il commento invece del consigliere PD Mirko Malcangi rispetto ai lavori

MALCANGI (PD)

«Nessuna verifica con la sindaca dopo l'approvazione della Tari sociale»

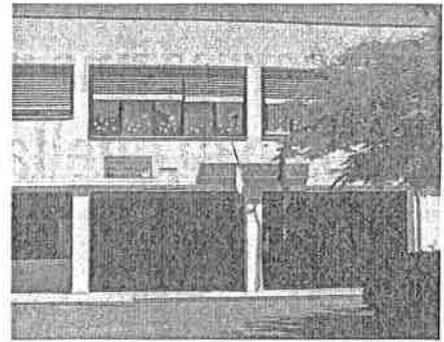
del consiglio, sottolineando come non ci sia stata una verifica all'interno della maggioranza ma soprattutto tra PD e sindaca Bruno dopo l'approvazione della Tari sociale. Malcangi ha anche aggiunto che «durante l'incontro presenteremo al Sindaco dei punti programmatici e operativi da realizzare nei prossimi sei mesi, rimarcando ulteriormente la nostra partecipazione attiva a questa esperienza di governo: tutela della salute, ambiente, consumo zero del suolo, valorizzazione delle realtà imprenditoriali locali,

potenziamento della macchina amministrativa. Questi alcuni dei punti su cui concentreremo tutta la nostra attenzione». Tra l'altro il gruppo consigliere PD si è presentato in aula compatto nel rigettare le dimissioni del capogruppo Michele Di Lorenzo. «Dopo un'attenta analisi della situazione politica e amministrativa - hanno dichiarato in maniera congiunta i consiglieri dem Luigia Fortunato, Grazia Asselti, Gianluca Sanguedolce, Lorenzo Marchio, Giovanni Vurchio, Gianni Addario e Mirko Malcangi - all'unanimità i componenti del gruppo consiliare del partito Democratico di Andria hanno rigettato le dimissioni del consigliere Michele Di Lorenzo, confermando piena fiducia nel suo operato. Dimissioni che restano comunque sospese in attesa di un necessario chiarimento che il gruppo consiliare avrà con il sindaco nei prossimi giorni». I consiglieri affidano al capogruppo il mandato politico per chiedere una maggiore partecipazione e condivisione nelle scelte strategiche dell'amministrazione e nella preliminare valutazione dei provvedimenti oltre e promuovere con la coalizione i punti programmatici e gli obiettivi utili a rilanciare l'azione di governo. Come si ricorderà Di Lorenzo rassegnò le proprie dimissioni, all'esito della decisione della maggioranza e del PD di non accogliere l'emendamento proposto da Di Lorenzo, Sanguedolce e Malcangi sulla Tari sociale, tanto da provocare una spaccatura all'interno della coalizione.

Condanna in Appello per la maestra violenta

Andria, due anni alla 60enne accusata di maltrattamenti

ANDRIA
 La scuola
 primaria
 «Borsellino»



LINDA CAPPELLO

● **ANDRIA.** Arriva la condanna in appello per Filomena Cusmai, l'insegnante 60enne della scuola primaria Paolo Borsellino di Andria finita ai domiciliari nel maggio 2015 con l'accusa di maltrattamenti ai danni di alcuni allievi.

La seconda sezione penale della Corte d'Appello di Bari ha ribaltato l'esito del processo di primo grado - conclusosi con un'assoluzione pronunciata dal gup di Trani al termine di rito abbreviato - e ha inflitto all'imputata due anni di reclusione, concedendole la sospensione condizionale della pe-

na. Disposto inoltre il risarcimento del danno da liquidarsi in separata sede nei confronti delle parti civili, rappresentate in giudizio dagli avvocati Maria Greco e Francesco Tacchio.

LA SENTENZA

La seconda sezione penale di Bari ha ribaltato l'esito del processo di primo grado

Bisognerà attendere 90 giorni prima di leggere le motivazioni della sentenza, che con ogni probabilità il legale dell'imputata

impugnerà innanzi alla Corte di Cassazione.

L'inchiesta, condotta dal pubblico ministero di Trani Simona Merrà - ora in servizio a Bari - venne avviata in seguito alla denuncia dei genitori di un bambino, poi trasferito in un altro istituto. In seguito a quella se-

gnalazione la Procura fece installare nella scuola alcune telecamere di videosorveglianza.

Secondo la pubblica accusa, la Cusmai avrebbe assunto con i suoi allievi un «comportamento violento e vessatorio». Nello specifico schiaffi alla testa, al collo, al braccio e sulle spalle.

Ma non solo. Si contesta all'imputata di aver proferito frasi minacciose nei confronti degli studenti, del tipo: «E adesso tu... devi avere mazzate... non ti credere che la passi liscia! Non me ne importa niente se i genitori dicono che io umilio i bambini in classe. Voglio vedere se a furia di umiliare diventano bravi»; «poveri voi, vi spezzo le gambe»; «sarò costretta a darvi un trauma...vi farò vivere un trauma».

In sede di interrogatorio di convalida, l'insegnante ha sem-

pre respinto con fermezza le accuse, negando ogni forma di vessazione. La donna affermò infine di non aver mai avuto intenzione di maltrattare la scolaresca e sostenne come la fraseologia estrapolata dalle intercettazioni poste a base dell'ordinanza d'arresto dovesse leggersi nell'integrale contesto e non isolatamente. Una spiegazione probabilmente condivisa dal gup di Trani ma non dalla Corte d'Appello di Bari. Toccherà alla Cassazione, adesso, scrivere la parola fine su questa vicenda.

Andria Furto nella "Fabbrica"

■ **ANDRIA.** cancelli forzati, danni e furto di strumentazione tecnica e industriale. Si sono ritrovati di fronte a questo scenario Alessia e Antoine quando sono rientrati nella "Fabbrica", lo spazio culturale inaugurato il mese scorso, situato tra Andria e Barletta. Alessia e Antoine, insieme a Clément hanno progettato questo spazio rilevando un'antica e dismessa fabbrica di chiodi. Martedì la prima notte di assenza dei giovani da questo spazio che è costata cara: ignoti si sono introdotti nella struttura, compiendo danni e furti. ferì il sopralluogo di Polizia e degli assessori Pasquale Colasuonno e Daniela Di Bari. «Qualcuno ha pensato di approfittare dell'assenza dei ragazzi e rubare una parte di ciò che c'era all'interno - commenta Agostino Ciciriello (Andria Bene in Comune) - Un danno enorme per chi ha investito tanto ed ha aperto da appena un mese. Queste sono le occasioni in cui ci vergogniamo che chi abbia compiuto un gesto così vigliacco faccia parte della nostra comunità». [m.p.]

ARTI MARZIALI | SI È SVOLTA AL PALATORRINO DI ROMA L'IMPORTANTE MANIFESTAZIONE SPORTIVA A LIVELLO NAZIONALE

La Spartan Academy sugli scudi

Il sodalizio andriese conquista dieci medaglie al secondo «Italian Open di Mma»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Dieci medaglie conquistate, delle quali cinque di oro, una d'argento e quattro di bronzo. Questo è il prestigioso bottino che è stato conquistato dalla Spartan Academy di Andria al secondo «Italian Open di Mma», svoltosi al Palatorrino di Roma.

Si tratta di una delle più importanti manifestazioni sportive di arti marziali, che ha visto protagoniste nella capitale, molte società giunte dall'intera nazione.

«Mma» è l'acronimo inglese di Arti marziali miste, e infatti la competizione ha riguardato tutte le varie discipline di settore. Grazie ai risultati dei singoli, la Spartan Academy di Andria si è classificata al sesto posto nella graduatoria a livello nazionale, piazzando importanti podi.

A conquistare l'oro sono stati Gianmarco Grumo (kg 61), Edoardo Dell'Endice (kg 62), Raffaele Laperina (kg 60), Nicola



ANDRIA Gli atleti della Spartan Academy vincitori delle medaglie all'Italian Open di Mms

Cannone e Andrea Porro.

Al secondo gradino del podio, si è piazzato Francesco Petruzelli. Mentre una medaglia di bronzo, infine, va a Antonio Volpe, Roberto Quagliarella, Riccardo Brudaglio e Riccardo Cassano.

«Il nostro obiettivo è quello di portare gli atleti a scalare le classifiche fino ad arrivare ai circuiti più ambiti tra i quali l'Ufc - commenta il maestro Ruggiero Fortunato - Purtroppo, specialmente nelle nostre zone, il nostro sport viene scar-

samente considerato, infatti i ragazzi pagano sempre di tasca propria tutte le trasferte e le spese varie». «Per fortuna - conclude il maestro Fortunato - c'è la passione che spinge tutti ad andare avanti e a fare sempre meglio».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 maggio 2012

SPORT | 19 |

L'Andria ricarica le batterie ma va risolto il problema del gol

La salvezza in C garantirebbe un futuro societario più solido

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Ripartire dal secondo tempo di Paganani. È questo l'obiettivo dell'Andria che ha incassato un'immeritata sconfitta nell'andata del play-out sul campo della Paganese, ed è già proiettata alla sfida di ritorno in programma sabato al Degli Ulivi. È uno stop che brucia quello maturato in Campania, soprattutto per le tante occasioni di gol mancate dai biancazzurri, nella parte finale del match. Rammarico che aumenta se si analizza la diversa prestazione tra primo e secondo tempo. Se solo la squadra avesse giocato tutto il match con l'intensità e la determinazione della seconda frazione, adesso staremmo a commentare un altro risultato. Approccio fiacco, continui lanci lunghi, il solito e fatale errore in difesa e totale evanescenza in avanti: questa in sintesi la prova di un primo tempo insufficiente per una squadra che era chiamata a dare il massimo nella doppia sfida salvezza.

«Avevamo preparato la partita in un certo modo, poi il gol incassato per quella leggerezza ci ha cambiato i piani - ha spiegato il tecnico Nicola Di Leo - Nell'intervallo ci siamo chiariti le idee ed è scesa in campo un'altra squadra. Il risultato ci sta stretto, perché siamo riusciti a costruirci almeno cinque palle da gol, che purtroppo non abbiamo finalizzato. Il problema del gol continua ad af-

fliggerci, così come successo durante il campionato. L'Andria è una squadra che in quanto a gioco può andare oltre la salvezza, ma non riusciamo a concretizzare. Il dato positivo è la reazione, perché ci fa ben sperare per la sfida del ritorno».

Nel secondo tempo, è emerso tutto il dominio della Fidelis nel gioco e nella condizione atletica. Due aspetti sui quali puntare in vista del ritorno di sabato. La Paganese si è rivelata squadra assolutamente alla portata, che è riuscita a capitalizzare il minimo costruito. Si è fatta sentire l'assenza di Risolo a centrocampo, calciatore di grande quantità e temperamento che in partite del genere serve tantissimo. Un segnale significativo, invece, è arrivato da Tulli, calciatore esperto che in campionato ha dato pochissimo, ma che a Paganani (quando è stato chiamato in causa) ha dato la scossa giusta in fase offensiva. Proprio queste due pedine possono tornare molto utili sabato, risultando la novità della formazione iniziale.

Raggiungere la salvezza sarà fondamentale anche per il futuro. Restare tra i professionisti ha sicuramente più appeal per una società calcistica, e questo lo sa anche il presidente Aldo Roselli, che è alla ricerca di altri imprenditori per rafforzare la base societaria. Novità sono in arrivo, ma molto dipenderà dalla partita di sabato e dalla permanenza in serie C.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota



Regolamento zona Pip, Vurchio: «Una nuova svolta per la nostra comunità»

«Uno strumento fondamentale per riqualificare il nostro territorio e creerà sicuramente anche ricadute occupazionali positive per i cittadini»

POLITICA

Andria giovedì 12 maggio 2022 di la redazione



Il Presidente del Consiglio comunale, Giovanni Vurchio © AndriaLive

« Una nuova svolta per la nostra Comunità. È stato approvato ieri alle ore 3,11 minuti primi il nuovo regolamento per gli insediamenti produttivi (P.i.p) dopo una lunghissima discussione durata quasi 8 ore durante le quali sono stati esaminati circa 65 emendamenti e sub emendamenti.

Sono particolarmente soddisfatto sia perché ho potuto notare, ancora una volta, un'aula consiliare attenta ai provvedimenti in esame , sia perché questo nuovo obiettivo andrà a favorire le aziende che vogliono investire sul nostro territorio.

L'area P.i.p. diventa, dunque, uno strumento fondamentale per riqualificare il nostro territorio e creerà sicuramente anche ricadute occupazionali positive per i cittadini.

Un ringraziamento lo rivolgo anche all'assessore di riferimento arch. Annamaria Curcuruto che al dirigente del settore dott. Lino Casieri che hanno illustrato nel dettaglio le diverse dotazioni dell'area Pip ed il suo valore strategico».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it



 Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Ancora spente le lampade votive al cimitero dopo i furti di rame di aprile

Le proteste montano visto anche l'aumento del canone elettrico: «È almeno possibile il ristoro delle somme agli utenti per il periodo di disservizio o si aspetta l'avvio di una class-action?»

CRONACA

Andria giovedì 12 maggio 2022 di La Redazione



Cimitero comunale © AndriaLive

I morti non parlano, ma i loro cari sì: continuano ad arrivare segnalazioni in redazione da parte di cittadini a proposito delle lampade votive spente del cimitero. Ricostruiamo i fatti: nel mese di aprile almeno due ingenti furti di cavi hanno interessato la zona, alla ricerca del rame venduto nel mercato di contrabbando. Da allora le lampade risultano spente, e la protesta dei cittadini sale sempre di più: «Ricordo - scrive un nostro lettore - che da gennaio il canone risulta incrementato del 36,83%, che i "maggiori proventi" spettano alla nuova concessionaria (art. 20 della convenzione nr. 8463 del 18.09.2008) e che, in passato, il servizio -dopo i furti di cavi- veniva ripristinato nell'arco di 2/3 giorni. Il Comune, e per esso l'assessore Loconte, non ha nulla da dire in proposito? Evidenzio che il primo furto è avvenuto ad inizio aprile e l'altro il 25 aprile: la Società concessionaria al riguardo non ha emesso alcun comunicato, perchè? È almeno possibile il ristoro delle somme agli utenti per il periodo di disservizio o si aspetta l'avvio di una class-action?».

A titolo di cronaca, il furto del rame non è l'unico problema che attanaglia il nostro cimitero: tra ascensori malfunzionanti, fiori che spariscono, tombe oggetto di più o meno gravi azioni di vandalismo, sembra che l'inciviltà di alcuni debba trovare sfogo perfino del luogo dell'ultimo saluto.

Seguiremo la vicenda, rinnovando l'appello alle istituzioni perché trovino una soluzione a questo e altri annosi problemi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati;

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

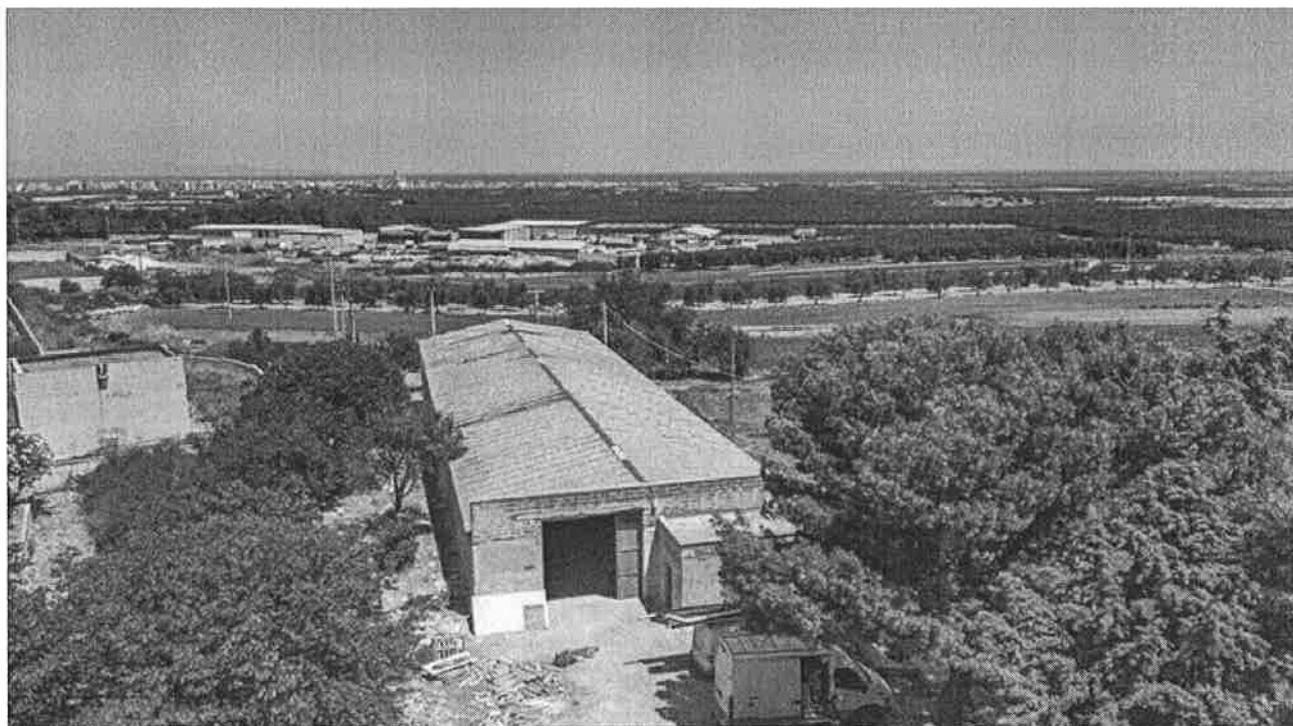
Il fatto

Ignoti fanno razzia ne La Fabbrica, danni per 8000€

Avrebbero portato via attrezzi per sviluppare il legno, quindi motoseghe, trapani, pinze per tagliare il fil di ferro, ferro, martelli e picconi. Rubati anche l'impianto audio, mixer e casse acustiche

CRONACA

Andria mercoledì 11 maggio 2022 di La Redazione



La Fabbrica © Michele Lorusso/AndriaLive

Ignoti, nella notte tra lunedì 9 e martedì 10 maggio, hanno fatto irruzione presso la Fabbrica inaugurata esattamente il 9 Aprile scorso ed hanno fatto razzia di tutto quello che hanno trovato. Ricordiamo che la Fabbrica è un progetto che si è posto l'obiettivo di

reinventare una vecchia fabbrica di chiodi di 1300 metri quadri, trasformandola in un terzo luogo culturale e associativo. Uno spazio per tutti, fatto da tutti, immaginando una programmazione in collaborazione con le associazioni locali, artisti e attori emergenti attraverso residenze artistiche, spettacoli, concerti, laboratori, esposizioni, workshop, markets.

I malviventi sarebbero entrati dalla porta posteriore rompendo il lucchetto ed entrando con un furgone, stando alle tracce lasciate sul solco di terra.

Avrebbero portato via dunque attrezzi per sviluppare il legno, quindi motoseghe, trapani, pinze per tagliare il fil di ferro, ferro, martelli e picconi e quanto di nuovo c'era per poter realizzare ciò che i ragazzi, con attività di recupero, hanno messo su. I malviventi hanno portato via anche l'impianto audio, mixer e casse acustiche ma anche ciò che era riposto nella zona bar, addirittura anche dell'acqua sigillata e della carta igienica.

Un danno economico che si aggira attorno agli €8000, di cui è stata informata sia la polizia che i carabinieri. I ragazzi hanno sporto denuncia alle forze dell'ordine ed ora sono in stand-by per la programmazione e l'apertura. Questo evento è una mazzata ma di sicuro non piega giovani motivati a investire in questo lembo di terra che ha ancora molto da offrire a tanti giovani per bene, vedi i 500 soci della fabbrica, ad esempio. Quello che fanno pochi malviventi non deve essere che una breve battuta di arresto per un progetto prezioso e ambizioso che, siamo sicuri, tutti si impegneranno a sostenere.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

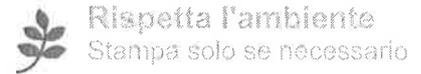
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Le riflessioni

Nuovo regolamento PIP, Sindaca Bruno: «Diamo fiducia agli imprenditori»

«L'obiettivo è quello di dare alla nostra Comunità lo slancio necessario ad interpretare le reali esigenze del tempo storico ed economico che attraversiamo»

POLITICA

Andria mercoledì 11 maggio 2022 di la redazione



Nuovo regolamento PIP, Sindaca Bruno: «Diamo fiducia agli imprenditori» © n.c.

« Dopo 9 ore di discussione il Consiglio Comunale ha licenziato la delibera del nuovo regolamento PIP, con 20 voti favorevoli e 5 contrari. E' un importante provvedimento – commenta il Sindaco, **avv. Giovanna Bruno** - voluto da questa maggioranza politica, per dare dignità e fiducia al tessuto imprenditoriale, puntando a snellire le procedure di

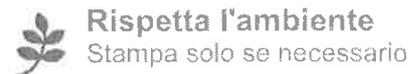
assegnazione dei suoli. L'area PIP continua ad essere fortemente attenzionata da questa Amministrazione, che lì ha previsto l'allocazione della nuova Caserma dei Carabinieri, del nuovo Comando della Guardia di Finanza e del mercato ortofrutticolo. L'obiettivo è quello di dare alla nostra Comunità lo slancio necessario ad interpretare le reali esigenze del tempo storico ed economico che attraversiamo. Bene così, andiamo avanti».

«Il Regolamento approvato questa notte alle 3.12, con i voti favorevoli della maggioranza compatta, si pone l'obiettivo – commenta a sua volta **l'arch. Anna Maria Curcuruto, assessore all'Urbanistica** - attraverso una accurata ricognizione dello stato di attuazione dei suoli assegnati e delle attività insediate negli ultimi 15 anni, di rimettere a disposizione numerosi lotti ancora inattuati, per costituire un polo attrezzato per il rilancio dell'intero territorio. La sua impostazione nasce sulla base della normativa vigente, ma con profonde radici nella conoscenza del territorio e delle sue esigenze, viste anche in prospettiva, rappresentate attraverso tutte le componenti della maggioranza, esigenze che hanno richiesto una integrale revisione del regolamento precedente, approvato due anni fa durante la gestione commissariale.

La flessibilità e la snellezza sono le sue prerogative, per andare incontro alle aspettative ed alle esigenze mutevoli degli operatori, rispetto ad un mercato sempre più dinamico e imprevedibile. La "squadra" - dichiara ancora l'ass. Curcuruto - ha lavorato all'interno in perfetta sinergia con gli uffici, sotto la direzione dell'Arch. Casieri, responsabile sia dell'Urbanistica che del SUAP, in collaborazione con gli Assessori coinvolti a vario titolo, con un costante e incisivo contributo della maggioranza, con l'efficace conclusione del Presidente del Consiglio e la qualificata e costante supervisione del nostro Sindaco Giovanna Bruno. Grazie a tutti.

La zona PIP - describe l'ass. Curcuruto - gode di una posizione assolutamente privilegiata per la sua accessibilità alle grandi infrastrutture del territorio, essendo adiacente all'Autostrada A 14, immediatamente accessibile a Via Barletta, che conduce direttamente al Porto a 10 km, che fa parte a sua volta dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, ed è a soli 50 km dall'Aeroporto di Bari.

L'accessibilità è il primo requisito che qualifica un'area destinata ad attività produttive. Malgrado ciò il Piano, in un'area ormai completamente urbanizzata, con forte vocazione territoriale nel campo agroalimentare e per l'innovazione tecnologica, in un momento storico di opportunità di finanziamenti pubblici anche in questi settori, occasioni di lavoro e agevolazioni fiscali, stenta a decollare e presenta ancora molte aree inattuate».



Il fatto

Coronavirus, in Puglia 2.673 contagi e 8 decessi. In calo casi e ricoveri

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria mercoledì 11 maggio 2022 di La Redazione



Reparto Covid © Unsplash License

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 18.478 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 2.673 casi positivi, così suddivisi: 990 in provincia di Bari, 140 nella provincia BAT, 250 in provincia di Brindisi, 339 in provincia di Foggia, 564 in provincia di Lecce, 352 in provincia di Taranto, 26 casi di residenti fuori regione, 12 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 8 decessi.

I casi attualmente positivi sono 91.823; 505 sono le persone ricoverate in area non critica, 28 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 10.758.535 test; 1.099.404 sono i casi positivi; 999.213 sono i pazienti guariti; 8.368 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 361.436 nella provincia di Bari; 97.530 nella provincia BAT; 103.076 nella provincia di Brindisi; 160.884 nella provincia di Foggia; 217.787 nella provincia di Lecce; 147.000 nella provincia di Taranto; 8.199 attribuiti a residenti fuori regione; 3.492 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Castel del Monte all'Eurovision Song Contest 2022

Il maniero federiciano è stato abbinato alla presentazione del gruppo bulgaro degli Intelligent Music Project

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 11 maggio 2022 di la redazione



Castel del Monte all'Eurovision Song Contest 2022 © n.c.

La Rai, per raccontare le grandi bellezze artistiche, naturali e paesaggistiche del nostro Paese, ha deciso che durante l'Eurovision Song Contest 2022, in onda dal Pala Olimpico di Torino, singole postcard saranno abbinare ad ognuno dei 40 Paesi in gara e ai rispettivi artisti e realizzate grazie alla collaborazione con il Ministero del Turismo, Enit, la Regione Piemonte e la città di Torino che hanno sostenuto il progetto.

Ieri sera anche Castel del Monte è apparso sugli schermi dei telespettatori abbinato alla presentazione del gruppo bulgaro degli Intelligent Music Project.

Dopo l'iniziativa di Gucci, **di cui ci siamo occupati questa mattina**, un'altra vetrina internazionale per il maniero federiciano che si spera possa servire per il rilancio del sito.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



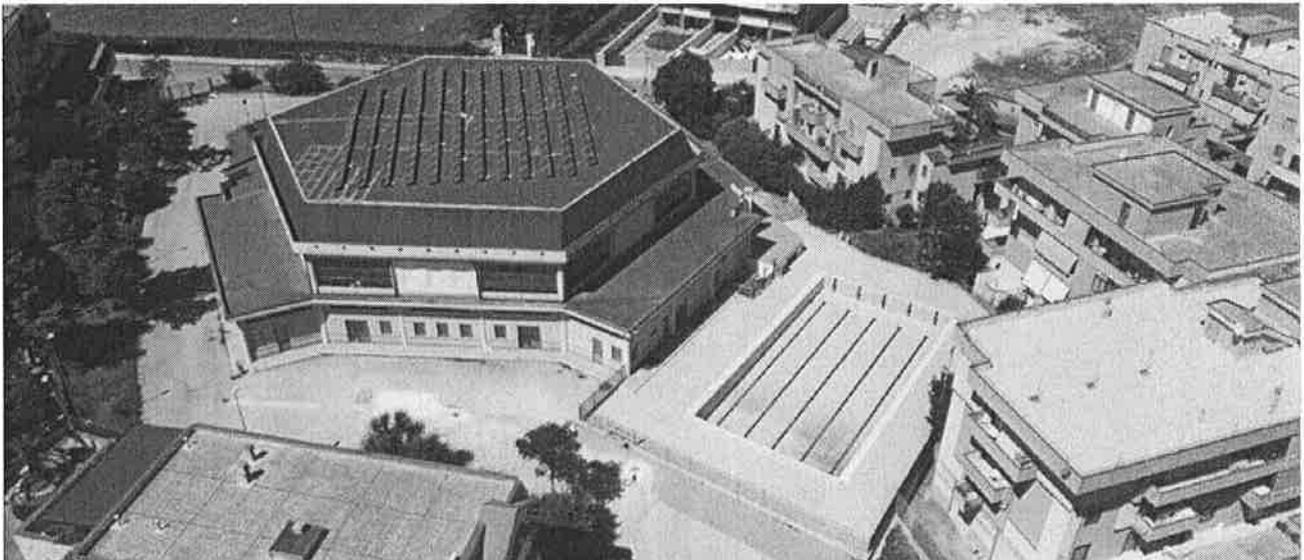
L'aggiornamento

Piscina comunale, si allontana l'apertura: revocata la concessione alla società aggiudicataria

Ora si ritorna al punto di partenza e l'amministrazione sta valutando l'emanazione di un nuovo bando per la gestione dell'impianto: si spera di poter usufruire di qualche finanziamento del PNRR per riqualificare la struttura

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 11 maggio 2022 di Michele Lorusso



Piscina Comunale © Michele Lorusso/AndriaLive

L'apertura della piscina comunale annunciata e rinviata più volte subisce una grave battuta di arresto.

Infatti, l'ente comunale ha provveduto alla revoca dell'aggiudicazione definitiva della concessione alla società che, a seguito dell'espletamento della procedura di gara, era risultata aggiudicataria.

Il provvedimento adottato è la conseguenza di una serie di inadempimenti da parte della stessa

società.

Infatti, dopo uno scambio di missive negli anni precedenti, il Responsabile del Procedimento, con nota del 30/03/2022 indirizzata alla società aggiudicataria ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato alla revoca dell'aggiudicazione definitiva rilevando che:

- nonostante le numerose note di richiesta e di sollecito non sono stati adempiuti gli obblighi precontrattuali in ordine alla produzione della cauzione definitiva e in ordine alla dichiarazione relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- nonostante la richiesta e la successiva reiterazione, non sono stati adempiuti gli obblighi dichiarativi relativi alla comunicazione della modificata compagine societaria, al modificato possesso dei requisiti di ordine generale e specialistico che, a norma del principio di continuità, devono permanere non solo al momento della scadenza del termine per la presentazione delle offerte, ma anche in ogni successiva fase del procedimento di evidenza pubblica e per tutta la durata del contratto aggiudicato e concluso;
- nonostante la richiesta e la successiva reiterazione la società non ha inteso dichiarare l'interesse alla instaurazione del rapporto contrattuale con la scrivente amministrazione aggiudicataria, limitandosi, invece, alla sola disponibilità alla consegna anticipata sotto riserve di legge, istituto non definitivo e giustificabile solo per ragioni di urgenza e nella fase immediatamente successiva alla aggiudicazione, intervenuta, nel nostro caso, circa tre anni fa;
- è stato comunicato, da ultimo ed incidentalmente, di essere in situazione di concordato in continuità, circostanza che, nell'ipotesi di esistenza di un rapporto contrattuale già instaurato, non avrebbe prodotto la risoluzione del medesimo, ma che tuttavia, proprio in ragione dell'assenza del citato rapporto contrattuale, impone alla stazione appaltante, l'esclusione dell'operatore economico dalla partecipazione alla procedura di appalto.

Un'altra motivazione che ha portato alla decisione è stato il perdurare della situazione di stallo che non può che continuare a produrre ulteriori danni all'immobile comunale che da anni rimane inutilizzato, oltre che produrre danni erariali in ragione del mancato introito derivante dalla procedura di gara esperita e in conseguenza dell'offerta dichiarata vincitrice.

Ora si ritorna al punto di partenza e l'amministrazione, come già annunciato dalla Sindaca qualche settimana fa, sta valutando l'emanazione di un nuovo bando per la gestione dell'impianto: si spera di poter usufruire di qualche finanziamento del PNRR per cercare di riqualificare la struttura che presenta danni a causa del mancato utilizzo.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Puzza di bruciato ad Andria durante le ore serali, 3Place: «Invitiamo i cittadini a denunciare»

E' possibile compilare anche un form sul sito dell'Arpa Puglia

Publicato da **Antonio Porro** - 12 Maggio 2022



Nelle ultime sere l'associazione "3Place" ha ricevuto diverse segnalazioni per la puzza di bruciato nelle ore serali in diversi punti della città. La zona più colpita dalle emissioni maleodoranti sono via Corato, via Asiago, via Bisceglie, zona S.S. Sacramento, zona via Verdi, ma anche in via Trani sino a viale Venezia Giulia e zona Pineta, oltre alla zona di Santa Maria Vetere.

3Place invita i cittadini ad effettuare le segnalazioni alla Polizia Locale di Andria, all'Arpa Puglia su questo form e alla stessa associazione ambientale.

«Ci sentiamo con le mani legate – scrivono i componenti di 3Place – per voi esseri senza scrupoli che, con molta probabilità bruciate plastica, o cavi da cui ricavare rame, o pneumatici, o altro, per i vostri guadagni rovinando la salute di tutti noi. Vi diciamo che continueremo a lottare fino al giorno che non sarà fatta giustizia! Cittadini facciamo la nostra parte, sempre!».



Furto a "La Fabbrica": avviata una raccolta fondi per contribuire all'acquisto di nuovi attrezzi

Tanta solidarietà è giunta dalla comunità andriese ai responsabili dello spazio culturale

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Maggio 2022



"La Fabbrica" di Andria, spazio culturale da poco inaugurato alla periferia della città, lo scorso martedì notte ha subito un ingente furto di attrezzature da parte di ignoti. I responsabili di questo nuovo progetto hanno diffuso la seguente nota:

«Per chi l'ha vissuta in questi ultimi giorni, o chi l'ha incontrata sui social e chi la conosce da due anni La Fabbrica è un luogo di incontri, di sogni, una casa per tutti. Dal momento in cui abbiamo lasciato Parigi, Andria, la Puglia e La Fabbrica sono diventate la nostra casa. L'abbiamo costruita con i nostri sforzi, con le nostre mani, e con il supporto delle persone che ci hanno sostenuto.

Ieri notte questa casa, la vostra, la nostra è stata violata. Ci hanno privato di tutti i nostri attrezzi da lavoro, proprio quelli con i quali abbiamo costruito tutto da zero, i nostri cassetti sono stati svuotati, il nostro stock derubato e con esso tutto ciò che in questo primo mese di apertura abbiamo potuto finanziare.

Hanno preso tutto, anche le scorte di carta igienica: temevano, forse, il ritorno della pandemia o avevano paura di farsela sotto? Tante ipotesi ma una cosa è certa: La Fabbrica è il nostro sogno collettivo: un posto per tutti fatto da tutti. Ma forse non è ancora una casa per tutti. Sì, siamo in periferia. Sì, siamo in una strada poco trafficata. Sì, per una notte non ci siamo fermati lì a dormire. Sì, c'è ancora ignoranza e povertà. Ma il nostro lavoro è divulgare cultura ed arte, offrire uno spazio di espressione a tutti coloro che ne hanno bisogno, valorizzando il territorio ed i suoi frutti e per questo continueremo a lottare affinché La Fabbrica possa davvero diventare quel posto accogliente, inclusivo, d'integrazione e di solidarietà per tutti, ma proprio tutti!

A svegliarci stamattina una valanga di amore, incoraggiamenti e sostegno, non solo di amici, artisti e associazioni vicine e lontane, ma da parte di tutta la comunità pugliese. Questo è il regalo più bello che potessimo avere, questa è la dimostrazione che i sogni se condivisi generano un valore che non si può rubare di notte. Grazie a voi per aver colmato il vuoto dentro, facendo spendere il sole fuori. Se vuoi contribuire all'acquisto dei nuovi attrezzi con i quali continuare a costruire la nostra, la vostra casa abbiamo creato una raccolta fondi:

<https://gofund.me/2b627ee0>.

Lavori interrimento ferrovia: torna il senso unico di marcia in via Milite Ignoto

Per evitare i congestionamenti di veicoli nella nuova rotatoria

Publicato da Redazione news24.city - 12 Maggio 2022



Per evitare i congestionamenti di veicoli nella nuova rotatoria, il Comune di Andria ha istituito le seguenti variazioni alla circolazione veicolare a parziale modifica dell'ordinanza dirigenziale riguardante la circolazione veicolare su Via Milite Ignoto, nel tratto da Via Isonzo a Via XXIV Maggio:

- a) – senso unico di marcia tratto e direzione da Via Isonzo a Via XXIV Maggio;
- b) – senso vietato a tutti i veicoli nella opposta direzione;
- c) – obbligo di svolta a destra in entrata nella rotatoria con DARE PRECEDENZA ai veicoli già presenti nella rotatoria.

Cinghiali, l'allarme di Coldiretti: «In 250 mila assediano città e campagne»

Una invasione che riguarda tutta la Puglia che rappresenta un pericolo per la sicurezza

Pubblicato da Redazione news24.city - 12 Maggio 2022



Con l'emergenza Covid che ha ridotto per mesi la presenza dell'uomo all'aperto si sono moltiplicati, con un aumento del 15%, i cinghiali che invadono città e campagne in Puglia. E' quanto emerge dalla stima di Coldiretti Puglia che sollecita provvedimenti urgenti contro l'aumento esponenziale dei cinghiali, a seguito del ferimento di un quattordicenne a Castellaneta in provincia di Taranto, aggredito da un cinghiale e morso alla mano mentre giocava.

Una invasione che riguarda tutta la Puglia che rappresenta un pericolo per la sicurezza dei cittadini e per le attività agricole. I cinghiali raggiungono i 180 centimetri di lunghezza, possono sfiorare i due quintali di peso e hanno zanne che in alcuni casi arrivano fino a 30 centimetri risultando assimilate a vere e proprie armi dalle conseguenze mortali per uomini e animali oltre a diventare strumenti di devastazione su campi coltivati e raccolti.

«Serve responsabilità delle Istituzioni per un intervento immediato di contenimento della popolazione dei cinghiali, perché è necessario la loro riduzione numerica attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 con l'articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette e anche nei centri abitati – afferma Savino Muraglia, presidente Coldiretti Puglia».

I branchi – sottolinea la Coldiretti regionale – si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi dove giocano i bambini, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con pericoli per la salute e la sicurezza delle persone.

La situazione è diventata insostenibile nelle campagne con danni per almeno 20 milioni di euro all'anno alle produzioni agricole ma – sottolinea Coldiretti Puglia – viene compromesso anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico con la perdita di biodiversità sia animale che vegetale.

Senza dimenticare il pericolo della diffusione di malattie evidenziato dallo stesso Piano di sorveglianza e prevenzione per il 2021 pubblicato dal ministero della Salute che ribadisce come i cinghiali abbiano una responsabilità fondamentale per la diffusione della Peste Suina Africana (Psa) e dunque una delle misure necessarie in Italia è la gestione numerica della popolazione di questi animali. L'azione dunque secondo il Piano – continua la Coldiretti Puglia – deve essere indirizzata alla riduzione sia numerica che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette.

In Puglia dopo il lockdown per l'emergenza Covid i cinghiali hanno raggiunto la cifra record di 250mila esemplari – sottolinea la Coldiretti – con gli animali selvatici nelle città alla ricerca di cibo tra i rifiuti, nei parchi e addirittura



nei cortili delle case con evidenti rischi per la salute. C'è chi si è ritrovato un cinghiale in piscina, chi li ha incrociati in mare e anche chi – evidenzia la Coldiretti – li ha fotografati mentre si godono la siesta su un materasso abbandonato accanto ai bidoni della spazzatura.

Tanti i nodi irrisolti – denuncia Coldiretti Puglia – a cui non vi è ancora risposta, dallo stato dell'arte del confronto tra Parchi e Regione Puglia, alla VAS del Piano di Monitoraggio e Gestione della specie cinghiale, dall'attuazione della delibera di giunta che ha previsto una procedura regionale informatizzata per consentire ai proprietari dei fondi di inoltrare la richiesta di intervento di controllo sui terreni "a rischio" al Regolamento regionale per l'attività della caccia di selezione, fino all'Albo regionale dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione, di cui non vi è ancora traccia.

I branchi di cinghiali – sottolinea la Coldiretti regionale – si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi dove giocano i bambini, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con pericoli per la salute e la sicurezza delle persone.

Senza dimenticare il pericolo della diffusione di malattie evidenziato dallo stesso Piano di sorveglianza e prevenzione per il 2021 pubblicato dal ministero della Salute che ribadisce come i cinghiali abbiano una responsabilità fondamentale per la diffusione della Peste Suina Africana (Psa) e dunque una delle misure necessarie in Italia è la gestione numerica della popolazione di questi animali. L'azione dunque secondo il Piano – conclude la Coldiretti Puglia – deve essere indirizzata alla riduzione sia numerica che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette.

La Fondazione Pugliese per le Neurodiversità nel Tavolo per l'Autismo della Conferenza Episcopale Italiana

Continuo è lo sforzo di agire sulla formazione specifica degli operatori

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 12 Maggio 2022



Lo scorso 14 marzo la Fondazione Pugliese per le Neurodiversità, rappresentata dal suo Presidente Francesco Bruno e dal Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale della Salute nonché Delegato per lo stesso settore della Conferenza Episcopale Pugliese don Sabino Troia, ha partecipato per la prima volta al Tavolo per l'Autismo della Conferenza Episcopale Italiana.

Il Tavolo coordina le strutture che si occupano di Autismo tra le istituzioni che fanno riferimento alla Chiesa Cattolica e si costituisce all'interno dell'Ufficio Nazionale di Pastorale della Salute della CEI.

Questo Tavolo, presieduto dal Prof. Dott. Stefano Vicari, Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile presso la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Dirigente dell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile dell'IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, dà risposte competenti a parecchie migliaia di persone con Autismo in Italia e lavora per migliorare sempre più il livello già molto alto di competenze messe a disposizione.

Continuo è lo sforzo di agire sulla formazione specifica degli operatori, sapendo che al proprio interno già è presente quella forte spinta motivazionale che caratterizza tutte le strutture private degli enti del terzo settore che fanno riferimento alla Chiesa”.

Grande apprezzamento è stato espresso per questo ulteriore attestato di stima verso la FPN da parte del Vescovo Luigi Mansi e da Mons. Nicola de Ruvo, vicepresidente della Fondazione stessa. “Lo scopo della Fondazione – afferma il Vescovo Mansi – è coniugare competenza e passione per la persona che soffre e contribuire a dare risposte concrete ai bisogni delle famiglie che vivono l'esperienza dell'Autismo”.

La partecipazione al Tavolo per l'Autismo della CEI evidenzia con ancora più chiarezza la radice ecclesiale della Fondazione Pugliese per le Neurodiversità e la volontà di agire nello spirito dei valori evangelicamente ispirati.

Officina San Domenico: al via il ciclo di incontro "In Sostanza"

Il primo di questi approfondimenti riguarda il tema delle sostanze stupefacenti

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 12 Maggio 2022



In Sostanza è un nuovo format di approfondimento, che si propone di trattare tematiche complesse con un approccio leggero ma non semplicistico. Per un gioco di parole cercato ma non voluto, il primo di questi approfondimenti riguarda il tema delle sostanze stupefacenti. I talk sono gratuiti e aperti a tutti. Sulle pagine social di CapitalSud è possibile trovare un link al modulo google che permette di sottoporre i propri dubbi agli esperti in forma anonima.

Ad ogni appuntamento, seguirà un evento musicale: Marco Cassanelli and Deckard e il doppio appuntamento con la band O' Clock e il set in collaborazione con WAYS Collective More Influenza Vynil set.

Di seguito, il programma dei due giorni:

- Venerdì 13 maggio

ore 19:30: Presentazione del libro *La polvere sotto il tappeto* con Anna Paola Lacatena – Ingresso libero

ore 21:30: Marco Cassanelli and Deckard – Modular live set –

<https://deckardelectronic.weebly.com/pyramiden.html> – Ingresso con tessera di CapitalSud

- Sabato 14 maggio

ore 19:00: Presentazione del libro *Notti tossiche. Socialità, droghe e musica elettronica per resistere attraverso il piacere* con Enrico Petrilli e Claudio Cippitelli

ore 21:30: O'clocks live band (Voce: Chiara de Mucci, chitarra: Emanuele Matera, Basso: Michele Di Ruvo, Batteria: Michele Paradiso) – More Influenza Vynil set (in collaborazione con WAYS collective)

Lavori interrimento ferroviario: disposta la chiusura al traffico veicolare e pedonale di via Bisceglie

Dalle 22 alle 6 nei giorni 20, 21 e 22 maggio

Pubblicato da Redazione news24.city - 11 Maggio 2022



Per consentire l'esecuzione dello smontaggio dell'impalcato metallico ferroviario, il Comune di Andria ha istituito la chiusura al traffico veicolare e pedonale su Via Bisceglie, nel tratto compreso tra Via Gerusalemme e Via Mozart:

- dalle ore 22.00 di venerdì 20 maggio alle ore 06.00 di sabato 21 maggio;
- dalle ore 22.00 di sabato 21 maggio alle ore 06.00 di domenica 22 maggio;
- dalle ore 22.00 di domenica 22 maggio alle ore 06.00 di lunedì 23 maggio.

In corrispondenza degli incroci di Via Bisceglie con Via Verdi, Via Asiago, Via Mozart, Via Gerusalemme, Via Maraldo, Via Belgrado e Via Tirana saranno predisposte transenne e pannelli con l'avviso: **SOTTOPASSO DI VIA BISCEGLIE CHIUSO AL TRAFFICO VEICOLARE E PEDONALE.**

Olio, l'allarme di Coldiretti Puglia: «Senza dazi 57mila tonnellate provenienti dalla Tunisia. Serve stretta su criteri di tracciabilità»

Nel 2021 sono arrivati ben 540 milioni di chili di prodotto dall'estero quasi il doppio della produzione nazionale

Publicato da **Redazione news24.city** - 11 Maggio 2022

Dalla Tunisia arrivano 57mila tonnellate di olio d'oliva senza dazi, a cui vanno applicati gli stessi criteri di trasparenza e tracciabilità a cui devono attenersi gli olivicoltori italiani e pugliesi, per evitare che il mercato sia invaso da prodotto senza carta d'identità. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, a seguito del decreto del Presidente della Tunisia secondo cui d'ora in poi gli esportatori tunisini privati, iscritti nella lista degli esportatori d'olio d'oliva, dovranno ottenere un'autorizzazione specifica dalle autorità per esportare olio d'oliva nel quadro del contingente accordato alla Tunisia dall'Unione europea.

«A novembre 2021 l'UE ha accordato un sostegno di 6,2 milioni di euro all'olivicultura tunisina, l'ennesimo schiaffo ai produttori olivicoli italiani e a noi pugliesi che mai come oggi abbiamo bisogno di riqualificare e di un sostegno alla ricostruzione del patrimonio olivicolo» ha spiegato Savino Muraglia Presidente di Coldiretti Puglia rilanciando la richiesta di stessi criteri di trasparenza e tracciabilità per gli oli che provengono dall'estero.

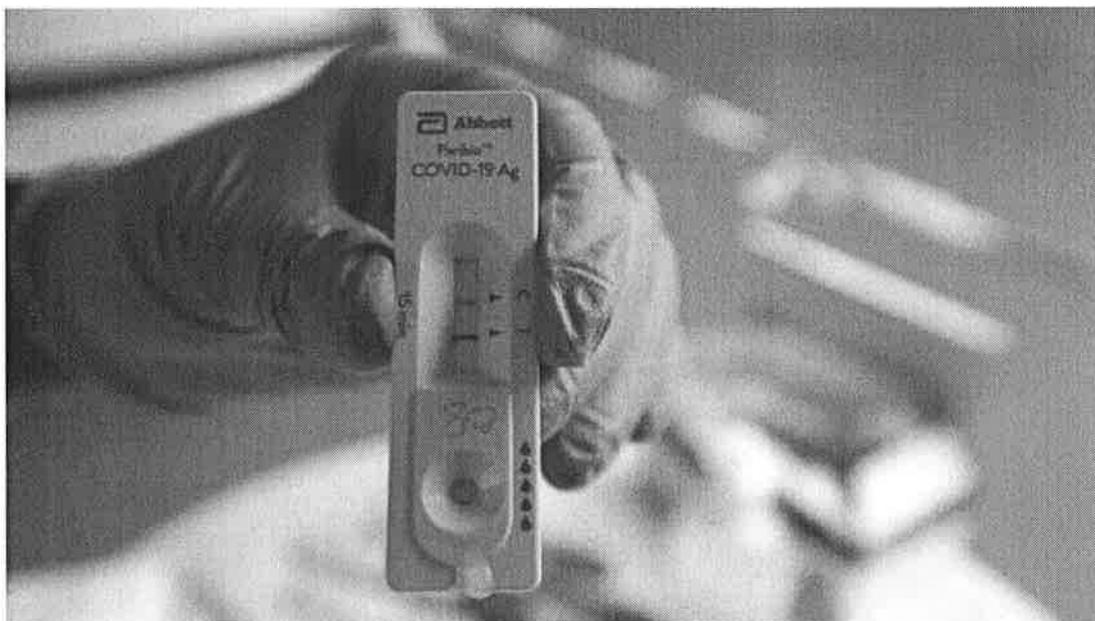
Con più di una bottiglia di olio extravergine d'oliva su quattro di provenienza estera (27%) che è risultata falsa, durante l'operazione Verum et oleum condotta dalla Guardia di Finanza, è importante l'attività di controllo a tutela dei cittadini consumatori e delle aziende agricole in un Paese come l'Italia dove nel 2021 sono arrivati ben 540 milioni di chili di prodotto dall'estero, quasi il doppio della produzione nazionale (+80%).

Per sostenere e incrementare la produzione nazionale di extravergine Coldiretti ha presentato nell'ambito del Recovery Plan un progetto specifico legato alle reti d'impresa per il futuro dell'olio d'oliva. L'obiettivo è rilanciare la produzione nazionale dell'olio d'oliva per confermare il primato di qualità del Made in Italy attraverso la realizzazione di nuovi uliveti, di impianti di irrigazione e costruzione di pozzi o laghetti, anche in maniera consorziata, favorendo la raccolta meccanizzata delle olive con macchinari che riducano i tempi e costi di raccolta.

Covid, contagi e ricoveri in calo: altri 2.673 nuovi casi e 8 morti in Puglia

Attualmente positivi in continua discesa

Publicato da **Antonio Porro** - 11 Maggio 2022



Contagi e ricoveri in netto calo a fronte di altri 8 decessi a causa del virus. Sono questi i dati principali contenuti nell'ultimo bollettino epidemiologico pubblicato dalla Regione sulla pandemia Covid in Puglia che fa registrare 2.673 nuovi casi su oltre 18 mila test effettuati e 8 morti che porta a 8.368 il conto delle vittime dall'inizio della pandemia.

I nuovi contagi sono stati rilevati per lo più nella provincia di Bari che ne conta 990, segue la provincia di Lecce con 564, quella di Taranto con 352 e quella di Foggia con 339. Chiudono la provincia di Brindisi e la Bat rispettivamente con 250 e 140 nuovi casi. Situazione in netto miglioramento negli ospedali pugliesi. Al momento sono 505 le persone ricoverate in area non critica, -12 rispetto alla giornata di ieri, mentre sono 26 i pazienti che lottano contro il virus nelle terapie intensive, -4 nelle ultime 24 ore. Continua la discesa delle persone attualmente positive in Puglia che sono 91.823, nella giornata odierna infatti sono stati registrati 3.644 negativizzati.

Consiglio Comunale, dopo 9 ore di discussione via libera a maggioranza al nuovo regolamento della Zona Pip

Seduta terminata oltre le 3 di notte, diversi gli emendamenti e via libera a maggioranza con 20 voti a favore

Publicato da **Redazione news24.city** - 11 Maggio 2022



20 voti a favore e 5 contrari: dopo 9 ore di consiglio comunale, divenuto praticamente monotematico, è stato approvato il nuovo regolamento della zona Pip. Una delibera per cui c'è stata ampia discussione con una seduta terminata oltre le 3 di notte. Diversi anche gli emendamenti per un nuovo regolamento che, nelle intenzioni dell'ente comunale, dovrebbe sveltire le pratiche di concessione delle aree per completare l'intera zona con altri insediamenti produttivi non ancora realizzati.

«Un importante provvedimento voluto da questa maggioranza politica, per dare dignità e fiducia al tessuto imprenditoriale, puntando a snellire le procedure di assegnazione dei suoli» ha ribadito al termine il Sindaco Giovanna Bruno, «l'obiettivo è quello di dare alla nostra Comunità lo slancio necessario ad interpretare le reali esigenze del tempo storico ed economico che attraversiamo».

Piscina comunale, revocata la concessione alla Sport Management: «Cause imputabili alla stessa ditta»

Ora l'unica via appare la redazione di un nuovo bando ma passeranno diversi altri mesi di stop

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 11 Maggio 2022



Una pesante tegola sulle speranze di rivedere al più presto nuovamente funzionante la Piscina Comunale di Andria dopo praticamente tre anni di completa chiusura. E' stata revocata, infatti, l'aggiudicazione definitiva e dunque la concessione del servizio di gestione dell'impianto alla Sport Management spa di Verona che aveva vinto la gara d'appalto nel giugno del 2019 per «cause imputabili alla stessa ditta», come si legge nella determinazione dirigenziale a firma dell'Arch. Sarcinelli. Circa 80mila euro sarebbe stato il canone annuale di concessione offerto dall'aggiudicatario, canone che tuttavia non sarà mai versato anche perchè da tre anni si attendeva di stipulare il contratto. Una decisione, quella dell'ente comunale, che era già nell'aria come avevamo anticipato qualche settimana fa.

Ma la storia della Piscina Comunale, tuttavia, ha radici ben più profonde con una vicenda giudiziaria che vede protagonista l'ente ed il vecchio gestore, la Planet Andria, che sin dall'inaugurazione della struttura, ormai 15 anni fa, aveva avuto la concessione dell'impianto. Poi il bando e l'assegnazione con la speranza di aver chiuso nel 2019 un capitolo particolarmente spinoso. Ma, difatto, da agosto di quell'anno, nulla è cambiato. Tra le motivazioni che hanno portato alla revoca della concessione c'è anche quella che la ditta veronese è passata in concordato preventivo già nel 2020 ed in questi lunghi due anni di pandemia non è riuscita a far ripartire appieno la propria attività.

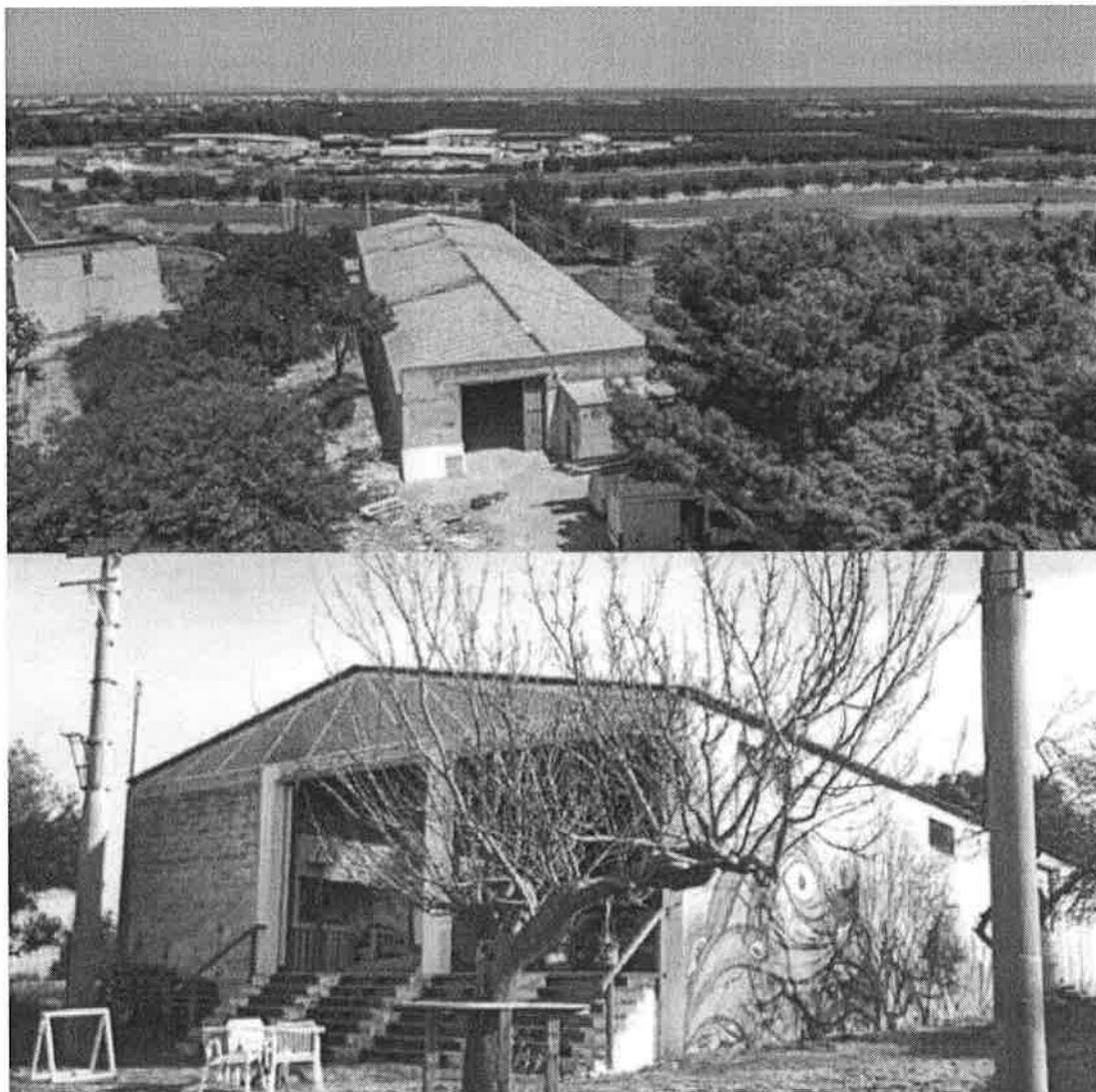
La ditta si è resa disponibile ad una "consegna provvisoria della struttura con contestuale subentro di altra compagine con tutti i requisiti previsti nella documentazione di gara", proposta questa non perseguibile secondo la stazione appaltante e cioè il comune. La stessa ditta, in verità, aveva già contestato dopo alcuni mesi dall'aggiudicazione, aveva lamentato alcune incongruenze della struttura rispetto al bando. Caldaie, deterioramento delle piscine, mancato funzionamento del riscaldamento ed altro. L'ente comunale, nell'ultimo periodo, aveva però cercato di superare alcune criticità riattivando anche la fornitura di gas con la speranza di poter arrivare al più presto alla riapertura. Anzi ci si era spinti anche oltre immaginando che l'inizio del 2022 potesse essere il momento buono per la firma vera e propria dell'affidamento e la ripartenza. Ma le cose si sono complicate ancor di più sino alla revoca arrivata ieri sera.

Ora l'unica via appare quella di un nuovo bando che, tuttavia, porterà con se diversi altri mesi di stop, altri danni e deterioramento della struttura. Per questo si sta cercando delle forme di finanziamento per la ristrutturazione magari attraverso i fondi del Pnrr.

Furto e danni a La Fabbrica. La denuncia di Andria Bene in Comune: «Chi tocca loro, tocca tutti noi»

«Ora rimbocchiamoci le maniche tutti insieme. Dimostriamo chi sono davvero gli andriesi!»

Pubblicato da Redazione news24.city - 11 Maggio 2022



Un furto e diversi danni per una vecchia fabbrica di chiodi nelle campagne andriesi dove è nato un progetto di riqualificazione di tre ragazzi. Un gesto sconsiderato quello di ieri sera denunciato alle autorità competenti e denunciato pubblicamente da "Andria Bene in Comune". La nota integrale la riportiamo qui di seguito.

Tutto comincia qualche anno fa.

«Alessia, giovane andriese trapiantata in Francia, il suo ragazzo Antoine ed un loro amico Clément decidono di lasciare Parigi per coltivare un'idea che a molti sembrava assurda: trasformare una vecchia fabbrica di chiodi dispersa nella campagna andriese in un centro culturale unico in tutto il Sud Italia.

I tre giovani si mettono così al lavoro e fanno tutto, ma proprio tutto da soli: armati di tanta passione e buona volontà, mettono in piedi una campagna per autofinanziarsi e, riutilizzando materiali di recupero, pian piano rimettono in sesto con le proprie mani il capannone.

Dopo anni di lavori, interrotti dall'epidemia, lo scorso aprile quella che sembrava rimanere solo un'idea è infine diventata realtà: La Fabbrica ha aperto i battenti.

Chiunque, come noi, ha trascorso del tempo lì può assicurare che si tratta di un posto meraviglioso, un regalo fatto alla nostra comunità da tre ragazzi che sono venuti ad Andria a portarci un po' di quell'Europa che tanto vorremmo essere e non siamo ancora.

Una storia a lieto fine, penserete.

E invece no.

Perché ieri sera qualcuno ha pensato di approfittare dell'assenza dei ragazzi, forzare i cancelli della struttura e rubare una parte di ciò che c'era all'interno.

Un danno enorme per chi ha investito tanto ed ha aperto da appena un mese.

Queste sono le occasioni in cui ci vergogniamo del fatto che chi abbia compiuto un gesto così vigliacco faccia parte della nostra comunità.

Quanto accaduto è di una gravità immensa, non solo per il danno arrecato quanto per il messaggio che in questa città non valga la pena fare nulla del genere.

Noi continueremo a sostenere tutti coloro che, come Alessia, Antoine e Clément, hanno deciso di puntare sul nostro territorio, portando con sé quell'energia e quell'entusiasmo che qui continuamente vengono a mancare perché i nostri giovani sono costretti ad andare via.

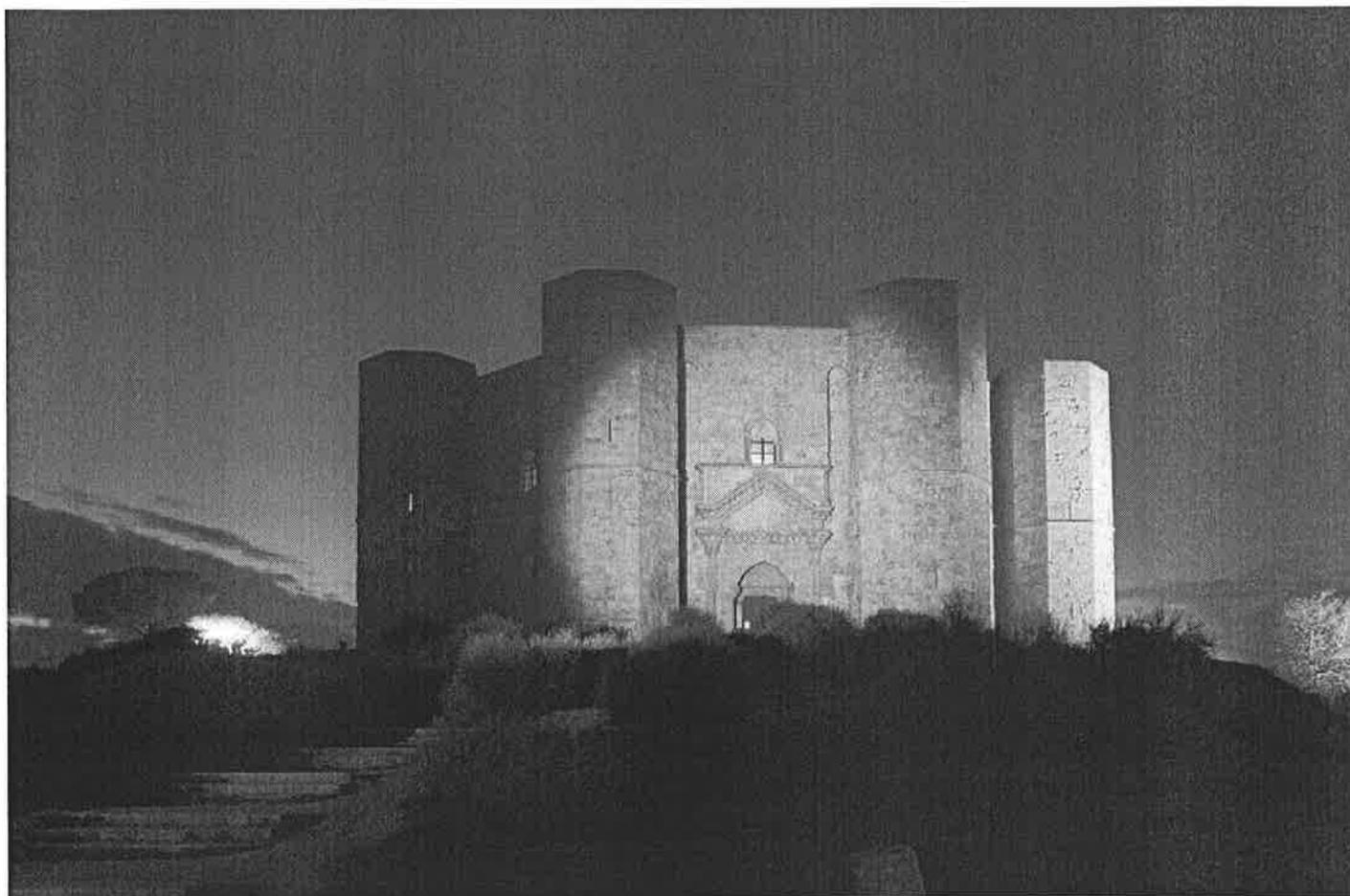
Ora rimbocchiamoci le maniche tutti insieme affinché La Fabbrica torni al più presto a vivere, perché ogni giorno di sua chiusura è una sconfitta per tutta la nostra comunità.

Chiunque abbia voglia di contribuire in qualche modo, si faccia avanti.

Dimostriamo a tutti chi sono davvero gli andriesi!»



andriaviva.it



Notte Europea dei Musei: ingresso il 14 maggio al costo simbolico di 1 euro

Speciale eccezione per Castel del Monte che sabato 14 sarà fruibile solo la mattina. Sabato 21 maggio apertura straordinaria ampliata, dalle 19 alle 24, gratuita per tutti

ANDRIA - GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

🕒 0.17

Con il tramonto che dipinge il cielo, la Puglia dell'idillio estetico torna in vetrina sabato 14 maggio. In occasione della Notte Europea dei Musei, le cornici suggestive di castelli, musei e parchi archeologici della Direzione Regionale Musei Puglia diventano protagoniste di un'apertura serale straordinaria.

Proposte culturali per tutta la famiglia e visite guidate che non rientrano nelle tradizionali esperienze diurne di fruizione dei siti, renderanno speciale l'evento giunto quest'anno alla 18esima edizione. L'ingresso avverrà al simbolico costo di 1 euro.

Una speciale eccezione per Castel del Monte che sabato 14 sarà fruibile solo la mattina (10.00-14.00), con l'accompagnamento musicale del maestro violoncellista Gaetano Simone. Il sito UNESCO offrirà la sua serata speciale sabato 21 maggio con una apertura straordinaria ampliata, dalle 19.00 alle 00.00, gratuita per tutti. Ricordiamo che intanto il 16 maggio ci sarà l'attesa sfilata di Gucci, riservata a soli 350 invitati esclusivi.

Sabato 14 Maggio- Notte Europea dei Musei

Siti che aderiscono all'iniziativa e orari di apertura straordinaria

LUOGO DELLA CULTURA	ORARIO DI APERTURA SERALE
Castello Svevo di Bari	19.30-22.30 (ultimo ingresso 21.30)
Museo Nazionale Archeologico di Altamura	18.00-21.00 (ultimo ingresso 20.15)
Galleria Nazionale di Puglia "Girolamo e Rosaria Devanna" di Bitonto	20.00-23.00 (ultimo ingresso 22.30)
Museo Archeologico Nazionale e Castello di Gioia del Colle	20.00-23.00 (Ultimo ingresso 22.15)
Parco Archeologico di Monte Sannace	20.00-23.00 (Ultimo ingresso 22.00)
Museo Archeologico Nazionale "Giuseppe Andreassi" e Parco Archeologico di Egnazia	20.00-23.00 (Ultimo ingresso ore 22.00)
Antiquarium e Parco Archeologico di Canne della Battaglia	Antiquarium: 18.00-21.00 (Ultimo ingresso 20.00). Parco: 18.00-19.30 (Ultimo ingresso 19.00)
Museo Archeologico Nazionale – Canosa di Puglia	20.00-23.00 (Ultimo ingresso 22.15)
Castello Svevo di Trani	20.00-23.00 (Ultimo ingresso 22.00)
Museo Archeologico Nazionale e Castello di Manfredonia	20.00-23.00 (con ingressi alle 20 e alle 21.30)
Parco Archeologico di Siponto	21.30-00.30 (Ultimo ingresso 00.00)
Castello di Copertino	17.00-20.00 (ultimo ingresso 19.30)

Notizie da **Andria**Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



All'Officina San Domenico un ciclo di incontri sulle sostanze stupefacenti

Il percorso si intitola "In Sostanza", programmato per il 13 e 14 maggio

ANDRIA - GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

"In Sostanza" è un nuovo format di approfondimento, che si propone di trattare tematiche complesse con un approccio leggero ma non semplicistico. Per un gioco di parole cercato ma non voluto, il primo di questi approfondimenti riguarda il tema delle sostanze stupefacenti. I talk sono gratuiti e aperti a tutti. Sulle pagine social di CapitalSud è possibile trovare un link al modulo google che permette di sottoporre i propri dubbi agli esperti in forma anonima. Ad ogni appuntamento, seguirà un evento musicale: **Marco Cassanelli and Deckard** e il doppio appuntamento con la band **O' Clock** e il set in collaborazione con **WAYS Collective More Influenza Vynil set**.

Di seguito, il programma dei due giorni:

Venerdì 13 maggio

ore 19.30

Presentazione del libro *La polvere sotto il tappeto* con **Anna Paola Lacatena**

Ingresso libero

ore 21:30

Marco Cassanelli and Deckard - Modular live set

<https://deckardelectronic.weebly.com/pyramiden.html>

Ingresso con tessera di CapitalSud

Sabato 14 maggio

ore 19.00

Presentazione del libro *Notti tossiche. Socialità, droghe e musica elettronica per resistere attraverso il piacere* con **Enrico Petrilli e Claudio Cippitelli**

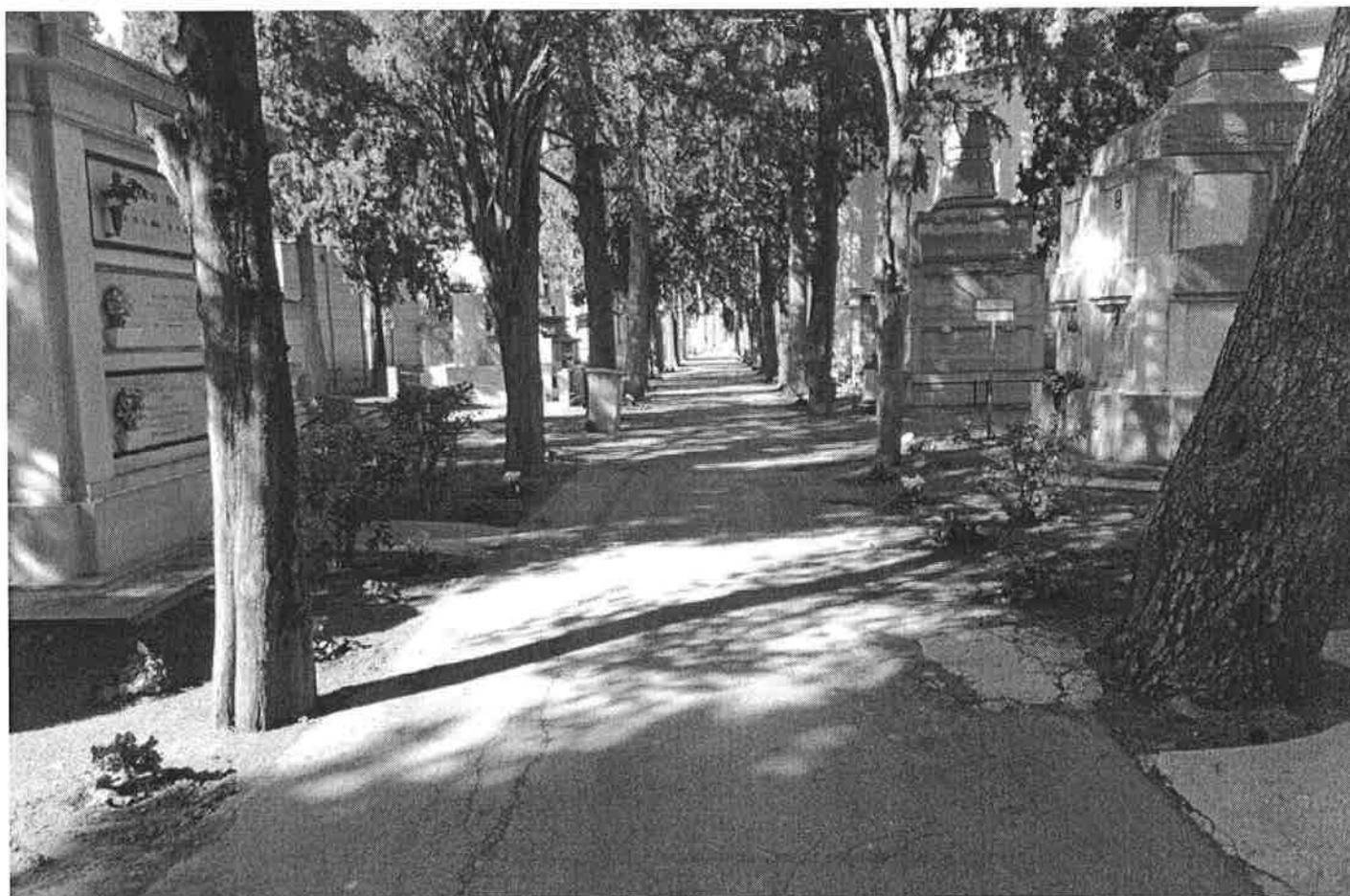
ore 21:30

O'clocks live band (Voce: Chiara de Mucci, chitarra: Emanuele Matera, Basso: Michele Di Ruvo, Batteria: Michele Paradiso)

More Influenza Vynil set (in collaborazione con **WAYS collective**)



andriaviva.it



Ancora senza luce le centinaia di lampade votive al Cimitero di Andria

Dopo il furto avvenuto ai primi di aprile non si è ancora provveduto a riposizionare i cavi di rame. La protesta di tanti familiari

ANDRIA - GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

🕒 7.32

Cattedrale, Cuore di Gesù Agonizzante, San Riccardo, il Rosario, l' Addolorata, Morte di San Sebastiano, Immacolata, Santa Monica, San Nicola, Monte di Gesù ed ancora tante altre.

Sono le decine e decine di cappelle funerarie di Arciconfraternite e Confraternite di Andria, molte ormai scomparse, come anche laiche di proprietà comunale, le cui lampade votive sono spente dai primi di aprile, quando l'ennesimo furto perpetrato dai predoni del rame, portò via dal Cimitero di Andria, centinaia e centinaia di metri del prezioso metallo.

Avevamo dato notizia, come per le precedenti sottrazioni, avvenute nel Cimitero di Andria ma mai avremmo immaginato che da tale data, come da noi riportato in un articolo su AndriaViva, non si provvede a risistemare i cavi elettrici sottratti e ridare quella dignità ai cari defunti. La nostra redazione, in questi giorni è stata letteralmente inondata di segnalazioni da parte di cittadini, singoli ma anche di interi gruppi familiari che denunciano questo stato di cose.

Un disservizio, pagato comunque a caro prezzo dagli utenti, con rincari avvenuti sul canone mensile lievitato di oltre il 30%, così come deciso dalla Società San Riccardo, subentrata alla Società Voltedison di Fedele Di Bari, che ha cessato la sua concessione il 31 dicembre del 2021, con uno strascico giudiziario che sta

approdando nella aule giudiziarie della Corte di Cassazione.

Perché la società San Riccardo, ormai concessionaria unica dei servizi e della gestione del Cimitero di Andria, non ha provveduto alla risistemazione di cavi, pur a fronte al regolare pagamento delle utenze cimiteriali?

Giriamo questa domanda all'Amministrazione comunale, ricordando come questo luogo rimanga sempre nella dotazione patrimoniale del Comune e che pertanto è dovere pubblico assicurarsi che tale servizio funzioni regolarmente, senza intoppi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Foto Riccardo Di Pietro' />

"Quanda manovr!!!" in scena all'auditorium "Mons. Di Donna" di Andria

Spettacolo del gruppo teatrale andriese A.L.F.A. il 14 e 15 maggio 2022

ANDRIA - GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

A cura di
DOMENICA ANNA DI PIETRO



Finalmente andrà in scena l'atteso spettacolo "Quanda manovr!!!" diretto dal Cavaliere Emanuele Di Cosmo, regista del gruppo teatrale andriese A.L.F.A. che propone una commedia in due atti in vernacolo andriese.

Gli interpreti saranno gli attori: Elena Colasuonno, Agata Paradiso, Sabina Lorusso, Lello Conversano, Mimmo Zingaro, Nino Zingaro, Antonio Berardino e Giuseppe Lopetuso.

Lo spettacolo avrà inizio sabato 14 maggio alle ore 20:30 con ingresso alle 20, mentre domenica 15 maggio, l'ingresso sarà alle 19:30, con apertura sipario alle 20.

I biglietti sono in vendita presso la "Tabaccheria Aduasio" (via Don Luigi Sturzo, n.3 tel. 0883 556619).



andriaviva.it



Invasione dei cinghiali in Puglia: in 250mila assediano città e campagne

Una situazione che secondo Coldiretti, rappresenta un pericolo per la sicurezza dei cittadini e per le attività agricole

ANDRIA - GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

🕒 6.21

Con l'emergenza Covid che ha ridotto per mesi la presenza dell'uomo all'aperto si sono moltiplicati, con un aumento del 15%, i cinghiali che invadono città e campagne in Puglia. E' quanto emerge dalla stima di Coldiretti Puglia che sollecita provvedimenti urgenti contro l'aumento esponenziale dei cinghiali, a seguito del ferimento di un quattordicenne a Castellaneta in provincia di Taranto, aggredito da un cinghiale e morso alla mano mentre giocava.

Una invasione che riguarda tutta la Puglia che rappresenta un pericolo per la sicurezza dei cittadini e per le attività agricole. I cinghiali raggiungono i 180 centimetri di lunghezza, possono sfiorare i due quintali di peso e hanno zanne che in alcuni casi arrivano fino a 30 centimetri risultando assimilate a vere e proprie armi dalle conseguenze mortali per uomini e animali oltre a diventare strumenti di devastazione su campi coltivati e raccolti.

"Serve responsabilità delle Istituzioni per un intervento immediato di contenimento della popolazione dei cinghiali, perché è necessario la loro riduzione numerica attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 con l'articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette e anche nei centri abitati", afferma Savino Muraglia, presidente Coldiretti Puglia.

I branchi – sottolinea la Coldiretti regionale - si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai

parchi dove giocano i bambini, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con pericoli per la salute e la sicurezza delle persone. La situazione è diventata insostenibile nelle campagne con danni per almeno 20 milioni di euro all'anno alle produzioni agricole ma – sottolinea Coldiretti Puglia - viene compromesso anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico con la perdita di biodiversità sia animale che vegetale.

Senza dimenticare il pericolo della diffusione di malattie evidenziato dallo stesso Piano di sorveglianza e prevenzione per il 2021 pubblicato dal ministero della Salute che ribadisce come i cinghiali abbiano una responsabilità fondamentale per la diffusione della Peste Suina Africana (Psa) e dunque una delle misure necessarie in Italia è la gestione numerica della popolazione di questi animali. L'azione dunque secondo il Piano – continua la Coldiretti Puglia – deve essere indirizzata alla riduzione sia numerica che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette.

In Puglia dopo il lockdown per l'emergenza Covid i cinghiali hanno raggiunto la cifra record di 250mila esemplari – sottolinea la Coldiretti – con gli animali selvatici nelle città alla ricerca di cibo tra i rifiuti, nei parchi e addirittura nei cortili delle case con evidenti rischi per la salute. C'è chi si è ritrovato un cinghiale in piscina, chi li ha incrociati in mare e anche chi – evidenzia la Coldiretti – li ha fotografati mentre si godono la siesta su un materasso abbandonato accanto ai bidoni della spazzatura.

Tanti i nodi irrisolti – denuncia Coldiretti Puglia – a cui non vi è ancora risposta, dallo stato dell'arte del confronto tra Parchi e Regione Puglia, alla VAS del Piano di Monitoraggio e Gestione della specie cinghiale, dall'attuazione della delibera di giunta che ha previsto una procedura regionale informatizzata per consentire ai proprietari dei fondi di inoltrare la richiesta di intervento di controllo sui terreni "a rischio" al Regolamento regionale per l'attività della caccia di selezione, fino all'Albo regionale dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione, di cui non vi è ancora traccia.

I branchi di cinghiali – sottolinea la Coldiretti regionale – si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi dove giocano i bambini, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con pericoli per la salute e la sicurezza delle persone.

Senza dimenticare il pericolo della diffusione di malattie evidenziato dallo stesso Piano di sorveglianza e prevenzione per il 2021 pubblicato dal ministero della Salute che ribadisce come i cinghiali abbiano una responsabilità fondamentale per la diffusione della Peste Suina Africana (Psa) e dunque una delle misure necessarie in Italia è la gestione numerica della popolazione di questi animali. L'azione dunque secondo il Piano – conclude la Coldiretti Puglia – deve essere indirizzata alla riduzione sia numerica che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ospedale di Bisceglie: sospesi i ricoveri Covid in due reparti. I presidi di Andria e Barletta dovranno gestirsi i loro pazienti

La decisione a firma della Dg dott.ssa Tiziana Dimatteo e del Direttore Sanitario dott. Alessandro Scelzi

BAT - GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

Disposta la sospensione con decorrenza immediata, dei ricoveri dei pazienti covid presso le Unità Operative di Medicina Interna e Cardiologia dell'ospedale di Bisceglie.

La decisione della Direzione Strategica Aziendale Asl Bt, è stata assunta con disposizione da ieri, mercoledì 11 Maggio a firma della Dg dott.ssa Tiziana Dimatteo e del Direttore Sanitario dott. Alessandro Scelzi, a seguito della nota interna a firma del direttore medico del Presidio Ospedaliero di Bisceglie, dott.ssa Pierangela Nardella in cui proponeva la rimodulazione dell'ospedale da attività covid a non covid.

A darne notizia è una nota della Segreteria Fials Bat di Angelo Somma e Sergio Di Liddo. "Dopo la riattivazione delle attività ordinarie del reparto di chirurgia generale e radiologia, a breve, dopo le dimissioni dei pazienti covid attualmente ricoverati e le dovute operazioni di sanificazione degli ambienti sarà possibile riprendere tutte le attività sanitarie ordinarie anche per le unità operative di cardiologia e medicina dell'ospedale di Bisceglie.

La stessa disposizione richiama la stretta osservanza della disposizione n.32663 del 03/05/2022, che prevede per i pazienti che risultano positivi al covid asintomatici/paucisintomatici, la presa in carico e la

gestione presso le stanze di isolamento (Covid Room) presenti in tutte le Unità Operative dei Presidi Ospedalieri della Asl Bt. Quindi gli Ospedali di Andria e Barletta devono poter gestirsi i loro pazienti affetti da altre patologie che risultano positivi al covid senza delegare tale cura sull'ospedale di Bisceglie. L'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie dopo più di due anni chiuso a causa della pandemia, non poteva continuare ad essere ancora ostaggio del covid, anche dopo il 31 marzo di quest'anno, data di Scadenza dello stato di emergenza sanitaria".

I componenti della Segreteria Fials Bat Angelo Somma e Sergio Di Liddo ringraziano "in primis tutti gli operatori sanitari che con il loro impegno, sacrificio, e spirito di abnegazione hanno affrontato con professionalità l'emergenza sanitaria su tutto il territorio della Bat, la Direzione Strategica Aziendale Asl Bt e la Direttrice del P.O. di Bisceglie dott.ssa Pierangela Nardella per aver accolto le pressanti sollecitazioni in merito alla riconversione dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La Regione acquista 4 nuovi elettrotreni destinati a Ferrotramviaria

Solo un mese fa vi fu uno stanziamento per un altro elettrotreno per la Ferrovia Bari nord

ANDRIA - GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

© 0.03

Continua l'impegno da parte dell'Assessorato regionale ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ai fini della riqualificazione e del miglioramento dell'efficienza energetica dei mezzi adibiti al trasporto pubblico ferroviario regionale.

Ieri, mercoledì 11 maggio, la Giunta ha approvato un nuovo programma di investimento per complessivi € 73.360.000,00 finalizzato all'acquisto di 10 nuovi elettrotreni (2 per Ferrovie del Gargano, 4 per Ferrovie del Sud Est, 4 per Ferrotramviaria) e sette casse centrali per Ferrovie Appulo Lucane. Nello specifico lo stanziamento di 73.360.000,00 di euro è suddiviso in una quota di cofinanziamento a carico delle imprese pari a 16.788.400,00 euro e in una quota regionale di euro 56.571.600,00. In quest'ultima rientrano € 49.498.635,26 a valere sulle risorse assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, euro 1.933.691,59 a valere sulle economie di bilancio regionale derivanti dalla L. n. 194/1998 art. 2, euro 5.139.273,15 a valere sulle risorse ex Legge n. 297/78, restituite da Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l. per mancato utilizzo e a loro comunque ridestinate.

Questi stanziamenti seguono di un solo mese un precedente programma di investimento di 61.185.000,00 euro per l'acquisto di dieci nuovi elettrotreni assegnati a Trenitalia (5), FSE (4) e Ferrotramviaria (1), derivante per la gran parte da finanziamenti ministeriali in attuazione del PNRR.

"Un maggior numero di convogli elettrici ci permetterà di rendere più moderno e attrattivo il trasporto ferroviario anche per brevi tratte metropolitane – dichiara l'assessore regionale ai Trasporti – a discapito dell'auto privata molto più inquinante e, possiamo dirlo, stressante per chi ogni giorno deve combattere con traffico e ricerca di parcheggio. Nello stesso tempo ci permetteranno di avvicinare sempre più gli obiettivi di decarbonizzazione e di miglioramento della qualità dell'aria grazie a minori percentuali di emissioni inquinanti. Sono investimenti importanti, che vanno incontro all'esigenza delle aziende di trasporto ferroviario di poter utilizzare materiale rotabile nuovo, moderno e sicuro".

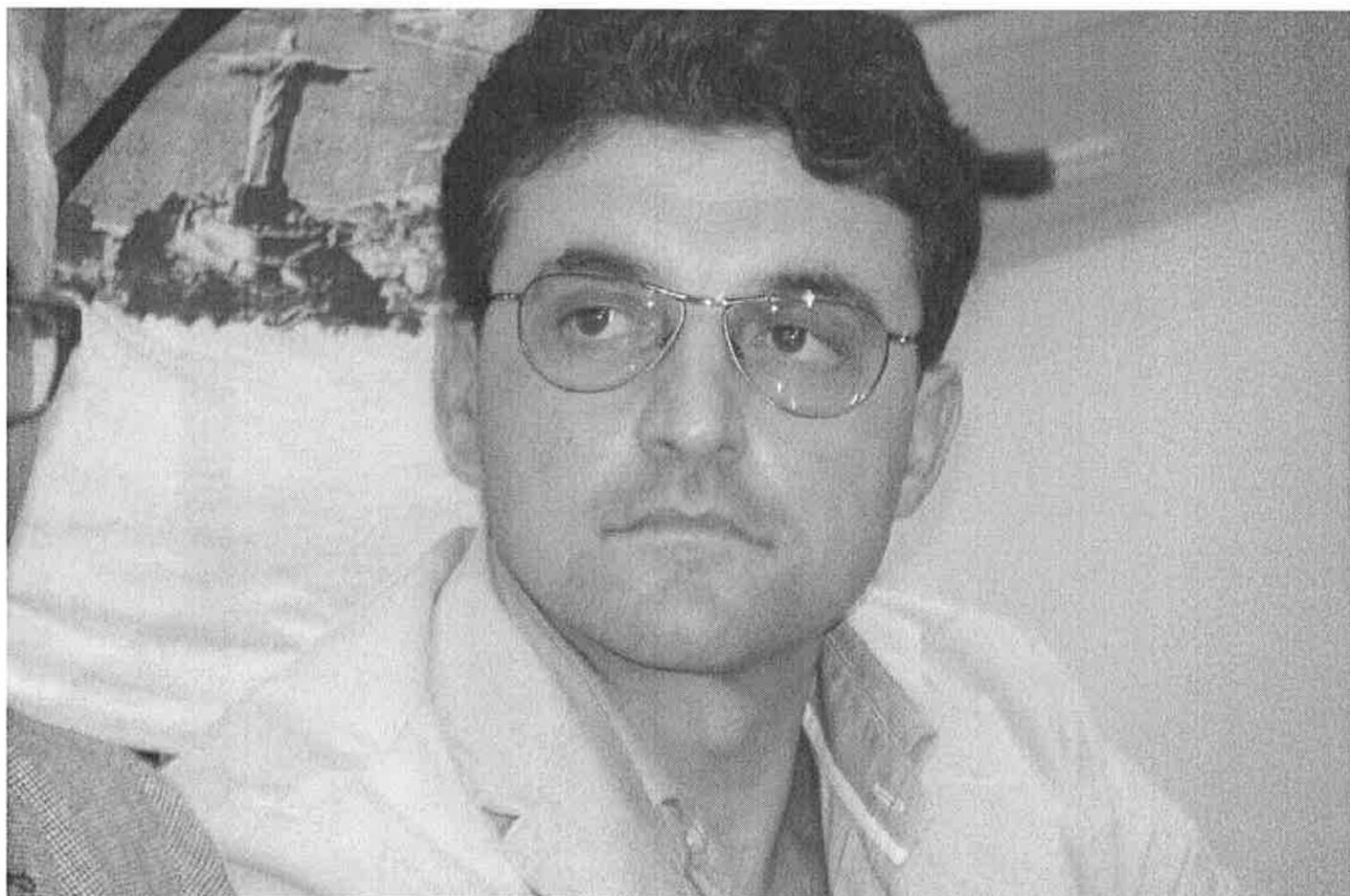
La Giunta ha poi approvato l'atto di indirizzo ai fini della riprogrammazione di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di euro 66.303.000,00 da sottoporre all'approvazione dell'Autorità ministeriale responsabile del PSC-Piano Sviluppo e Coesione. Anche queste somme serviranno all'acquisto di una decina di nuovi elettrotreni per il trasporto ferroviario regionale.

Notizie da **Andria**Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nuovo regolamento P.I.P., Vurchio: "Una nuova svolta per la nostra Comunità"

"Dopo una lunghissima discussione durata quasi 8 ore durante le quali sono stati esaminati circa 65 emendamenti e sub emendamenti"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

🕒 22.22

"Una nuova svolta per la nostra Comunità". E' il commento del Presidente del consiglio comunale, Giovanni Vurchio circa l'approvazione del nuovo regolamento per la zona P.I.P.

"È stato approvato stamattina, alle ore 3,11 minuti primi il nuovo Regolamento per gli Insedimenti Produttivi (P.I.P) dopo una lunghissima discussione durata quasi 8 ore durante le quali sono stati esaminati circa 65 emendamenti e sub emendamenti. Sono particolarmente soddisfatto perché, ancora una volta, ho notato un'aula consiliare attenta ai provvedimenti in esame, rendendo questo nuovo obiettivo un mezzo per favorire le aziende che vogliono investire sul nostro territorio.

L'area P.I.P. diventa, dunque, uno strumento fondamentale per riqualificare il nostro territorio e creerà sicuramente anche ricadute occupazionali positive per i cittadini.

L'Amministrazione Comunale ha inteso superare questa lunghissima fase di stallo con lo strumento dell'interpretazione autentica della norma che renderà più agevole il lavoro degli uffici comunali e di coloro che vorranno investire.

Un sentito ringraziamento lo rivolgo a tutti i Consiglieri Comunali, all'assessore di riferimento architetto

Annamaria Curcuruto, al dirigente del settore dott. Lino Casieri , all'assessore architetto Mario Loconte che hanno illustrato nel dettaglio le diverse dotazioni dell'area PIP ed il suo valore strategico".

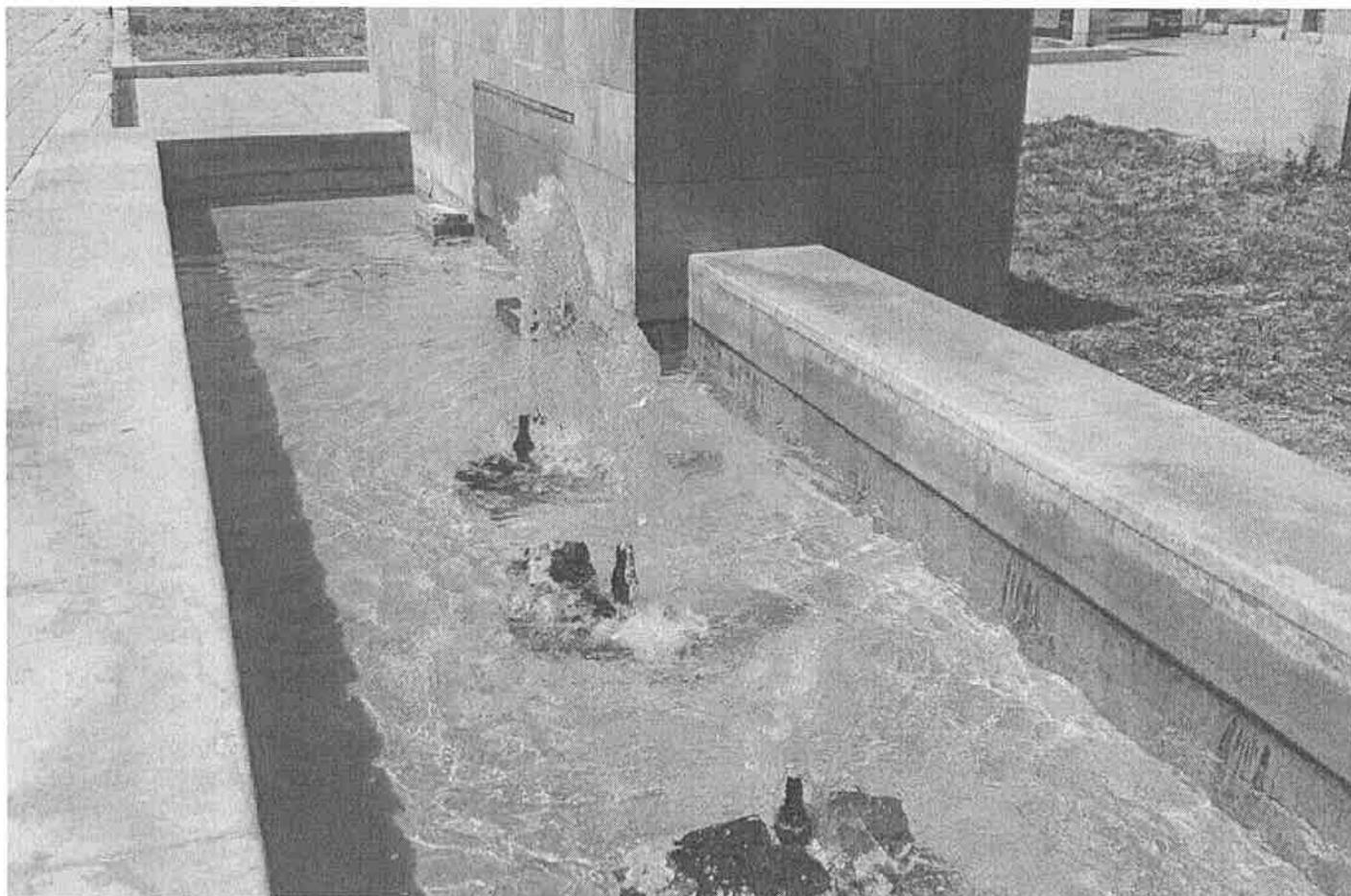
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ripulita e riaggiustata la fontana di Largo Grotte da parte dell'AndriaMultiservice

Si spera adesso che venga rispettata nel tempo. Le FOTO

ANDRIA - MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

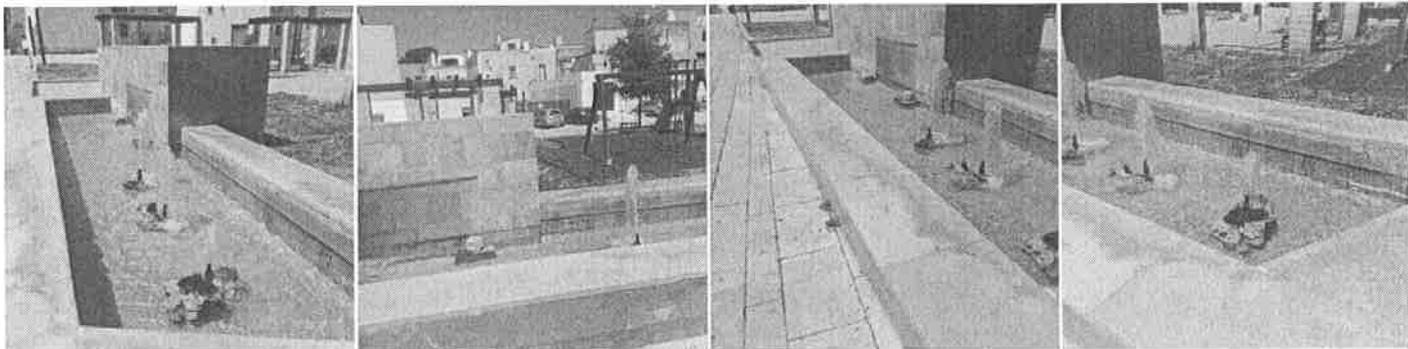
🕒 17.31

Ennesimo intervento di ripulitura e sistemazione per la fontana di Largo Grotte, da parte del personale dell'AndriaMultiservice.

Su disposizione del Settore Manutenzioni, si è concluso in questi giorni un intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, seguito dall'Assessore Mario Loconte, che ha permesso di riportare in funzione questa fontana.

Non è la prima volta che su questa fontana interviene il personale dell'AndriaMultiservice, a causa di azioni vandaliche portate a termine da qualche stupido ragazzino, da solo o in buona compagnia. Varie volte sono stati gli stessi residenti della zona a mettere in fuga i malintenzionati e a farli dissuadere dai loro assurdi giochi, che hanno come unico divertimento quello di danneggiare beni pubblici.

Si spera quindi che adesso la fontana venga rispettata nel tempo, considerato che per ripararla e rimetterla in funzione vengono spesi soldi pubblici.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Consiglio comunale, via libera al regolamento zona Pip. Ecco le novità

Dopo 9 ore di discussione la delibera è stata approvata con alcuni emendamenti. 70 in totale quelli proposti

ANDRIA - MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

🕒 12.17

Due le sostanziali novità nel nuovo regolamento della zona Pip del piano di insediamenti produttivo che è stato approvato ieri sera, 10 maggio ad Andria a maggioranza, 20 i voti a favore e 5 contrari: ci sono volute 9 ore di consiglio comunale e 70 emendamenti presentati quasi tutti dall'opposizione per giungere al via libera della delibera licenziata praticamente alle 3 di notte.

L'idea di fondo è quella di snellire le pratiche di concessione delle aree per dare impulso a nuovi insediamenti produttivi. Si parte innanzitutto fa una ricognizione dei suoli liberi o non utilizzati a cui seguirà un bando a sportello per l'assegnazione agli interessati delle aree. «Un importante provvedimento voluto da questa maggioranza politica, per dare dignità e fiducia al tessuto imprenditoriale, puntando a snellire le procedure di assegnazione dei suoli» ha commentato il Sindaco Giovanna Bruno al termine della seduta in cui è stato discusso l'ordine del giorno con «l'obiettivo è quello di dare alla nostra Comunità lo slancio necessario ad interpretare le reali esigenze del tempo storico ed economico che attraversiamo», ha puntualizzato la Prima cittadina.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria, piscina comunale: revocata concessione alla Sport Management

Si allungano i tempi per vedere riaperto l'impianto natatorio del quartiere Cisternone

ANDRIA - MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

🕒 13.59

La riapertura della piscina comunale di Andria sita al quartiere Cisternone, si allontana ancora. Gli appassionati di nuoto dovranno attendere ancora prima di poter tornare in acqua ad allenarsi o semplicemente a tenersi in forma. A quasi tre anni dallo stop delle attività, ora arriva una nuova battuta d'arresto: il Comune ha deciso di revocare la concessione dell'impianto di via delle Querce alla Sport Management che nel 2019 aveva vinto la gestione partecipando alla gara pubblica.

Le cause sono "imputabili alla medesima ditta in seguito a mancata presentazione della documentazione necessaria alla sottoscrizione del contratto secondo le tempistiche richieste dalla pubblica amministrazione come da documentazione di gara" si legge nella determinazione dirigenziale, pubblicata all'Albo pretorio. Il contratto in sostanza non è mai stato stipulato. Nel settembre del 2018 il consiglio comunale decise di esternalizzare il servizio di gestione dell'impianto sportivo: due mesi più tardi veniva indetta la procedura per l'affidamento in concessione, l'aggiudicazione definitiva avvenne in favore della società Sport Management, fissato il canone di concessione annuale in quasi 80mila euro e di procedere alla stipula del contratto. Durata dell'appalto 5 anni rinnovabili di altri due. Ad agosto del 2019 il contratto si sarebbe dovuto firmare ma questo non è avvenuto mancando alcuni documenti tra cui la polizza assicurativa. Sono state inoltrate comunicazioni dall'Ente comunale alla società, con l'elenco dei documenti necessari alla sottoscrizione del contratto. Nel

frattempo c'è stata anche la pandemia dopodiché, la società a marzo scorso ha dichiarato di essere in concordato in continuità e si è resa disponibile ad una "consegna provvisoria della struttura con contestuale subentro di altra compagine con tutti i requisiti previsti nella documentazione di gara", proposta questa che il Comune ha ritenuto non perseguibile. La vicenda si è così ulteriormente complicata, arrivando quindi alla decisione della revoca della concessione. Dunque per la riapertura della piscina comunale bisogna ripartire dal via.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Ladri irrompono nella "Fabbrica", cancelli forzati e alcuni oggetti rubati

A poco più di un mese dall'inaugurazione, il progetto di tre giovani fa già i conti con i furfanti

ANDRIA - MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

🕒 10.07

L'inciviltà ha colpito ancora a danno di una comunità intera e, in particolare, di tre giovani che hanno impiegato tempo, passione, sacrificio e duro lavoro per dare vita a un sogno. Stiamo parlando della "Fabbrica", un nuovo spazio culturale nella città di Andria inaugurato lo scorso aprile grazie all'idea di Alessia, giovane andriese trapiantata in Francia, del suo ragazzo Antoine e del loro amico Clément che hanno trasformato una vecchia fabbrica di chiodi dispersa nella campagna di Andria in un centro culturale unico in tutto il Meridione.

A poco più di un mese dall'inaugurazione, i tre giovani sono già costretti a fare i conti con i furfanti, come ha raccontato in un post il gruppo consiliare Andria Bene in Comune: «Ieri sera qualcuno ha pensato di approfittare dell'assenza dei ragazzi, forzare i cancelli della struttura e rubare una parte di ciò che c'era all'interno. Un danno enorme per chi ha investito tanto ed ha aperto da appena un mese. Queste sono le occasioni in cui ci vergogniamo del fatto che chi abbia compiuto un gesto così vigliacco faccia parte della nostra comunità. Quanto accaduto è di una gravità immensa, non solo per il danno arrecato quanto per il messaggio che in questa città non valga la pena fare nulla del genere.

Noi continueremo a sostenere tutti coloro che, come Alessia, Antoine e Clément, hanno deciso di puntare sul nostro territorio, portando con sé quell'energia e quell'entusiasmo che qui continuamente vengono a mancare perché i nostri giovani sono costretti ad andare via. Ora rimbocchiamoci le maniche tutti insieme affinché La Fabbrica torni al più presto a vivere, perché ogni giorno di sua chiusura è una sconfitta per tutta la nostra comunità. Chunque abbia voglia di contribuire in qualche modo, si faccia avanti. Dimostriamo a tutti chi sono davvero gli andriesi!».



E' l'andriese Riccardo Di Palo, il tecnico federale del neo campione italiano Junior di boxe Paolo Fasanelli

L'allenatore andriese gestisce a Canosa di Puglia, una importante palestra che sta sfornando una serie di giovani promesse

ANDRIA - MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

🕒 11.13

Il canosino Paolo Fasanelli (classe 2006) dell'ASD Boxe Di Palo ha conquistato il titolo di campione italiano Junior di boxe al termine dei match svoltisi a Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo, dal 4 all' 8 maggio 2022. Con lui c'era Riccardo Di Palo, suo allenatore. I Campionati Italiani, organizzati dalla ASD Pugilistica Rosetana, sotto l'egida della Federazione Pugilistica Italiana e del Comitato Regionale Abruzzo e Molise, che hanno avuto luogo presso il villaggio turistico Lido D'Abruzzo, hanno visto la partecipazione dei migliori atleti provenienti da tutte le regioni con oltre 180 pugili che hanno incrociato i guantoni sul ring per il titolo tricolore. Nella finale 75kg Paolo Fasanelli ha battuto Giuseppe Cirillo della Excelsior Boxe di Marcanise dopo aver superato in semifinale Ciro Scognamiglio dell' ASD Casertana Boxe.

Entusiasta e molto emozionato il tecnico federale Riccardo Di Palo per le prove fornite ed il prestigioso risultato ottenuto dal suo allievo: *"Dopo una lunga attesa è arrivato il gradino più alto del podio. Ora è il nuovo campione italiano junior 75 kg. Il titolo è ampiamente meritato dopo tanti sacrifici. Ha dimostrato di competere con ragazzi esperti provenienti da società storiche e con tanta esperienza alle spalle. Ci siamo*

preparati bene per affrontare al meglio tutti gli avversari della sua categoria che come Paolo Fasanelli sognavano il titolo tricolore. Gli auguro di raggiungere altri obiettivi che conosciamo bene. In bocca a lupo Paolo Fasanelli "Campione Italiano 2022"'''

Il pugile Paolo Fasanelli, studente al terzo anno del Liceo Tecnologico "E. Fermi" di Canosa ha già disputato 24 match, totalizzando 17 vittorie (tra le quali il Torneo Nazionale ITALIA "Alberto Mura" 2021), 2 pareggi e 5 sconfitte. E' stato anche convocato dallo staff tecnico della Nazionale, diretto dal Maestro Franco Federici e dai Coach Simone Autorino e Ottavio Barone, partecipando al Training Camp di Assisi. Qualità, potenzialità ed ampi margini di miglioramento per il giovane talento dell'arte nobile, Paolo Fasanelli che ha ricevuto le congratulazioni dell'assessore allo sport di Canosa, Antonio Pizzuto nel corso della festa a sorpresa organizzata dai tesserati dell'ASD Boxe Di Palo, onorati ed orgogliosi di questa importante affermazione a livello nazionale.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



A Castel del Monte grande attesa per la sfilata di Gucci

Il sito patrimonio dell'Unesco pronto a prendere il posto delle passerelle di Milano

ANDRIA - MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

🕒 10.32

Il fascino di Castel del Monte è pronto a mescolarsi con lo charme e l'alta moda della maison guidata da Alessandro Michele. Cresce l'attesa per la sfilata di Gucci che sarà accolta dai colori e dai profumi della Murgia barese. In passerella le proposte uomo e donna della casa di moda italiana attiva negli articoli di lusso con sede a Firenze, l'evento stando ai ben informati sarebbe aperto a non più di 350-400 spettatori. Non si sono biglietti in vendita per parteciparvi, gli inviti sono stati fatti ad una cerchia ristretta di acquirenti e addetti ai lavori che pernoveranno sicuramente nelle masserie più belle e prestigiose del Salento oltre che del barese mentre gli addetti ai lavori sono già all'opera in questi giorni e sono ospitati nelle strutture ricettive del territorio.

Il direttore creativo Alessandro Michele ha scelto il Castello di Federico per proseguire il dialogo della maison con una serie di importanti luoghi storici che questa volta vede protagonista un sito di incredibile valore universale riconosciuto e protetto come patrimonio dell'Unesco dal 1996.

Questo, come altri del genere, organizzati da Gucci ma anche da altre case di moda, mettono in moto una macchina organizzativa di tutto rispetto fatta di tecnici e addetti all'allestimento che nei giorni immediatamente precedenti l'evento fanno sì che tutto funzioni alla perfezione nel giorno della sfilata. Così è

stato anche nel 2020 quando Dior scelse Lecce per presentare la sua collezione, era da poco passato il periodo più nero della pandemia e si erano allentate le restrizioni del primo lockdown, in quella occasione il pubblico in piazza Duomo fu ridotto a causa del Covid.

Quella di Castel del Monte può essere vista come una vera occasione di ripartenza per gli eventi dai grandi numeri, il Maniero resterà tra l'altro sempre aperto nei giorni dell'allestimento - tranne il 16, il giorno della sfilata - ma modificherà gli orari per garantire sia la preparazione dell'evento sia la fruizione dei visitatori. E per questo la Direzione ha deciso di ridurre anche il costo del biglietto d'ingresso, a due euro. Le operazioni cominciate da alcuni giorni proseguiranno fino al 17. Inoltre il 14 e 15 maggio sarà aperto dalle 10 fino alle 14 e il 17 dalle 14 alle 19.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Comune di Andria: il gruppo consiliare del Pd rigetta le dimissioni del capogruppo Di Lorenzo

Riunione ieri, martedì 10 maggio dei rappresentanti consiliari

ANDRIA - MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

🕒 10.27

Incontro ieri, martedì 10 maggio del gruppo consiliare del PD. All'unanimità i componenti del Partito Democratico hanno rigettato le dimissioni del capogruppo Michele Di Lorenzo che restano, comunque, sospese in attesa di un chiarimento con il Sindaco Bruno.

Nel verbale relativo alla riunione viene chiesta "una maggiore partecipazione e condivisione delle scelte strategiche dell'amministrazione e nella preliminare valutazione dei provvedimenti, oltre a promuovere, in collaborazione con tutta la coalizione, i punti programmatici e gli obiettivi utili a rilanciare l'azione di governo".

Come si ricorderà Di Lorenzo rassegnò le proprie dimissioni, all'esito della decisione del consiglio comunale che non avallò l'emendamento proposto da Di Lorenzo, Sanguedolce e da Malcangi sulla c.d. "Tari sociale", che non trovò consenso non solo all'interno della coalizione del centro sinistra ma nello stesso Partito Democratico, tanto da provocare una polemica all'interno della coalizione che sostiene la Sindaca Giovanna Bruno.

Andria, il rilancio della zona PIP: sbloccati numerosi lotti con l'approvazione del regolamento

11 Maggio 2022



*"Dopo 9 ore di discussione il **Consiglio Comunale** ha licenziato la delibera del **nuovo regolamento PIP**, con 20 voti favorevoli e 5 contrari. "E' un importante provvedimento – commenta il **Sindaco, avv. Giovanna Bruno** – voluto da questa maggioranza politica, per dare dignità e fiducia al tessuto imprenditoriale, puntando a snellire le procedure di assegnazione dei suoli. L'area PIP continua ad essere fortemente attenzionata da questa Amministrazione, che li ha previsto l'allocazione della nuova Caserma dei Carabinieri, del nuovo Comando della Guardia di Finanza e del mercato ortofrutticolo. L'obiettivo è quello di dare alla nostra Comunità lo slancio necessario ad interpretare le reali esigenze del tempo storico ed economico che attraversiamo. Bene così, andiamo avanti".*

*"Il Regolamento approvato questa notte alle 3.12, con i voti favorevoli della maggioranza compatta, si pone l'obiettivo – commenta a sua volta l'arch. **Anna Maria Curcuruto, assessore all'Urbanistica** – attraverso una accurata ricognizione dello stato di attuazione dei suoli assegnati e delle attività insediate negli ultimi 15 anni, di rimettere a disposizione **numerosi lotti ancora inattuati**, per costituire un polo attrezzato per il rilancio dell'intero territorio. La sua impostazione nasce sulla base della normativa vigente, ma con profonde radici nella conoscenza del territorio e delle sue esigenze, viste anche in prospettiva, rappresentate attraverso tutte le componenti della maggioranza, esigenze che hanno richiesto una integrale revisione del regolamento precedente, approvato due anni fa durante la gestione commissariale. La flessibilità e la snellezza sono le sue prerogative, per andare incontro alle aspettative ed alle esigenze mutevoli degli operatori, rispetto ad un mercato sempre più dinamico e imprevedibile. La "squadra" – **dichiara ancora l'ass. Curcuruto** – ha lavorato all'interno in perfetta sinergia con gli uffici, sotto la direzione dell'Arch. **Casieri**, responsabile sia dell'Urbanistica che del SUAP, in collaborazione con gli Assessori coinvolti a vario titolo, con un costante e incisivo contributo della maggioranza, con l'efficace conclusione del Presidente del Consiglio e la qualificata e costante supervisione del nostro Sindaco Giovanna Bruno. Grazie a tutti".*

La zona PIP – descrive l'ass. Curcuruto – gode di una posizione assolutamente privilegiata per la sua accessibilità alle grandi infrastrutture del territorio, essendo adiacente all'**Autostrada A 14**, immediatamente accessibile a **Via Barletta**, che conduce direttamente al Porto a 10 km, che fa

parte a sua volta dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, ed è a soli 50 km dall'Aeroporto di Bari. L'**accessibilità** è il primo requisito che qualifica un'area destinata ad **attività produttive**. Malgrado ciò il Piano, in un'area ormai completamente urbanizzata, con forte vocazione territoriale nel campo agroalimentare e per l'**innovazione tecnologica**, in un momento storico di opportunità di finanziamenti pubblici anche in questi settori, occasioni di **lavoro e agevolazioni fiscali**, stenta a decollare e presenta ancora molte aree inattuata.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Andria: "La Fabbrica" già assaltata dai ladri, hanno portato via tutto a pochi giorni dall'inaugurazione

11 Maggio 2022



*"Tutto comincia qualche anno fa. **Alessia**, giovane andriese trapiantata in **Francia**, il suo ragazzo **Antoine** ed un loro amico **Clément** decidono di lasciare Parigi per coltivare un'idea che a molti sembrava assurda: trasformare una **vecchia fabbrica di chiodi** dispersa nella campagna andriese in un **centro culturale** unico in tutto il Sud Italia" – lo ricordano dal movimento politico-culturale **Andria Bene in Comune** che, in un post diffuso sui social lo scorso 10 maggio, scrive:*

"I tre giovani si mettono così al lavoro e fanno tutto, ma proprio tutto da soli: armati di tanta passione e buona volontà, mettono in piedi una campagna per autofinanziarsi e, riutilizzando materiali di recupero, pian piano rimettono in sesto con le proprie mani il capannone. Dopo anni di lavori, interrotti dall'epidemia, lo scorso aprile quella che sembrava rimanere solo un'idea è infine diventata realtà: La Fabbrica ha aperto i battenti.

*Chiunque, come noi, ha trascorso del tempo lì può assicurare che si tratta di un posto meraviglioso, un regalo fatto alla nostra comunità da tre ragazzi che sono venuti ad Andria a portarci un po' di quell'Europa che tanto vorremmo essere e non siamo ancora. Una storia a lieto fine, penserete. E invece **no**" – osservano da ABC che prosegue:*

*"Perché ieri sera qualcuno ha pensato di approfittare dell'assenza dei ragazzi, forzare i cancelli della struttura e rubare una parte di ciò che c'era all'interno. **Un danno enorme** per chi ha investito tanto ed ha aperto da appena un mese. Queste sono le occasioni in cui ci vergogniamo del fatto che chi abbia compiuto un gesto così vigliacco faccia parte della nostra comunità. Quanto accaduto è di una gravità immensa, non solo per il danno arrecato quanto per il messaggio che in questa città non valga la pena fare nulla del genere. Noi continueremo a sostenere tutti coloro che, come **Alessia, Antoine e Clément**, hanno deciso di puntare sul nostro territorio, portando con sé quell'energia e quell'entusiasmo che qui continuamente vengono a mancare perché i nostri giovani sono costretti ad andare via. Ora rimbocchiamoci le maniche tutti insieme affinché **La Fabbrica** torni al più presto a vivere, perché ogni giorno di sua chiusura è una sconfitta per tutta la nostra comunità. Chiunque abbia voglia di contribuire in qualche modo, si faccia avanti. Dimostriamo a tutti chi sono davvero gli andriesi!" – concludono da Andria Bene in Comune.*

Andria: per lavori interrimento ferrovia variazioni circolazione su via Milite Ignoto e chiusura al traffico sottopasso di via Bisceglie

11 Maggio 2022



Publicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza n.129 del 10/05/2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, per evitare i congestionamenti di veicoli nella nuova rotatoria, ha istituito le seguenti variazioni alla circolazione veicolare a parziale modifica dell'ordinanza dirigenziale n. 106 del 22/04/2022, riguardante la circolazione veicolare su **Via Milite Ignoto**, nel tratto **da Via Isonzo a Via XXI Maggio: SENSO UNICO** di marcia tratto e direzione da Via Isonzo a Via XXIV Maggio; **SENSO VIETATO** a tutti i veicoli nella opposta direzione; **OBBLIGO di SVOLTA A DESTRA** in entrata nella rotatoria con DARE PRECEDENZA ai veicoli già presenti nella rotatoria. Inoltre:

Publicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza n.133 del 10/05/2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, per consentire l'esecuzione dello smontaggio dell'impalcato metallico ferroviario, ha istituito **LA CHIUSURA AL TRAFFICO VEICOLARE e PEDONALE** su Via BISCEGLIE, nel tratto compreso tra Via Gerusalemme e Via Mozart: dalle ore 22:00 di **VENERDI 20 MAGGIO** alle ore 06:00 di **SABATO 21 MAGGIO 2022**; dalle ore 22:00 di **SABATO 21 MAGGIO** alle ore 06:00 di **DOMENICA 22 MAGGIO 2022**; dalle ore 22:00 di **DOMENICA 22 MAGGIO** alle ore 06:00 di **LUNEDI 23 MAGGIO 2022**.

In corrispondenza degli incroci di Via Bisceglie con Via Verdi, Via Asiago, Via Mozart, Via Gerusalemme, Via Maraldo, Via Belgrado e Via Tirana saranno predisposte transenne e pannelli con l'avviso: **SOTTOPASSO DI VIA BISCEGLIE CHIUSO AL TRAFFICO VEICOLARE E PEDONALE**.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**.

Andria: anche di mattina le "misteriose" emissioni inquinanti

11 Maggio 2022

Mentre buona parte della città è impagnata con le varie attività scolastiche e lavorative, anche nella mattinata di oggi si segnala l'ennesima "misteriosa" grande **emissione**:



Anche stavolta come in passato, l'avvistamento di un ingente quantitativo di fumo è stato effettuato nella zona di **via Barletta**, lì dove da mesi molteplici residenti hanno segnalato in più circostanze enormi nuvoloni neri (documentati con molteplici fotografie) e **disagi** scaturiti da **puzze nauseabonde**. Non sappiamo con certezza se queste emissioni possano compromettere la **salute umana**, fatto sta che si tratta senz'altro del frutto di **attività illecite** di chi, nonostante l'annuncio delle istituzioni di controlli anche mediante sofisticati droni, **continua a commettere questi scempi ambientali in maniera indisturbata** (o almeno, questa è la sensazione visto che, al momento, non ci risultano condanne nei confronti dei responsabili).

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**.

E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

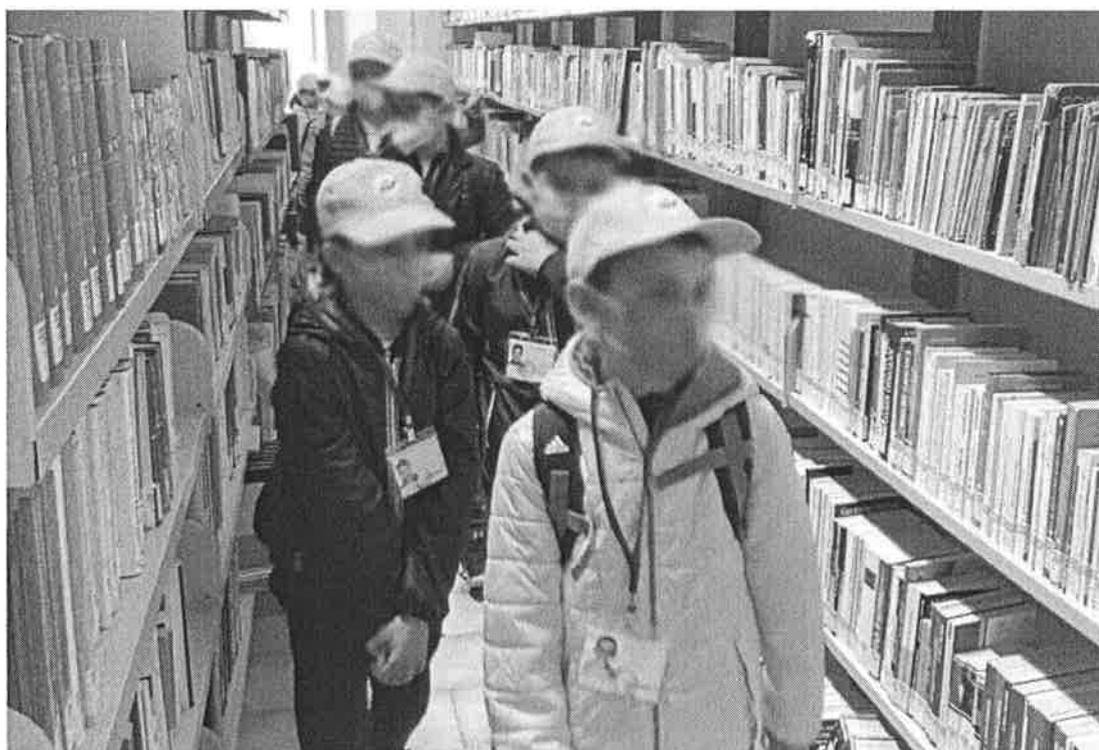
<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Andria: alunni della scuola Verdi-Cafaro alla scoperta dei beni culturali ecclesiastici grazie al progetto "Cantiere Aperto"

11 Maggio 2022



La ristrutturazione della Biblioteca Diocesana ed il restauro del Campanile della Chiesa del Carmine sono state coinvolte nel progetto **"Cantiere aperto"**, iniziativa legata alle Giornate di valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalla CEI. *"Intraprendere insieme ai nostri alunni un itinerario storico-culturale-turistico serve a scoprire radici e identità, a rafforzare il legame con il territorio nonché a ritrovare il piacere di imparare in un'aula scolastica decentrata, – spiega il Dirigente Scolastico della scuola Verdi-Cafaro Dott.ssa **Grazia Suriano** – Ricominciare dall'amore per la cultura, le opere, le bellezze della nostra città è forse la chiave giusta per guidare i futuri cittadini a conoscere in modo diretto ma anche giocoso, la storia del territorio e a riconoscere le bellezze artistiche presenti nella Città".*



Guidati dal progettista del restauro del Campanile, l'Arch. **Rosangela Laera**, i giovani allievi scoprono gli elementi chiave da cui iniziare le loro osservazioni: il Campanile con i suoi tre ordini, la cupola a base ottagonale, la banderuola a forma di stella mariana, la statua della Madonna inserita in un finestrone che guarda dall'alto la città di Andria. Grazie poi all'intervento della responsabile della Biblioteca Diocesana, la Dott.ssa **Silvana Campanile** comprendono che uno straordinario patrimonio librario è custodito nella Biblioteca stessa oggetto anch'essa di un prossimo intervento di ristrutturazione.



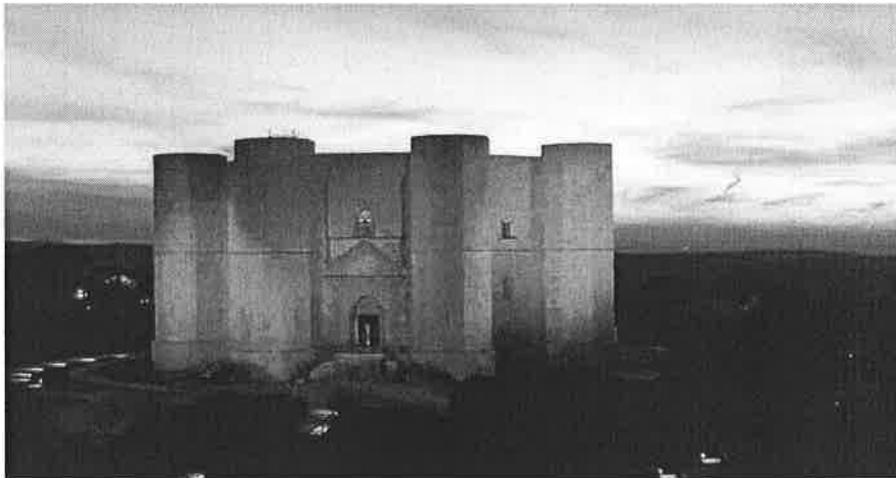
La visita si è chiusa ieri con il saluto da parte del Vicario della Diocesi, Mons. **Domenico Basile**, che ha illustrato l'importanza del coinvolgimento delle scuole e della città intera per iniziative come quella che vede protagonista il Complesso conventuale del Carmine che, oltre alla Chiesa, al Campanile e alla Biblioteca Diocesana, ospita il Seminario Vescovile.

Riguardo il blog di [VideoAndria.com](https://www.videoandria.com), ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Castel del Monte all'Eurovision Song Contest 2022 – ecco il VIDEO

11 Maggio 2022



Il maniero federiciano, patrimonio dell'umanità **UNESCO**, è tornato ancora una volta ad emergere anche nel contesto televisivo nazionale ed internazionale:



Come molteplici telespettatori europei hanno potuto notare, infatti, le favolose immagini di Castel del Monte sono comparse tra quelle che hanno accompagnato gli *Intelligent Music Project* nel corso dell'esibizione svoltasi nel corso delle semi-finali dell'*Eurovision Song Contest 2022*, in onda dal **Pala Olimpico di Torino**. Ancora una volta, dunque, **Castel del Monte** risulta tra le risorse storico-culturali più importanti a livello continentale. Ricordiamo che è possibile rivedere l'intera trasmissione anche su YouTube al seguente link (la parte dedicata agli Intelligent Music Project e a Castel del Monte comincia al minuto 39,40 circa):

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ad Andria 9 ore di Consiglio Comunale "approvato nuovo regolamento PIP" - i VIDEO della registrazione

11 Maggio 2022



*"Nella seduta di Consiglio Comunale che si è conclusa poco fa, alle 3.15, dopo ben **9 ore di ampia discussione**, è stata licenziata la delibera del **nuovo regolamento PIP**, con **20 voti favorevoli** e **5 contrari**"*
 – lo ricorda sui social la Sindaca **Bruno** che ha poi aggiunto:

"Un importante provvedimento voluto da questa maggioranza politica, per dare dignità e fiducia al tessuto imprenditoriale, puntando a snellire le procedure di assegnazione dei suoli. L'area PIP continua ad essere fortemente attenzionata da questa amministrazione, che li ha previsto l'allocazione della nuova Caserma dei Carabinieri, del nuovo Comando della Guardia di Finanza e del mercato ortofrutticolo. L'obiettivo è quello di dare alla nostra Comunità lo slancio necessario ad interpretare le reali esigenze del tempo storico ed economico che attraversiamo" – ha concluso sul web il Sindaco della città di Andria. A tal proposito, riportiamo qui sotto i link ai due video della registrazione del consiglio comunale di ieri:

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10/05/2022 (1^ PARTE) – LINK VIDEO:

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10/05/2022 – 2^ PARTE – LINK VIDEO:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link [cliccando qui](#). Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link [cliccando qui](#). Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

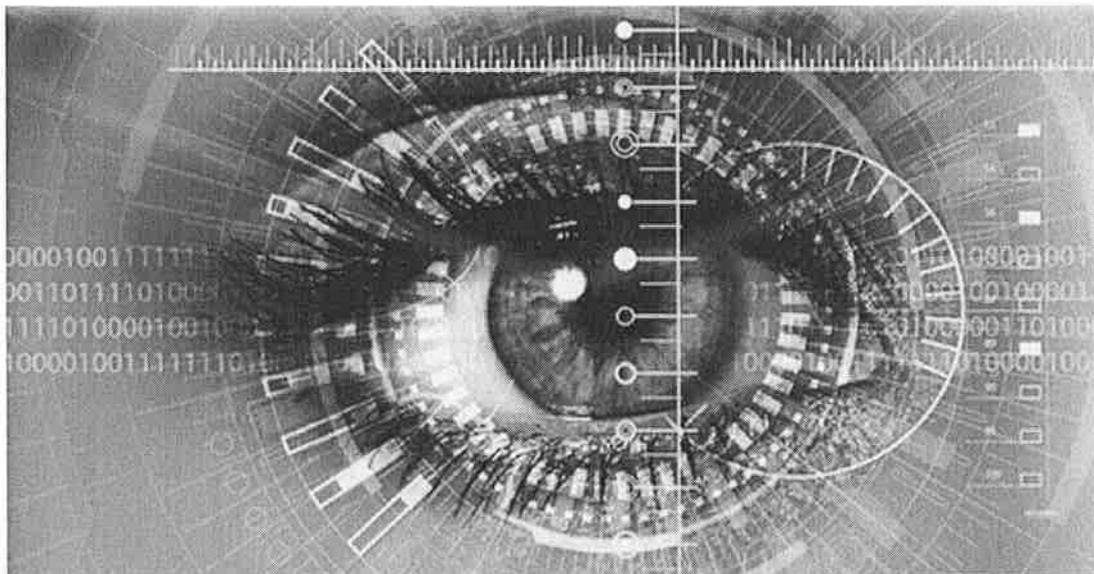
Home > Andria > Andria - "Nuove Frontiere Tecnologiche in Oculistica": l'incontro a Palazzo di Città

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

11 Maggio 2022

Andria – “Nuove Frontiere Tecnologiche in Oculistica”: L’incontro a Palazzo di Città

 scritto da Redazione



Venerdì 13 maggio, alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della città di Andria, si terrà l’incontro medico-scientifico su **“Nuove Frontiere Tecnologiche in Oculistica”**, in collaborazione con l’Ordine dei Medici e con l’Asl Bat.

L’incontro sarà aperto dai saluti del Sindaco, **Avv. Giovanna Bruno**, del Direttore Generale Asl Bat, **Dott.ssa Tiziana Di Matteo** e del Presidente del Consiglio Comunale, **Dr. Giovanni Vurchio**.

A seguire interverranno il Presidente dell’Ordine dei Medici della Provincia Bat, Dott. Dino Del Vecchio, il Direttore Sanitario, Dott. Sandro Scelzi e il Consigliere Regionale, Filippo Caracciolo.

Relatori il Dirigente Responsabile U.O.S.V.D. Day Service Oculistico di Trani, Dott. Pasquale Attimonelli, e il Dirigente Medico U.O.S.V.D. Day Service Oculistico sempre di Trani, Dott. Vincenzo Fasanella.



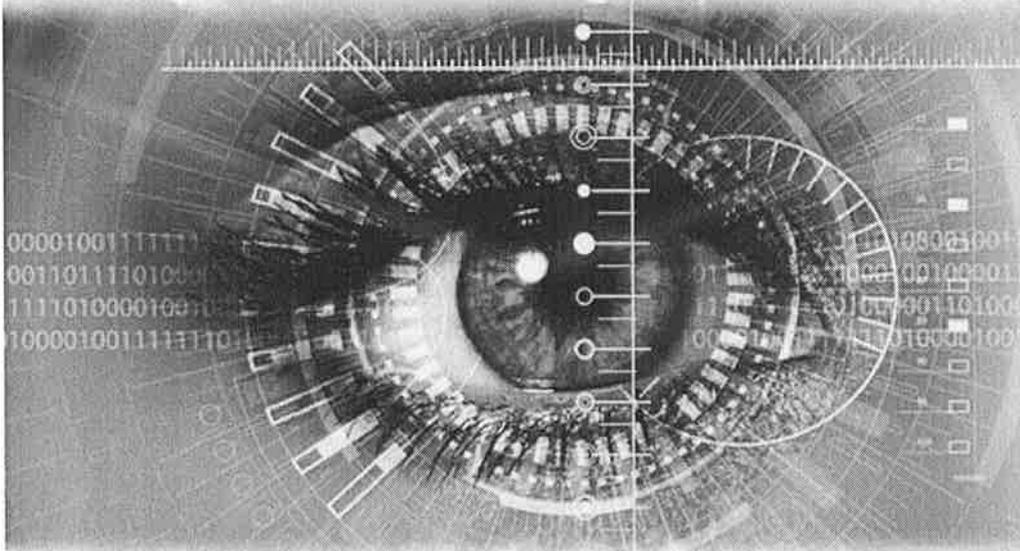
CITTA'
DI
ANDRIA



Asbat
BARILETTA-ANDRIA-TRANI

"NUOVE FRONTIERE TECNOLOGICHE IN OCULISTICA"

Venerdì 13 maggio - ore 19.00
Sala Consiliare Palazzo di Città



Saluti:

Avv. Giovanna Bruno Sindaco di Andria
Dr. Giovanni Vurchio Presidente del Consiglio Comunale
Direttore Generale Asl Bat, **Dott.ssa Tiziana Di Matteo**

Interverranno:

- Il Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia Bat, **Dott. Dino Del Vecchio**
- Il Direttore Sanitario, **Dott. Sandro Scelzi**
- Il Consigliere Regionale, **Filippo Caracciolo**

Relatori:

- Dirigente Resp. U.O.S.V.D. Day Service Oculistico Trani, **Dott. Pasquale Attimonelli**
- Dirigente Medico U.O.S.V.D. Day Service Oculistico Trani, **Dott. Vincenzo Fasanella**

La cittadinanza è invitata a partecipare

Home › Eventi › Xylella, cosa è accaduto e cosa accade nella comunicazione sul flagello dei...

AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

11 Maggio 2022

Xylella, cosa è accaduto e cosa accade nella comunicazione sul flagello dei nostri ulivi

 scritto da Redazione



Venerdì 20 maggio, dalle 18 alle 20, nella biblioteca comunale "Giuseppe Ceci" in piazza Sant'Agostino 5 ad Andria, si parlerà di "Xylella: una storia attraverso i media. Analisi del pregresso e proposta per una corretta informazione ambientale".

Ne parleranno tutti coloro che, ciascuno per il suo campo, sa di che cosa parla in tema di xylella, il batterio che ha distrutto il verde Salento. Ovvero il **dott. Donato Boscia, del CNR-IPSP**, che esprimerà il punto di vista e soprattutto l'esperienza sul campo della ricerca e delle università sulle soluzioni di lotta alla diffusione del batterio.

E poi **Luca Lazzaro, il presidente di Confagricoltura Puglia**, e dunque il mondo dei produttori olivicoli, da quelli salentini danneggiati a quelli del sud barese oggi minacciati. E ancora **Salvatore Infantino, il direttore dell'Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia** che monitora e aggiorna la mappa della diffusione del batterio e che dirà dello stato dell'arte.

Infine il mondo dei mass media, e di come la stampa specializzata in particolare abbia seguito e segue il fenomeno e i suoi sviluppi, con l'intervento di **Vincenzo Rutigliano, giornalista di Agrisole-Il Sole 24Ore**.

L'evento – che è valido per i crediti formativi – verrà introdotto dal Presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia, **Piero Ricci**, e dal Presidente del Circolo della Stampa della Bat, **Franco Di Chio**.

Dopo l'evento formativo si terrà l'appuntamento con un romanzo che ha per cuore l'olivo, ed è il romanzo di **Ganni Naglieri con il suo "L'albero di Niceta"**, un romanzo storico circolare che esalta il valore simbolico cristiano della pianta dell'olivo, attraverso una narrazione che parte dall'esodo dei monaci basiliani e bizantini dalle terre di oriente per portare in salvo i simboli della cristianità messi a rischio dalla violenza dell'editto iconoclasta e che giunge fino ai nostri giorni.



Circolo della stampa
SAN FRANCESCO DI SALES



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

ARCHIVIO DI STATO AL PALAZZO POSTE UNA CONQUISTA PER BARLETTA

di CRUDELE E ROCIOLA
 ITALIAVIVA BAT E BARLETTA

Eravamo intervenuti nello scorso febbraio, riprendendo una nostra nota dello scorso anno in cui esprimevamo rammarico per il mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dell'Amministrazione comunale per l'acquisizione dell'ex Palazzo delle Poste in Piazza Caduti, luogo "sacro" della Città che si avvia nel 2023 a celebrare gli 80 anni dell'eccidio lì consumato.

Concludevamo quella nota con l'auspicio che il nuovo anno potesse segnare uno scatto d'orgoglio e un ravvedimento quanto mai auspicabile, intanto, venuta meno l'Amministrazione comunale, accoglievamo con soddisfazione l'iniziativa del Direttore locale dell'Archivio di Stato, Michele Grimaldi, per l'acquisto da parte dello Stato, nell'ambito di un finanziamento del Ministero della Cultura, di immobili da destinare ad Archivi e sedi sussidiarie.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
 12 maggio 2022

BAT PROVINCIA | V

CRUDELE E ROCIOLA

Palazzo Poste e Archivio una conquista per Barletta

Eravamo intervenuti nello scorso febbraio, riprendendo una nostra nota dello scorso anno in cui esprimevamo rammarico per il mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dell'Amministrazione comunale per l'acquisizione dell'ex Palazzo delle Poste in Piazza Caduti, luogo "sacro" della Città che si avvia nel 2023 a celebrare gli 80 anni dell'eccidio lì consumato.

Concludevamo quella nota con l'auspicio che il nuovo anno potesse segnare uno scatto d'orgoglio e un ravvedimento quanto mai auspicabile, intanto, venuta meno l'Amministrazione comunale, accoglievamo con soddisfazione l'iniziativa del Direttore locale dell'Archivio di Stato, Michele Grimaldi, per l'acquisto da parte dello Stato, nell'ambito di un finanziamento del Ministero della Cultura, di immobili da destinare ad Archivi e sedi sussidiarie.

Si sarebbe trattato, era il nostro augurio, di un'ottima soluzione che avrebbe preservato il Palazzo riaffermandone il profilo civico e rendendolo disponibile come "centro culturale del territorio che preveda di mettere a disposizione di associazioni, enti e privati, spazi espositivi". "L'auspicio è che la proposta della sezione locale dell'Archivio di Stato, ora alla valutazione della Direzione Generale degli Archivi di Roma, venga accolta" aggiungeva la parlamentare di Italia Viva Giusy Occhionero, garantendo il suo sostegno alla proposta presso la stessa Direzione e presso il Ministero dei beni culturali. Oggi, con spirito rinfrancato, apprendiamo dalla stessa on. Occhionero, come anche confermato dal direttore Grimaldi, che l'iter si è concluso positivamente, una conquista civica per Barletta che saprà di certo valorizzare quel luogo così caro alla memoria di tutta la Città.

Ruggiero Crudele

coordinamento provinciale ItaliaViva BAT

Gennaro Rociola

coordinamento cittadino ItaliaViva Barletta

BARLETTA

Anche Maria Carone candidata sindaco del Movimento 5 stelle

L'ufficializzazione del presidente Conte

● **BARLETTA.** «Con grande gioia comunico che sarò candidata alla carica di Sindaco per il M5s alle prossime elezioni amministrative del 12 giugno a Barletta. Nel pomeriggio (di ieri, ndr) il Presidente del Movimento, Giuseppe Conte, approvando la proposta politica che avevamo formulato di concerto con il sen. Ruggiero Quarto e il gruppo degli Attivisti di Barletta, ha consegnato a Savio Chiariello, quale delegato di lista, formale autorizzazione». Così Maria Carone ha ufficializzato la sua candidatura alle Comunali 2022. «Avrò, così, l'onore e l'onere di rappresentare a Barletta il M5S e offrire ai miei concittadini una concreta alternativa al quadro politico elettorale che si è determinato».



TRANI
 La splendida
 cattedrale
 romanica
 (foto Calvesi)



BARLETTA
 Il colosso
 Eracleo,
 simbolo
 della città
 (foto Calvesi)



BISCEGLIE
 Il portico
 della città nel
 suggestivo
 centro storico

Turismo, due anni ad andamento lento

Ma ora la Bat attende il rilancio dell'intero settore vacanze

LUCA DE CEGLIA

● Turismo, due anni di andamento lento, anzi spesso di stop, in attesa degli sviluppi (vaccini, norme, ecc.) della penalizzante pandemia. Il settore del turismo nel nord barese ha registrato dal 2020 un crollo di viaggi, prenotazioni e presenze nelle strutture ricettive. Il trend negativo, condizionato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, ha ridimensionato la predisposizione agli spostamenti. Secondo il dott. Antonio Rana, giornalista economico ed esperto in materia, analizzando in dettaglio i dati del settore turistico (Fonte: Puglia Promozione e Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del Territorio - Sezione Turismo - Servizio Sviluppo del turismo - Regione Puglia) nel 2021 si è tornati a viaggiare ma non ai ritmi di due anni fa.

IN PUGLIA E NELLA BAT - Nel 2021 in Puglia si sono registrati 3,3 milioni di arrivi e circa 13,9 milioni di presenze, dati decisamente inferiori a quelli osservati nel 2019 e appaiono simili a quelli del 2015. La provincia Bat rappresenta soltanto il 2-3% delle presenze registrate nel territorio pugliese. Nel complesso, le presenze turistiche hanno registrato un

IL DATO 2021

C'è stato già un recupero rispetto al 2020, tale da colmare parte della perdita

trend di crescita fra il 2015 e il 2019, poi interrotto dalla pandemia. Dopo la contrazione del 2020, il 2021 ha permesso un significativo recupero rispetto a due anni fa, tale da rimpinguare gran parte della perdita. Nel caso degli italiani si registra un valore superiore al 2019. "Nella Bat, che si configura come una destinazione solo in parte legata al prodotto mare, la concentrazione turistica nei mesi estivi è stata molto inferiore rispetto al contesto regionale - dice Rana - gli stranieri costituivano il 29% nel 2019 e nel 2021 la quota è passata al 16,5% mentre le presenze di italiani nei mesi non

estivi sono cresciute tra il 2015 e il 2019, a fronte di una lieve flessione per gli stranieri, un trend che si è consolidato nel periodo di crisi pandemica. Le principali mete turistiche della Bat (nell'ordine: Trani, Barletta e Bisceglie) che concentrano il 73% circa del flusso turistico provinciale.

IL TURISMO A BISCEGLIE - Per quanto riguarda Bisceglie, nel 2021 si contano in totale 27.636 arrivi e 73.396 presenze, ovvero circa il doppio dei flussi di quelli registrati due anni fa, comunque inferiori ai numeri del 2019, quando c'era già stato un calo rispetto al 2018, anno in cui si è toccato il massimo delle presenze turistiche in città. "Si può affermare che negli ultimi quattro anni il trend del turismo in città non è stato del tutto positivo - spiega il dott. Rana - l'emergenza sanitaria e il lockdown hanno poi aggravato la situazione - e va ancora sottolineato che il trend del turismo a Bisceglie negli ultimi venti anni è stata sempre altalenante, ma mai quanto in quest'ultimo quadriennio, pe-

riodo in cui si sta assistendo e si è assistito ad un saliscendi così brusco, dovuto sì da una parte alla pandemia, ma dall'altra alla programmazione turistica della città". Nel 2021 circa due terzi di arrivi e presenze totali si sono concentrati negli alberghi. La restante quota dei flussi pernotta in altri esercizi ricettivi. La quota più significativa della domanda alberghiera è composta da clienti italiani. Un altro 20% delle presenze riguarda la clientela estera. L'andamento dei turisti negli alberghi della città evidenzia che i livelli di italiani e stranieri presenti non risalgono ai livelli del 2019. Le presenze di clientela nazionale restano di poco inferiori, mentre quelle dei clienti stranieri sono poco più della metà di quelle registrate quattro anni fa. Solo

nelle strutture extralberghiere si rilevano risultati degni di nota. Nel 2021 le presenze di italiani ammontano a circa 20 mila. Il fenomeno è identico anche per la domanda straniera, che dopo il calo del 2020 risale a poco più di 6 mila. Tali andamenti si riflettono sulla permanenza media, ovvero il numero di giorni mediamente trascorsi dalla clientela nelle strutture ricettive, che si può calcolare come il rapporto fra presenze e arrivi. In media, a Bisceglie tale dato è sempre stato fermo intorno a 2-3 giorni. Tale numero è sostenuto prevalentemente dalla clientela che frequenta le strutture extralberghiere piuttosto di quelle alberghiere e riguarda perlopiù la domanda internazionale. Un'altra analisi interessante riguarda l'andamento

mensile di arrivi e presenze. Se nel 2020 il trend dei flussi turistici si è salvato grazie ai mesi estivi, lo scorso anno ha visto il successo di quelli primaverili, quando si è registrato un boom di arrivi e presenze. Resta comunque assodato che poco più della metà delle presenze 2021 resta concentrato nei mesi estivi. Per quanto riguarda l'analisi dei flussi per area di provenienza è possibile distinguere quella per regioni nel caso della clientela italiana e per Paesi di origine nel caso dei clienti esteri. Nel caso della domanda nazionale prevale la clientela di prossimità, ovvero quella proveniente dalla nostra stessa regione. Fra le altre regioni di provenienza di una certa rilevanza vi sono Lombardia, Campania, Lazio, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte.

GLI STRANIERI - Per quanto riguarda la clientela internazionale i turisti provenienti da Germania, Francia, Belgio e Svizzera costituiscono i due terzi delle presenze estere registrate nel 2021. Fra altre nazioni di una certa rilevanza vi sono i Paesi Bassi, Danimarca, Polonia ed USA. Le condizioni della domanda vanno come

sempre contestualizzate nello scenario dell'offerta ricettiva. In proposito la consistenza delle strutture mostra una leggera

GLI STRANIERI

Germania, Francia, Belgio e Svizzera costituiscono i due terzi delle presenze 2021

contrazione in termini di esercizi extralberghieri (che scendono a 70) mentre il numero di alberghi non cambia (6). Il numero dei posti letto mostra un leggero ridimensionamento ma la dotazione media di letti per struttura ricettiva resta tendenzialmente stabile (16 letti per struttura). In tali condizioni negli ultimi tre anni il tasso di occupazione lorda (ovvero il rapporto fra presenze totali ed il numero di letti occupati su 100 disponibili nell'arco di un anno) risale all'8,8% nelle strutture extralberghiere, mentre negli alberghi risale al 34%. In tali condizioni il tasso di occupazione lorda complessivo nelle strutture ricettive di Bisceglie nel 2021 si attesta al 16,9%, il dato più basso registrato negli ultimi vent'anni. "Questo dato - conclude Rana, collaboratore del CNR - evidenzia quanto l'industria turistico-ricettiva cittadina stia ancora soffrendo".

MARGHERITA



MARGHERITA La spiaggia

**«Bandiera blu»
 a mare e spiagge
 Il sindaco: «Vanto
 per la nostra città»**

● **MARGHERITA.** Le spiagge di Margherita hanno ottenuto, per il nono anno consecutivo, il prestigioso riconoscimento della "Bandiera Blu". Per il 2022 sono 210 i Comuni italiani che ricevono l'ambito vessillo: la Puglia si conferma al top con 18 Bandiere Blu (in tutta Italia solo la Liguria, con 32, ne ha ottenute di più) fra le quali si conferma Margherita. La Bandiera Blu è il vessillo conferito dalla Foundation for Environmental Education a quelle località che rispettano i criteri di una gestione ecosostenibile del territorio. I criteri per l'assegnazione della Bandiera Blu sono diversi: l'assoluta validità delle acque di balneazione, l'efficienza dei sistemi di depurazione e della gestione dei

rifiuti, la presenza di aree pedonali, un consono arredo urbano, aree verdi, servizi in spiaggia, abbattimento delle barriere architettoniche.

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Bernardo Lodispoto: "Se ricevere un riconoscimento prestigioso come la Bandiera Blu non è facile, confermarlo per così tanto tempo è ancora più difficile: abbiamo visto come quest'anno siano rimaste escluse anche località molto rinomate". "La nostra città invece si conferma ancora una volta fra le elette: la presenza delle spiagge di Margherita di Savoia fra le eccellenze della balneazione italiana è motivo di vanto per la nostra comunità e conferma la serietà dei nostri operatori balneari, che contribuiscono a valorizzare l'immagine turistica della nostra cittadina e a garantire servizi di ottimo livello - precisa il primo cittadino -. La buona qualità delle acque è il fondamento principale per valorizzare i nostri stabilimenti balneari, le attività ricettive, della ristorazione, dell'ospitalità e dell'accoglienza". "Attraverso l'assessore al turismo Francesca Santobuono ci stiamo attivando per valorizzare al massimo le sinergie tra ente locale ed operatori turistici, affinché Margherita torni ad essere una delle località vacanziera più ambite - conclude Lodispoto. Ci sono tutti i presupposti per poter dire ai turisti: Venite a Margherita di Savoia!".

[g.m.l.]

UNA SPAGNA DI CANTIERI IL MARCHIO

TRANI IMPONENTE OPERAZIONE CONDOTTA DAI MILITARI DEL COMANDO PROVINCIALE DELLA BA

Pizzo per aiutare detenuti tre arresti e beni sequestrati

MARIA PIA GARRINELLA

● **TRANI.** La richiesta iniziale era di un "regalino" per aiutare e sostenere i detenuti e le loro famiglie, poi le pretese sono cambiate e diventate sempre più incalzanti fino a pretendere la cessione dell'attività attraverso minacce, danneggiamenti e intimidazioni.

Anche per questo tre persone sono state arrestate ieri dai carabinieri, nell'ambito di una imponente operazione condotta dai militari del comando provinciale della Bat, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Trani Marina Chiddo. In manette sono finiti Angelo Lombardi, 57 anni di Barletta; il 58enne barese Giuseppe Fiore e Riccardo Regano, 59 anni di Andria. Altre dieci persone sono indagate a piede libero.

I tre sono accusati a vario

titolo e in concorso fra loro di estorsione, tentata e consumata, e due di loro, in concorso con gli altri dieci indagati, di intestazione fittizia di beni. Nell'ambito della medesima operazione sono anche state sequestrate diverse attività imprenditoriali, fra cui una impresa funebre, e due autoveicoli.

L'indagine prende il via dalle richieste estorsive subite da un imprenditore, titolare di una pizzeria, per poi concentrarsi, in seguito all'emergere di ulteriori indizi, anche sulla gestione e sulla intestazione fittizia di una agenzia funebre, riconducibile a Lombardi e al suo nucleo familiare, all'intestazione fittizia di una pizzeria, di fatto gestita da Lombardi e famiglia, e alla intestazione fittizia di un bar, di fatto riconducibile al barese Fiore.

Le richieste di denaro nei

confronti del titolare della pizzeria cominciano nell'estate del 2020 per poi farsi sempre più pressanti. Al titolare della pizzeria viene intimato fra le altre cose di spostare i suoi tavolini per fare spazio a un'altra attività, riconducibile agli indagati. Il 7 dicembre 2020 arriva l'ennesima richiesta, ancora denaro, accompagnata dalle minacce. Poco dopo, all'una del giorno dell'Immacolata, la vittima troverà la sua auto bruciata. E ancora, un mese dopo, la vetrata della sua pizzeria verrà danneggiata a colpi di pietre.

Quelli sono i mesi delle regole stringenti per far fronte al dilagare della pandemia da Covid - 19. Gli esercizi commerciali vengono piano piano fuori da un periodo di difficoltà in cui hanno dovuto seguire regole, orari e tutto il resto. Ma a quell'imprenditore viene chiesto anche di non servire le

colazioni, per agevolare l'attività contigua alla sua, anzi di aprire direttamente alle 11 del mattino, e il pomeriggio, fino a sera, di non servire alcolici e superalcolici. Fino a quando, a giugno 2021, la richiesta diventa esplicita: lui di lì doveva andare via e senza alcuna pretesa.

Nella ordinanza il gip parla di "stato di soggezione, di in-

timidazione e di paura" in cui versava la vittima, la quale, ai carabinieri, il giorno dell'incendio dell'auto, riferisce della richiesta di denaro, del "regalino" per i detenuti e formalizza denuncia contro ignoti. Di fatto di lì sono cominciate le indagini proseguite e sostenute da filmati e intercettazioni ambientali e telefoniche.



CERIMONIA Il sindaco Bottaro con il col. Curzio

LA CERIMONIA FU COSTITUITO NELLA CITTÀ NEL 1937 E I MANTIENE LO STEMMA NEL SUO SCUDO

Trani, gemellaggio e cittadinanza onoraria per il 21° Reggimento genio guastatori

● **TRANI.** Non hanno sede a Trani, ma a Trani furono costituiti ed lo stemma della città lo custodiscono nel loro scudo, portandolo sul petto e nel cuore. Per questo motivo la Città di Trani ed il 21mo Reggimento genio guastatori dell'Esercito italiano, di stanza a Caserta, hanno suggellato il gemellaggio istituzionale con il conferimento della cittadinanza onoraria al comandante del reggimento, colonnello Umberto Curzio, per mano del sindaco Amedeo Bottaro.

La cerimonia è avvenuta nell'aula consiliare di palazzo Palmieri, dove poco più di un anno fa il consiglio comunale aveva deliberato il riconoscimento della cittadinanza onoraria alla compagine casertana dell'Esercito con la seguente motivazione: «Profondamente unito alla Città di Trani, con la quale condivide parte del suo stemma araldico, ha dalla sua costituzione ininterrottamente contribuito suo sicurezza del Paese assolvendo con forza e continuità ai propri compiti, fulgido esempio di virtù civica e militare».

A fare da cornice, fra tante personalità, un nutrito ed

appassionato gruppo di alunni delle scuole primarie di Trani, che sbandieravano bandiere tricolori, cantavano l'inno nazionale e sgranavano gli occhi davanti ai mezzi e dimostrazioni eseguite per loro dai militari in piazza Trieste.

La costituzione del 21mo reggimento avvenne a Trani il 1mo ottobre 1937 e, dopo appena 17 giorni, i militari partirono in missione sul fronte dell'Africa settentrionale. Il reggimento, dopo alterne vicende che ne determinarono nel 1942 lo scioglimento, dal 1 gennaio 1953 al 18 gennaio 1963 ha vissuto un lungo, intenso e fervido periodo ancora a Trani, instaurando una lunga collaborazione suggellata dall'inserimento nello stemma del reggimento del simbolo della sua città.

«Quotidianamente ed in ogni occasione - ha detto Curzio - ricordiamo il periodo trascorso nella città di Trani, la "nostra" storia che ci permette di guardare il futuro in modo migliore». E tutto questo proprio nell'anno dell'85mo anniversario della costituzione del reggimento.

reggimento. A fare da cornice, fra tante personalità, un nutrito ed

COME ERAVAMO

STORIE DI UOMINI E DI TERRITORIO

LA SVOLTA

L'Ottocento mandò «fuori di testa» i professionisti d'ogni settore. Si colse, infatti, l'intuizione dei «consigli per gli acquisti»

LE PRODUZIONI «TIPICHE»

Il settore industriale contava sulle manifatture di mattoni, tegole. L'alimentare su latticini e formaggi. Non c'era la burrata

Nord Barese, quando la pubblicità divenne «l'anima del commercio»

La «febbre» delle inserzioni contagiò ben presto sia imprenditori già «solidi» sia quelli più modesti

di LUCA DE CEGLIA

Esserci... per essere. Apparire per vendere più merci e più prodotti. L'Ottocento mandò «fuori di testa» i professionisti d'ogni settore, centinaia di commercianti d'ogni amenità gastronomica ed anche immancabili impostori. Si colse, infatti, l'intuizione dei «consigli per gli acquisti», come si direbbe oggi.

La «febbre» della pubblicità contagiò sia imprenditori già solidi economicamente che altri più modesti per convincere ad acquistare. Travolti nella competizione per far conoscere maggiormente oli, vini ma anche strani rimedi per il sesso, diavolerie varie, soluzioni estetiche, diete e moda. La storia corre velocemente, travolge tutti.

L'inserzione pubblicitaria è rimasta di attualità, come se nulla fosse accaduto in 125 anni, fu ritenuta subito l'anima del commercio. Anzi, per alcune ditte, il tempo sembra essersi fermato, come si deduce dall'anno inciso con orgoglio nel logo, ovvero l'anno di inizio delle attività. Il fermento della richiesta dell'inserzione pubblicitaria si ripeteva negli anni, componendo, a piombo, l'enciclopedico Annuario del Regno. Era una sorta di Pagine Gialle, di «Facebook» cartaceo d'epoca, con spazi

ANNUARIO DEL REGNO

Era una sorta di Pagine Gialle con spazi diversi in rapporto ai pagamenti

promozionali diversi in rapporto al denaro disponibile per tale investimento, per fare salire il grado di popolarità.

Si era nel 1896, sulla fascia costiera compresa tra Bari e Molfetta per proseguire con Bisceglie, Trani, Barletta fino a Margherita di Savoia di fronte ad un dilemma: se scegliere o meno di comparire fra le 3 mila pagine (carattere corpo 9) dell'Annuario d'Italia, tra marchi noti e negozi che puntavano a far affermare il nome aziendale. Un marchio, una garanzia. In questa folle corsa era determinante esserci. Ed i risultati positivi non mancarono, avendo «seminato» informazioni interessanti per l'andamento commerciale. Il vino era tra i prodotti più in competizione. Nello spazio introduttivo che precedeva gli inserzionisti si descrivevano vizi e virtù delle città.

«Barletta siede sulla riva dell'Adriatico con un grandioso e magnifico porto, di recente costruzione, ha magnifici palazzi, sontuose chiese, ampie e lunghe strade e la si esaltava sostenendo che «per la sua bellezza può stare a confronto con le più belle città d'Italia». Inoltre, «stupenda è pure la porta a mare, una delle più belle opere di Carlo III. Bello il monumento al D'Azeglio e non è da dimenticare il famoso colosso (*Eraclio, n.d.r.*) alto non meno di 4 metri. Tra le principali industrie at-

tive fu annotata: l'Appula (uno dei più grandiosi stabilimenti a vapore per la estrazione dell'acido tartarico), fabbriche di spiriti ed oli; costruzioni di botti e magnifici molini a vapore. Se ne gongolava di tal reputazione il sindaco dell'epoca dott. Antonio Capacchione. Fu aperta una sede della Cirio per favorire i consumatori a non gravare loro le spese di trasporto. In primo piano vi erano la casa vinicola dei fratelli Barracchia di Antonio; i fratelli Solofriz-zo commissionari di spiriti e vini.

Arcangelo Cardone per le ferrature per fabbriche, ottonami, utensili smaltati per cucina, amianto per macchine.

Esportazioni e importazioni da Gennaro Paolillo; i succulenti dolciumi da Michele Boccassini nonché liquori, confetti, pasticceri e frutti canditi. Dai fratelli Graziano, sempre a Barletta, si potevano sottoporre alle riparazioni le macchine di frantoi, biciclette, macchine da cucire «massima precisione, prezzi discreti». D'Ascoli era il sarto negoziante, specializ-

zato in giacchetti per signora e Michele Boccassini, il negoziante di generi coloniali. Si viaggiava con la «Ruggiero e Gius. Del Negro». In via Ferdinando d'Aragona si producevano botti di legno (in un fabbricato proprio) con la «Losito & Annoscia». La ditta di botti «Decillis & Lombardi» fu premiata a Foggia nel 1890 e a Chicago nel 1893. La «Giov. De Cillis & figlio», casa fondata nel 1865 svolgeva esportazioni di vini.

Olii ed altri prodotti meridionali con succursali nelle primarie

città dell'Italia e dell'estero, salameria e deposito di conserve alimentari, formaggio. Agguerriti in campo vinicolo anche gli stranieri, con vini da pasto e da taglio a tipo costante. A mettere a disposizione dei clienti i magazzini, a condizioni speciali per i grossisti erano i Lemann mentre nel largo dei giardini pubblici della stazione c'era Angelantonio Salvemini rappresentante di spiriti, vini, fusti a nolo. Approdava in Francia Emanuele De Feo.

Nel Ristorante al Risorgimento, di proprietà di Cataldo Valerio, si offrivano «colazioni e pranzi a prezzi fissi e alla carta, pensioni a prezzi moderati, ottima cucina, servizio inappuntabile, arrangiamenti per famiglia». La scheda di Andria metteva in luce, tra le sue caratteristiche, le cave di pietra e i tufi.

Uguali tra loro i prodotti d'eccezza e le industrie. Al «mega-

fono» pubblicitario lo utilizzavano: Nicola Camaggio e Francesco Magno per i vini, le mandorle e gli oli. Riccardo Fuzio per i prodotti del suolo. Idem: Magno, Camaggio e De Feo. Sfogliando l'Annuario il lettore si imbatteva nella promessa di cosa avrebbe trovato nel territorio di Andria: produzione di cereali, olivi, pascoli, bestiame, oli, acquavite, mandorle, frutti e cremore. Il settore industriale contava sulle manifatture di mattoni, tegole e stoviglie da cucine, olive in salamoia, latticini salati, formaggi e caciocavalli. Non figurava ancora la burrata. Un produttore - esportatore di olii e vini con stabilimento proprio fu Nicola Caprioli a Bisceglie laddove i fratelli Vecchi erano negozianti e spenditori. Invece Antonio Pasquale fu Michele aveva uno stabilimento enologico. Storie coraggiose di imprese e di famiglie di un'altra epoca. (Michele De Ceglia)

MINERVINO L'EVENTO RIENTRA FRA GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE MANCINI MIRATI A RILANCIARE LA STORIA E LA CULTURA CITTADINA

Museo archeologico, la festa del ventennale

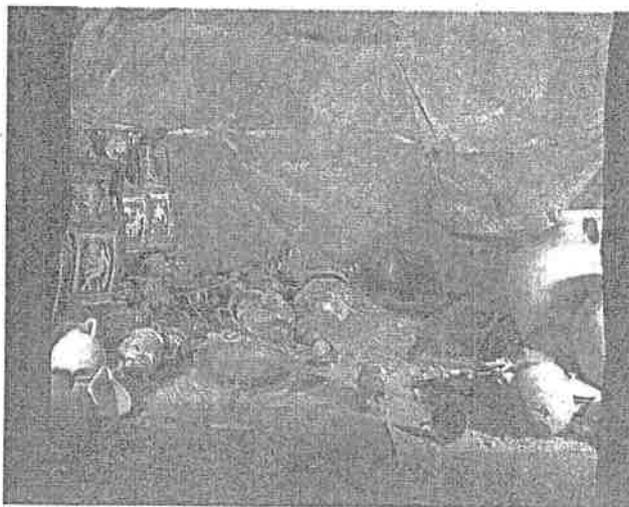
È iniziata una serie di iniziative e appuntamenti per celebrare la ricorrenza

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Al via una serie di iniziative per celebrare il ventennale del museo archeologico di Minervino intitolato al professor D'Aloja. Rilanciare il museo di Minervino Murge è infatti uno degli obiettivi dell'amministrazione guidata dalla sindaca Lalla Mancini che vuole puntare su storia e cultura anche attraverso il Polo culturale EmozionArti.

La manifestazione del ventennale dal titolo "Storia di un luogo che racconta la storia" è in programma domenica 15 maggio a partire dalle 20. Ecco nel dettaglio tutti gli eventi collaterali. Incontro con il docente di Numismatica dell'Università di Salento, professor Giuseppe Sarcinelli. A seguire il concerto la "Gioia della musica" del quartetto Alterazioni con musiche di Vivaldi, Paisiello, Pergolesi, Mozart, Haendel. Nel corso della serata si esibiranno sei allieve in una coreografia denominata "Stop Press" a cura di Mariacristina Santomauro, maestra di danza e coreografa, vincitrice del concorso internazionale di Danza in Puglia, VI edizione. Il museo rappresenta un unicum nel centro murgiano e si trova nel Castello di Minervino, che ospita Palazzo di città.

Espongono i più significativi reperti recuperati nella parte ad ovest dell'abitato, un insediamento dauno frequentato dall'VIII al III sec. a. C. I ricchi corredi funerari offrono la possibilità di ricostruire la vita del villaggio lungo il mezzo millennio circa della sua esistenza. I reperti confermano l'origine più antica di Minervino rispetto alle leggende che fanno risalire il primo insediamento all'epoca romana. La mostra si divide in quattro sezioni, dedicate alle coppie aristocratiche, al costume funerario femminile e al ruolo della donna, all'acquisizione di modelli culturali dall'esterno (l'acculturazione), alle sepolture di famiglia del IV sec. III (storia di una famiglia/il tesoretto). La prima sezione presenta sepolture contraddistinte dalla presenza di coppie (legate da vincoli coniugali), appartenenti alle élites del villaggio. Alla sobrietà del corredo maschile (punte di giavello, spada,



armi) si contrappongono la ricchezza e raffinatezza di quello femminile, che presenta una collana in ambra, coppie di fermastre, pendenti in bronzo, fibule in argento, bronzo e ferro. Nella seconda sezione si può ammirare la ricchezza di oggetti metallici (di cui probabilmente l'insediamento minervinese era centro di produzione) sino alle sepolture più recenti, dove prevale la ceramica di importazione ellenica. La terza sezione contiene ceramiche a figure rosse e vernice nera. La quarta sezione presenta un corredo funebre di un guerriero dauno della fine del IV sec. A. C. Davvero suggestiva la vetrinetta che custodisce il tesoretto, composto da 14 monete in argento di zecche campane, una di Arpi e una della greca Corinto.

ARCHEOLOGIA
La mostra
«Quando era
color dell'Ambrà»

BISCEGLIE L'INVENZIONE DEI BAMBINI DELLA «SAN GIOVANNI BOSCO»

«La ruota panoramica» premiata da Confindustria

● **BISCEGLIE.** Si chiama il giradischi di emozioni il giocattolo inventato e progettato dai piccoli inventori dell'Istituto comprensivo Don Milani di Bari che è stato premiato oggi da una giuria di imprenditori della Sezione Meccanica, elettrica ed elettronica di Confindustria Bari-Bat. La premiazione rappresenta la finale provinciale della gara tecnologica nazionale promossa da Federmeccanica nelle scuole primarie per diffondere la cultura tecnico-scientifica e imprenditoriale nelle nuove generazioni. L'altro giorno, a Bisceglie, gli imprenditori di Confindustria Bari e BAT hanno concluso la gara anche nella provincia di Barletta-Andria-Trani, premiando "La ruota panoramica" creata dai bimbi della scuola San Giovanni Bosco di Bisceglie.

I vincitori sono stati pre-



miati dal presidente della Sezione Meccanica Cesare Pierpaolo De Palma, affiancato da una giuria di imprenditori composta dal vicepresidente della Delegazione Bat Sigfrido Cappa, da Gianna Carucci (Carucci e Chiurazzi) e Michele Scarcelli (Ram Elettronica), e da Michele Lacedra (LARA).

[red. bat]

**VINCITORI I
bambini
premiati dalla
giuria di
imprenditori di
Confindustria**

TRINITAPOLI LA CERIMONIA DOMANI ALLE 11 ALLA PRESENZA DEI COMMISSARI STRAORDINARI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'inaugurazione del «PalaMennea» tributo della città al grande campione

● **TRINITAPOLI.** Sarà inaugurato domani, 13 maggio alle 11, dai commissari straordinari del Comune: Giuseppina Ferri, Salvatore Guerra e Massimo Santoro, il "PalaMennea". La nuova struttura comunale, una palestra attigua all'istituto comprensivo Garibaldi-Leone in via San Pietro, sarà intitolata al grande campione barlettano, grazie all'interessamento di un suo amico e compagno di atletica, sin dal 1968, Giuseppe Acquafredda, di Trinitapoli. Amicizia nata dalla frequentazione avuta con il campione nella società di atletica leggera Avis Barletta. Entrambi giovanissimi (15enni), allenati da Francesco Mascolo con i colori dell'Avis Barletta, stabilirono, insieme a Salvatore Pallamolla e Francesco Gambatesa il record pugliese, nella categoria allievi nella storica staffetta 4x100, il cui record ha resistito per più di vent'anni. Da allora, è iniziata

una storia di amicizia mai ossidata dal tempo. Nel corso dell'evento sono previsti, coordinati da Acquafredda, gli interventi del commissario Giuseppina Ferri, di Manuela Olivieri Mennea, moglie e presidente della Fondazione Pietro Mennea onlus; Ruggiero Mennea, cugino del campione e delegato per la Puglia della Fondazione; Angelo Giliberto, presidente Coni Puglia. Sarà l'Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Mons. Leonardo D'Ascenzo, a benedire il "Palamennea", una struttura che all'esterno presenta un gigantesco murale, 30 metri di larghezza per 10 metri di altezza, realizzato da Davide Geniale, in cui è raffigurata, come in una sorta di affresco a cielo aperto, la "parabola" delle varie fasi della gara del campione, dai blocchi di partenza, allo sforzo per acquisire la velocità, al taglio del traguardo, all'esultanza per la vittoria, e infine, al

meritato riposo. Ricorda, un po', la curva della vita. Successivamente, si procederà allo scoprimento del busto commemorativo di Pietro Mennea, opera in terracotta, commissionata da Giuseppe Acquafredda e sua sorella Francesca allo scultore Alessandro Fanizza. All'appuntamento sarà presente anche Francesco Mascolo, primo allenatore di Mennea, all'epoca direttore sportivo dell'Avis Barletta e docente di educazione fisica presso il Liceo Classico "A. Casardi" di Barletta. Nel corso della manifestazione, si esibirà la ballerina Giorgia Pagano, allieva della scuola Arte in Movimento diretta da Anna Ilaria Davanzo. In un assolo a cura della coreografa Antonella Albanese. A soli 15 anni ha già collezionato numerose borse di studio per Festival, stage di importanti progetti in Italia e all'estero.

Gaetano Samele



TRINITAPOLI Il murales dedicato a Pietro Mennea



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

GUERRA IN UCRAINA

L'INVASIONE DELL'«ARMATA ROSSA»

IL VERTICE NELLO STUDIO OVALE
Intesa con Biden su petrolio e «price cap» per il gas. Il premier: ora si sbloccano i porti del Mar Nero per l'approvvigionamento di grano

Draghi: Putin non è Golia è tempo di negoziare la pace

Intanto hacker vicini al Cremlino bloccano i siti del Senato e della Difesa

SILVIA GASPARETTO

● **WASHINGTON.** È tempo di mettere tutti attorno a un tavolo, tutti compresi Russia e Stati Uniti, con l'Ucraina «protagonista». Per costruire una soluzione «sostenibile» e non una pace «imposta» da altri, che si trasformerebbe in un «disastro», perché nessuno la rispetterebbe. Mario Draghi sta per chiudere la sua prima missione a Washington da presidente del Consiglio e illustra la sua ricetta per cercare di avvicinare le parti e arrivare a quella fine della «macelleria» e dei «massacri» che i cittadini italiani ed europei, come ha detto a Joe Biden, ora invocano con forza.

La guerra è cambiata, si sta vedendo che la Russia «non è Golia, non è invincibile», osserva Draghi. La riposta ricevuta da Vladimir Putin nell'ultima telefonata, «i tempi non sono maturi», non vale più oggi, perché era l'atteggiamento di chi pensava di «avere un vantaggio» che è poi mancato sul campo. Per questo ora bisogna fare ogni sforzo per «portare le parti al tavolo».

Di pace, per la prima volta, parla anche la Casa Bianca, nella sintesi del colloquio tra i due nello studio Ovale. Non ci sono «contrast» tra le due sponde dell'Atlantico, assicura il premier in conferenza stampa in ambasciata prima di andare a Capitol Hill per un incontro con la leadership del Congresso e con la speaker della Camera Nancy

Pelosi. Ma la «visione» del Vecchio continente sta «cambiando» e si fa necessaria una «riflessione preventiva».

Il negoziato, ammette Draghi, resta ancora «molto difficile», ma un «primo passo» verso l'apertura di un dialogo potrebbe essere lo sblocco dei porti sul mar Nero per consentire l'approvvigionamento di grano: potrebbe essere «un primo esempio di dialogo che si costruisce tra le due parti per salvare decine di milioni di persone». Il presidente del Consiglio non dice esplicitamente che serve un contatto diretto tra Biden e Putin - che pure potrebbe imprimere una svolta in direzione di una de-escalation - ma si limita a sottolineare che «i contatti devono essere riavviati, intensificati a tutti i livelli». È il momento «di guardare al futuro», insomma. E anche alla «ricostruzione» post bellica su cui l'Europa deve agire «collettivamente», su questa come sulle altre sfide imposte dalla guerra, perché nessun Paese ha risorse sufficienti. L'Italia, assicura, «farà la sua parte ma con tutti gli altri».

L'Europa dovrebbe cercare una risposta comune anche sull'energia, ma i «pareri non sono unanimi». Sul fronte del gas Draghi incassa il sostegno di

Biden all'idea del price cap, che stenta a farsi strada a Bruxelles. Ma i paesi europei, insiste il premier, hanno un potere sul mercato ed è l'ora di «esercitarlo», mentre sul petrolio, questione cara all'alleato americano, l'idea è quella di «creare un cartello di compratori o di persuadere, forse la strada preferibile, l'Opec ad aumentare la produzione». Obiettivo di entrambi i continenti resta quello di frenare la corsa dei prezzi per contrastare l'impatto sociale del conflitto. Nonostante la «grande incertezza» comunque Draghi non vede al momento segnali di «recessione» quest'anno. Nel frattempo i pagamenti continueranno (una nuova scadenza è prevista attorno alla metà del mese) perché «non c'è nessuna dichiarazione ufficiale che i pa-

gamenti in rubli violino le sanzioni, quindi è una zona grigia», dice il premier, ricordando che «il più grande importatore, la Germania, ha già pagato in rubli e la maggior parte degli importatori di gas hanno già aperto conti in rubli».

Intanto «Golia» manda segnali all'Italia: hacker russi lanciano un attacco ai siti internet e stavolta l'azione non è opera di gruppi criminali che hanno come obiettivo un riscatto ma proviene da «Killnet», un collettivo militante che secondo diversi esperti è legato alle forze armate della Federazione. È lo stesso collettivo a rivendicare «l'attacco all'Italia» sui suoi canali Telegram, pubblicando l'elenco dei siti hackerati. Sette in tutto: oltre a quelli del Senato e della Difesa, ci sono l'Istituto di Studi avanzati di Lucca, che si occupa di tecnologia digitale, l'Istituto superiore di Sanità, il portale Kompass, un database che raccoglie informazioni societarie, Infomedix (una società di servizi alle aziende sanitarie) e l'Automobile Club italiano.

[Ansa]

ALBERTO ZANCONATO

● **ROMA.** Con la guerra che si trascina, per ora senza la prospettiva di un vincitore, la Russia e l'Ucraina tornano a parlare di negoziati, pur tra molti distinguo. I contatti continuano, dice Mosca, assicurando di non volere una guerra che si estenda ad altri Paesi europei, ma ribadendo di non accettare un mondo «unipolare» dominato dagli Usa e i suoi alleati europei. «Siamo pronti a condurre questi negoziati, purché non sia troppo tardi», risponde il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, spiegando che le notizie sulle atrocità russe, da Bucha a Mariupol, restringono gli spazi per una soluzione diplomatica.

Al di là delle dichiarazioni di principio, dunque, non emergono segnali concreti che facciano sperare nell'avvio in tempi brevi di un dialogo efficace. Tanto più che sul fronte occidentale rimangono posizioni divergenti. Dopo l'appello per la pace lanciato dal presidente del

BORIS JOHNSON
«Comunque vada a finire le relazioni con la Federazione non torneranno normali»

Consiglio Mario Draghi nel colloquio alla Casa Bianca con Joe Biden - seguito a quello del presidente Emmanuel Macron per un negoziato che non punti ad «umiliare» la Russia - il premier britannico Boris Johnson e la sua omologa svedese Magdalena Andersson affermano che comunque vada a finire «le

Mosca: non vogliamo la guerra in Europa

Proseguono i negoziati. Kiev: ogni nuova Bucha allontana la soluzione diplomatica
E lo «zar» avverte la Casa Bianca: non accetteremo un ordine unilaterale americano

relazioni con Putin non potranno mai essere normalizzate». Lo stesso Johnson, in visita a Stoccolma e a Helsinki, evoca la minaccia di un attacco russo a Svezia e Finlandia, dicendosi pronto a contribuire in tal caso alla difesa dei due Paesi nordici. E il ministro degli Esteri lituano Gabrielius Landsbergis afferma che per vedere la fine delle politiche «guerrafondaie» della Russia è necessaria la rimozione non solo del presidente Putin ma di tutto «il sistema al potere» a Mosca.

«Siamo molto preoccupati dal rischio di una guerra in Europa - dice il ministro degli Esteri Serghei Lavrov, in missione in Oman, che come gli altri Paesi arabi del Golfo ha rifiutato di aderire alle sanzioni

anti-russe - Ma vorremmo far notare che è l'Occidente che continua a parlare di infliggere una sconfitta alla Russia». Obiettivo di quella che a Mosca continuano a definire «operazione militare speciale», dunque, è «escludere - spiega Lavrov - che l'Occidente possa usare il territorio dell'Ucraina come base per portare minacce militari alla Russia».

Un dialogo tra sordi, quindi, non certo agevolato dalle motivazioni ideologiche adottate da Mosca quando, sempre attraverso Lavrov, afferma di volere indurre il blocco occidentale a «dimenticare le abitudini coloniali e abbandonare il sentimento neo-imperialista». Sull'altro fronte Zelensky afferma che «con ogni nuova Bucha, con ogni nuova Mariupol e nuove atrocità, scompare il desiderio e la possibilità di negoziare, così come la possibilità di risolvere questo problema in modo diplomatico». Così il dialogo russo-ucraino (o quel che viene definito tale) procede «in modo piuttosto lento e inefficace», ammette il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov.

Quello di cui Mosca si dice sicura è che una prosecuzione della guerra ed eventuali sanzioni sulle importazioni energetiche dalla Russia avranno impatti sull'economia europea tali da minacciare la tenuta sociale: «Abbiamo abbastanza acquirenti per i nostri idrocarburi, lavoreremo con loro e lasceremo che l'Occidente paghi molto di più di quanto ha pagato la Federazione Russa e spiegheremo alla sua popolazione perché sarà più povera», avverte Lavrov.

Cresce intanto la tensione in vista dell'attesa adesione della Svezia e della Finlandia alla Nato. «Teniamo uno sguardo molto attento su tutte le azioni che in un modo o nell'altro possano cambiare le posizioni dell'Alleanza lungo i nostri confini e ciò è oggetto di un'analisi molto attenta», ha ammonito Peskov. Quanto a quelle che potrebbero essere le reazioni russe, il portavoce ha dato una risposta vaga, ma non certo rassicurante: «Al momento non possiamo dire null'altro».

[Ansa]

«RACCONTI TERRIBILI»

Gli inquirenti stanno documentando attraverso le testimonianze, eventuali abusi da parte dei soldati

SONO SOPRATTUTTO DONNE

Le presunte vittime avrebbero parlato di crimini sessuali, ma anche omicidi e crudeltà di ogni genere

Violenze dei russi sui civili indaga la Procura di Bari

Da settimane la Polizia raccoglie i racconti dei profughi arrivati in Puglia

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** Hanno il sangue e le macerie ancora negli occhi e nel cuore quando arrivano a Bari, fuggiti dalla guerra che ha distrutto le loro case e in alcuni casi le loro famiglie. Sono i profughi ucraini, soprattutto donne, che stanno trovando rifugio da mesi in tutta Europa e anche in Puglia. Per loro, però, non c'è soltanto un luogo sicuro ad attenderli. Da alcune settimane i loro drammatici racconti vengono raccolti dai poliziotti ai quali la Procura di Bari ha delegato gli approfondimenti sui presunti crimini di guerra commessi dai soldati russi in Ucraina. Bari potrebbe essere la prima Procura in Italia ad aver aperto un fascicolo sulle brutali violenze che avvengono in territorio bellico. Il procuratore Roberto Rossi e l'aggiunto Francesco Giannella, coordinatore della Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo, hanno formalmente aperto un fascicolo d'inchiesta, nell'ambito della più ampia indagine internazionale su quello che sta ac-

cadendo ai confini dell'Europa. Da settimane la Polizia, su delega della Procura, sta infatti raccogliendo i racconti dei profughi ucraini che arrivano in Puglia. L'obiettivo è documentare, attraverso le testimonianze dei cittadini fuggiti dalla guerra,

eventuali abusi e violenze di ogni tipo dei soldati sui civili. Sono numerosi i profughi già sentiti dagli investigatori baresi, soprattutto quelli in arrivo in aereo a Bari da Cracovia. «Racconti terribili» dicono fonti inquirenti, sul cui contenuto, però, viene mantenuto il massimo riserbo. L'insieme di questa documentazione sarà trasmesso alla Direzione nazionale antimafia e poi alle autorità giudiziarie europee perché possano «conservare, analizzare e archiviare le prove relative a crimini contro l'umanità commessi in Ucraina». Non è escluso, però, che

su singoli reati subiti dai profughi e denunciati a Bari, la Procura possa aprire autonomi fascicoli. La gran parte dei racconti arriva da donne, fuggite dall'Ucraina con i loro bambini e in molti casi dopo aver lasciato figli e mariti al fronte. Tra i reati che

potrebbero essere ipotizzati una volta raccolte tutte le testimonianze, ci sono - stando alle prime indiscrezioni sui racconti fatti dai profughi arrivati in Puglia - crimini sessuali, ma anche testimonianze di omicidi e violenze di ogni genere. Al momento l'inchiesta è stata aperta a modello 44, cioè contro ignoti ma con una precisa ipotesi di reato, quella di «collaborazione internazionale su crimini di aggressione». Il coordinamento di tutte le indagini che saranno aperte dalle Procure distrettuali sarà della Dna e, a un livello superiore, di Eurojust, l'Agenzia

dell'Unione europea per la cooperazione in materia di giustizia penale.

Potrebbe essere la più grande inchiesta europea su crimini di guerra dopo quella che portò al processo di Norimberga al nazismo. Questa volta, però, sul banco degli imputati potrebbe sedere la Russia, all'epoca dalla parte degli inquisitori. Raccogliere le prove degli eventuali crimini commessi in territorio bellico dalle forze militari russe contro la popolazione civile dell'Ucraina potranno essere le Procure di tutta Europa. Questa attività di coordinamento e scambio di informazioni e prove tra le autorità inquirenti delle diverse giurisdizioni europee, permetterà a Eurojust di immagazzinare e conservare le prove relative ai crimini di guerra, comprese immagini satellitari, fotografie, video, registrazioni audio, profili dna e impronte digitali; elaborare e analizzare queste prove, in stretta collaborazione con Europol, e condividerle con le autorità nazionali e internazionali competenti, compresa la Corte penale internazionale.

INTERNAZIONALE
Tutto il materiale sarà trasmesso alla Dna e alle autorità giudiziarie europee

IL DRAMMA / APPELLO AL PONTEFICE: «STANNO MORENDO, FATELI USCIRE»

● **CITTÀ DEL VATICANO.** A guardarle sembrano due ragazzine, ma portano sulle loro spalle una causa che in questo momento è sotto gli occhi del mondo: salvare le vite dei loro mariti del Battaglione Azov e degli altri militari e civili ancora asserragliati nei cunicoli dell'acciaieria Azovstal di Mariupol, la città-martire ucraina ormai nelle mani dei russi. Kateryna Prokopenko, 37 anni, moglie del comandante di Azov, Denis Prokopenko, e Yulya Fedosiuk, 29, moglie di Arseniy Fedosiuk, altro ufficiale dell'unità combattente nazionalista, sono riuscite a portare la loro istanza umanitaria direttamente al Papa.

Francesco infatti le ha incontrate al termine dell'udienza generale in Piazza San Pietro, riservando loro cinque minuti in cui hanno conversato in inglese sul sagrato vaticano. Le giovani mogli dei militari di Azov avevano scritto nei giorni scorsi al Pontefice chiedendo udienza in quattro, ma due attualmente in Polonia non sono riuscite ad arrivare in tempo a Roma.

L'incontro col Papa è stato per loro «un momento storico. Speriamo tutti insieme che questo possa aiutare a salvare i nostri mariti, i soldati

Dal Papa le mogli dei militari assediati nell'acciaieria

che sono nella Azovstal a Mariupol. Noi speriamo che questo incontro ci dia una chance per salvare le loro vite», dicono Kateryna e Yulya ai giornalisti dopo l'udienza, sperando che sia data ai loro congiunti la possibilità di evacuare dall'acciaieria, in cui oppongono ancora l'ultima irriducibile resistenza. Francesco «ha detto che pregherà per noi e che farà il possibile». «Gli abbiamo chiesto di venire in Ucraina e di parlare con Putin perché se ne vada», spiegano, e su questo «non ha risposto. Ha detto che pregherà per noi». «Spero che tutti possano sopravvivere e noi faremo ogni cosa possibile per salvare le loro vite», dice ancora Kateryna. Nell'acciaieria «molti di loro sono morti e non abbiamo potuto

seppellirli secondo la tradizione cristiana. Abbiamo chiesto al Papa di aiutarci affinché ci siano per loro corridoi verdi» per uscire dalla Azovstal, aggiunge Yulya.

Dentro l'acciaieria, «pensiamo ci siano ancora civili, perché ci sono le famiglie dei militari - fanno sapere - Hanno paura ad essere evacuati perché hanno paura che i militari russi non li lascino andare nei territori ucraini, poiché le persone che vengono evacuate da Azovstal vanno prima nei campi russi e la Federazione russa poi non lascia andare via da lì. Hanno paura di essere torturati e uccisi». Oltre ai familiari dei militari, ci sono «sei-settecento soldati feriti che devono essere evacuati immediatamente per essere curati».

Le due donne sono state accompagnate dall'artista e attivista dissidente anti-Putin russo-canadese Pyotr Verzilov, già in passato portavoce non ufficiale del collettivo punk rock Pussy Riot, e con alle spalle arresti in Russia ed anche un sospetto tentativo di avvelenamento: fu salvato nella stessa clinica tedesca dove si disintossicò Aleksej Navalny. [Ansa]

CRISI ENERGETICA

TANTE LE RICHIESTE PER LA PUGLIA

IL DETTAGLIO

Buona parte dei progetti presentati riguarda l'eolico flottante, con le turbine su piattaforme galleggianti ancorate al fondale

IL CASO SALENTO

Tra le iniziative c'è quella proposta da Odra Energia sulla costa Otranto-Leuca che da mesi sta facendo litigare politici e ambientalisti

Impianti eolici in mare il Governo ora accelera

Il ministro Cingolani: «Stiamo preparando nuovi incentivi»

MIMMO MAZZA

Il governo sta preparando nuovi incentivi per l'eolico offshore nell'ambito della misura Fer2, per andare oltre gli obiettivi del piano nazionale dell'energia Pniec, dato il gran numero di progetti presentati in questo campo. Lo ha annunciato ieri il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, aggiungendo che all'eolico offshore sono destinati anche finanziamenti a fondo perduto del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Cingolani ha spiegato che l'anno scorso oltre 60 soggetti hanno presentato progetti al Ministero, per una capacità produttiva superiore anche agli obiettivi del Pniec al 2030. Il governo secondo Cingolani ha semplificato i procedimenti autorizzativi degli impianti. Buona parte dei progetti presentati riguarda l'eolico flottante, con le turbine su piattaforme galleggianti ancorate al fondale: una soluzione particolarmente adatta a un mare profondo come il Mediterraneo. Molti dei progetti sono collocati al largo di regioni del Mezzogiorno come Calabria, Sicilia, Sardegna e Puglia. Tra questi c'è quello proposto da Odra Energia lungo la costa salentina che da mesi sta facendo litigare mezzo Salento, con scosse avvertite molto nettamente all'interno della Giunta regionale nella quale i rappresentanti salentini non sembrano così monolitici sul punto. Peraltro, la competenza sul progetto è stata: alla Regione spetta unicamente il parere nell'ambito del procedimento di Via. Proprio ieri la Giunta regionale ha espresso parere non favorevole alla realizzazione di un parco eolico tra Apricena e San Severo con 12 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 66 megawatt.

La guerra in Ucraina con la conseguente crisi energetica da un lato, l'inaugurazione del parco eolico a Taranto dall'altro hanno portato un po' di vento - è il caso di dirlo - in poppa ai proponenti che sono Falck Renewables S.p.A. e BlueFloat Energy, due importanti operatori del settore energetico che hanno realizzato una partnership paritetica per lo sviluppo di parchi eolici marini galleggianti al largo delle coste italiane, puntando in particolare sulla Puglia con l'avvio degli iter autorizzativi per

due parchi eolici marini galleggianti: Kailia Energia, al largo di Brindisi, Odra Energia, al largo della costa meridionale della provincia di Lecce.

Un po' di numeri, per capire e cercare di comprendere la posta in palio, partendo dal progetto più contestato, quello Odra Energia che prevede 90 turbine eoliche galleggianti per una capacità massima installata prevista di circa 1,3

gigawatt (per avere un metro di paragone, il parco eolico di Taranto ha un potenziale di 30 megawatt), con una produzione attesa di circa 4 Terawatt all'anno, equivalente al consumo di oltre 1 milione di utenze domestiche (nel caso di Taranto, invece, il fabbisogno coperto è quello di 60mila persone), evitando immissioni per oltre 2 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'anno con una potenziale produzione futura di circa 90.000 tonnellate di idrogeno verde all'anno. Di poco inferiori i numeri di Kailia Energia con una capacità installata pari a circa 1,2 gigawatt, per una produzione annuale attesa di 3,5 terawatt, equivalente al consumo di circa 1 milione di utenze domestiche italiane, evitando l'emissione di 2 milioni di tonnellate di anidride carbonica in atmosfera all'anno. L'investimento complessivo stimato

è pari a circa 7 miliardi di euro, una cifra considerevolmente superiore agli 80 milioni di euro spesi per il parco eolico di Taranto. Per il parco Odra Energia sono previsti 1.500 posti di lavoro diretti medi stimati per le fasi di fabbricazione, assemblaggio e costruzione del parco, con picchi fino a 4.000 nei periodi di massima necessità; oltre 150 posti di lavoro fissi stimati per manutenzione dopo l'entrata in esercizio del parco, quasi tutti locali (80% stimati ad oggi); opportunità per le imprese del territorio, sia per i servizi a supporto delle fasi di realizzazione e manutenzione dei parchi eolici marini galleggianti che per la creazione di opportunità di ecoturismo anche in bassa stagione; sviluppo dei porti del territorio: possibilità di diversificare natura, quantità e qualità dei servizi a supporto dell'eolico marino

galleggiante; coinvolgimento dei piccoli porti per manutenzione ordinaria e come punti di appoggio di riserva; nuovi filoni di ricerca e sviluppo per le Università pugliesi e i distretti.

Tema sensibile, e oggetto di scontro rovente, la visione dalla costa giacché il tratto interessato è uno dei più belli e suggestivi, comprendendo anche Punta Palascia, il punto più orientale d'Italia con il suo caratteristico faro.

Accogliendo la richiesta emersa durante la fase di ascolto e dialogo col territorio che Odra Energia ha intrapreso prima di avviare il procedimento autorizzativo, è stato progettato un allontanamento delle pale, che - rispetto alla prima ipotesi progettuale - saranno posizionate a una distanza minima dalla costa di 12,8 chilometri, aumentandola del 30% rispetto a quanto pre-

visto inizialmente. Gli aerogeneratori saranno disposti in modo trasversale rispetto alla linea di costa (e non frontalmente), riducendo ulteriormente la percezione visiva da terra e permettendo di intercettare al meglio i venti dominanti di tramontana e maestrale. Gli aerogeneratori saranno posizionati da 12,8 a 24 chilometri dalla costa, con distanza tra loro di 1,7 chilometri. Le simulazioni, visibili sul sito internet odraenergia.it, panoramiche animate aggiornate della vista del parco da diversi punti di osservazione (Capo d'Otranto; Castro Marina; Tricase; Santa Maria di Leuca) mostrano l'altezza percepita delle pale più vicine alla costa pari a 1,4 centimetri. Pochi? Tanti? «Con il ministro Cingolani abbiamo cercato l'equilibrio tra l'esigenza di tutelare il paesaggio e nello stesso tempo accelerare la produzione di energie rinnovabili» ha spiegato sempre ieri il ministro della cultura Dario Franceschini, aggiungendo che con il decreto legge approvato nelle scorse settimane, attualmente in corso di pubblicazione, «è stata rivista la qualificazione come aree idonee alla installazione di impianti di produzione da energie di fonti rinnovabili in tutte le aree che non siano vincolate e non si collocino nella fascia di rispetto in termini di distanza dal bene tutelato. Siamo andando nella direzione di una maggiore apertura tenendo presente questo equilibrio cui io tengo molto. Si tratta - ha

concluso Franceschini - di valori che sembrano contrapposti ma non lo sono, tutela del paesaggio e incentivo alle energie rinnovabili».

Il dibattito è aperto mentre al Ministero per la Transizione ecologica inizierà presto la fase di esame delle osservazioni giunte ai due progetti. La Puglia al 2020 aveva una capacità eolica installata al 2020 pari a 2,6 gigawatt, al di sotto del target fissato nel vecchio Pear di 4 gigawatt. Sull'eolico pesa la lunghezza dell'iter autorizzativo (mediamente 5 anni e 10 mesi). Nel caso di Odra energia la conclusione della procedura è ipotizzata nel 2026 con la realizzazione del parco nei tre anni successivi e la sua messa in esercizio nel 2030. Ma la crisi energetica, con la impellente necessità di affrancarsi dal gas russo, e l'idea di affidare a commissari lo snellimento delle pratiche potrebbe far cambiare tutto.

Regione Istituito l'Osservatorio sull'idrogeno

La Regione Puglia ha approvato l'istituzione dell'Osservatorio regionale sull'idrogeno con l'obiettivo di promuovere la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per accelerare il passaggio ad una clean economy. «Si tratta di una svolta energetica fondamentale» dichiara il presidente della Regione, Michele Emiliano, che inciderà sul costo delle bollette, sulla indipendenza energetica del Paese e della regione e soprattutto sulla tutela della salute dei cittadini pugliesi, che nei grandi impianti industriali, nell'utilizzo dei veicoli nel ciclo urbano potranno contare sull'energia pulita, prodotta attraverso il reimpiego nell'energia fotovoltaica ed eolica che in surplus consentirà di alimentare quello che noi chiameremo il Polo nazionale dell'idrogeno, che è il progetto bandiera del Pnrr della Regione Puglia. «L'attenzione all'idrogeno in Puglia e soprattutto a Taranto - prosegue - nasce da una minaccia, la nostra minaccia era l'Ilva. La rivoluzione dell'idrogeno in Puglia non è nata quindi da una esigenza puramente tecnologica o di investimento, ma dal diritto alla salute. Per questo mi sono affidato a persone che avevano un quadro chiaro: chiedendo loro se si potesse produrre acciaio pulito senza far morire la gente». L'Osservatorio è presieduto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci, ed è costituito da 25 componenti con esperienza nei settori specifici della transizione energetica.

IL CASO TARANTO

GARANZIA SACE E LIQUIDITÀ IN ARRIVO

TEMPI LUNGI E SCONTI

Probabile la proroga del contratto ad agosto o a fine 2023. Am avrebbe chiesto un «taglio» sul prezzo d'acquisto di 200 milioni e del 25% sull'affitto

«GESTIONE INSOSTENIBILE»

I sindacati metalmeccanici hanno chiesto un incontro urgente al premier Mario Draghi e ai ministri Giorgetti, Orlando e Franco

«Ex-Ilva, produzione verso il +40%»

Acciaierie d'Italia fuga i dubbi sul piano di rilancio: obiettivo 5,7 milioni di tonnellate

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Acciaierie d'Italia conferma che nel 2022 la produzione aumenterà del 40% rispetto a quella registrata lo scorso anno, con un obiettivo di 5,7 milioni di tonnellate d'acciaio da realizzare con tre altiforni (1, 2 e 4) e due acciaierie (1 e 2) in marcia. La società lo ha comunicato con una nota stringata replicando a quanti continuano a fare previsioni pessimistiche e a mettere in dubbio il piano di rilancio. Il Dl Energia ha aperto all'ex Ilva la garanzia pubblica di Sace relativamente al 90 per cento dell'importo di finanziamento che l'azienda dovesse chiedere al sistema bancario. Una misura che, aggiunta ai 150 milioni spostati dalle bonifiche agli interventi di decarbonizzazione, potrebbe consentire ad Acciaierie d'Italia di approvvigionarsi, garantire la produzione e pagare fornitori e appaltatori.

È scontato, peraltro, che non si realizzerà entro il 31 maggio il closing dell'accordo di investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal Sa e Invitalia (che dovrebbe diventare azionista di maggioranza con il 60% delle quote), firmato il 10 dicembre 2020 dai rispettivi amministratori delegati.

Tra le condizioni sospensive c'è il dissequestro degli impianti dell'area a caldo chiesto dai commissari di Ilva in As ora al vaglio della Corte d'Assise di Taranto, che deve ancora depositare le motivazioni della sentenza di primo grado del processo Ambiente Svenduto.

Secondo fonti vicine al dossier, si starebbe lavorando a una riformulazione del contratto e ArcelorMittal avrebbe chiesto uno sconto di 200 milioni di euro sul prezzo finale d'acquisto e un taglio del 25% sul canone d'affitto. Richieste che avrebbero già incontrato un primo diniego dei commissari. È assai probabile che il contratto venga prorogato ad agosto o alla fine del 2023, quando è prevista la scadenza dell'attuazione delle prescrizioni del Piano Ambientale. Ma a quali condizioni? E che riflessi avrà sulla gestione dello stabilimento questa dilatazione dei tempi?

I sindacati metalmeccanici hanno chiesto un incontro urgente al premier Mario Draghi, al ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, al ministro del Lavoro Andrea Orlando e al ministro dell'Economia Daniele Franco per «ridefinire le strategie

legate agli asset di Acciaierie d'Italia» e «affrontare nel merito, attraverso un confronto costruttivo, le questioni industriali, ambientali ed occupazionali dell'ex Ilva e soprattutto quelle relative alla sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela dei lavoratori e dei cittadini dei territori interessati».

Ancora volta viene denunciata una gestione definita «insostenibile» degli stabilimenti di Taranto e di Genova «che ne sta compromettendo inesorabilmente il destino».

Lo sciopero unitario di venerdì scorso ha registrato un'alta adesione da parte dei lavoratori, che hanno contestato l'Ad Lucia Morcelli, giudicando la sua presenza durante la manifestazione davanti alla fabbrica una «vergognosa

provocazione».

Dal 28 marzo l'azienda sta facendo ricorso alla cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione per un massimo di 3mila lavoratori in tutti i siti del gruppo, di cui 2500 a Taranto. Le sigle metalmeccaniche hanno intenzione di avviare un nuovo programma di assemblee «in modo da condividere con i dipendenti - è stato spiegato - data e modalità di una grande mobilitazione da organizzare direttamente a Roma. Ci fermeremo - aggiungono i sindacati - solo quando saranno chiare le sorti della fabbrica e quando sarà cessata l'estenuante incertezza che attanaglia le migliaia di lavoratori sociali, dell'appalto e dei 1.600 di Ilva in Amministrazione straordinaria».

REAZIONI D'ATTIS (FI): MEGLIO COMMISSARIARE I COMMISSARI

«Bonifiche? Non ho l'elenco dei lavori né so quanto potrebbero costare»
Il ministro Cingolani risponde al «question time»

● **TARANTO.** «Non risulta ancora trasmesso dai commissari straordinari di Ilva spa in As un elenco di interventi di natura ambientale ripristinatoria ancora da realizzare» e «non è allo stato possibile determinare quale sia il reale fabbisogno economico necessario alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza e bonifica del sito produttivo ex Ilva e dei territori limitrofi». Il ministro della Transizione Ecologia

Roberto Cingolani ha risposto così, durante il *question time* di ieri alla Camera, all'interrogazione del commissario regionale di Forza Italia, Mauro D'Attis, sullo stato delle bonifiche delle aree ex Ilva di Taranto. «Aggiungo, per completezza, che - ha riferito inoltrando il ministro - prima di venire a conferire mi sono sentito con alcuni dei rappresentanti e mi hanno detto ora di avere delle stime economiche precise che hanno già presentato in una precedente audizione. Me le manderanno e ne prenderemo visione». Cingolani ha ammesso di non aver ricevuto «ad oggi» la documentazione richiesta sulle opere in itinere, da cui sono comunque esclusi gli interventi dell'ex Dpcm 29 settembre 2017 relativi alla prescrizione Aia, «nonostante le richieste avanzate in sede di osservatorio Ilva dalla riunione del 9 marzo 2021».

La questione delle bonifiche ha messo in imbarazzo la maggioranza di governo dopo la bocciatura dell'emendamento presentato dal senatore Mario Turco, vicepresidente del M5S, che chiedeva di sopprimere l'articolo che autorizza lo spostamento di 150 milioni di euro a progetti di «decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento di Taranto». L'emendamento all'esame delle commissioni Industria e Finanze del Senato è stato messo ai voti, nonostante il parere contrario del governo: 14 i favorevoli (M5S, Pd e Leu), altrettanti i contrari (Forza Italia, Lega) e 3 astenuti tra Fratelli d'Italia e Italia Viva. In base alle regole del Senato, in caso di parità resta il parere del Governo e quindi l'emendamento è stato bocciato.

D'Attis ha osservato che «Forza Italia ha voluto che non si stornassero i 575 milioni di euro dal fondo per le bonifiche a quello per la decarbonizzazione (norma prevista inizialmente dal Milleproroghe e poi soppressa, ndr), ma è d'accordo a destinare una parte, fino ai 150 milioni di euro, alla decarbonizzazione. Perché - ha aggiunto - per noi decarbonizzazione e bonifiche per Taranto non sono in concorrenza tra di loro». Tutto «il resto - ha insistito D'Attis - che è stato artatamente organizzato da, chiamiamolo, un autorevole rappresentante del M5S, è frutto semplicemente di becera campagna elettorale che si sta consumando a Taranto».

Secondo Forza Italia, «c'è bisogno di un intervento a gamba tesa del ministro indipendentemente da chi è titolare della gestione dei fondi delle aree interne o esterne. È assurdo che si metta nelle condizioni il ministro di non poter rispondere nel merito perché non conosce, suo malgrado, le reali esigenze finanziarie e i reali progetti di bonifica per Taranto. Si dice che c'è uno scippo ma non si sa su che cosa. Signor ministro, Forza Italia le chiede di prendere il timone e di occuparsi personalmente a costo di intervenire commissariando i commissari». (Giacomo Rizzo)

IL CASO

ORDINANZA DEL TAR DI LECCE

RICORSO DA GINOSA

I titolari dei lidi avevano impugnato il no del Garante della concorrenza al rinnovo dei permessi fino al 2033

Concessioni balneari palla alla Corte europea

I giudici dell'Unione dovranno pronunciarsi sulla Bolkestein

LINDA CAPPELLO

● **LECCE.** Sarà la Corte di Giustizia Europea a decidere in merito alla disciplina da applicare alle concessioni balneari italiane.

Lo ha deciso il Tar di Lecce - presidente estensore Antonio Pasca - che con un'ordinanza pronunciata ieri ha rinviato al giudice europeo la decisione in merito al ricorso presentato da alcuni operatori balneari contro l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che si era opposta al rinnovo delle concessioni demaniali marittime fino al 2033.

L'Agcom, infatti, aveva impugnato una delibera del comune di Ginosa del 24 dicembre 2020, che disponeva tale rinnovo. Per com-

prendere la disciplina del settore è necessario un breve excursus dell'evoluzione normativa.

Nel 2010 l'allora governo Berlusconi recepisce la direttiva europea Bolkestein, nella quale viene sancito l'obbligo di messa al bando per alcune concessioni pubbliche, tra cui quelle balneari. Di fatto, però, la direttiva non è mai stata applicata e le concessioni, anche quelle più datate, sono sempre state prorogate. Alcuni comuni, però, hanno preferito ritirare le proroghe automatiche, uniformandosi al dettato europeo, mentre altri si sono comportati diversamente, ignorando la direttiva. Ma nel novembre scorso l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha fissato un limite alle proroghe automatiche per le concessioni: dal primo gennaio 2024 saranno oggetto di bando pubblico.

In questo scenario si inserisce la

pronuncia del Tar Lecce, nella quale si legge: «Lo Stato Italiano ha approvato norme recanti recepimento solo formale della direttiva e dichiarazioni di massima sostanzialmente ripetitive dei principi generali espressi dall'atto unionale, rinviando - per la concreta disciplina di attuazione - ad ulteriori atti normativi invece mai intervenuti (avendo evidentemente lo Stato Italiano perseguito unicamente l'intento di paralizzare la procedura di infrazione, nel frattempo avviata). In definitiva, la normativa di secondo livello non è mai infatti intervenuta e, per contro, il termine di proroga delle concessioni in essere, originariamente fissato al 31/12/2015, è stato quindi ulteriormente differito dapprima al 31/12/2020 e, successivamente, al 31/12/2033 (legge 145/2018). In assenza di una effet-

tiva legge di attuazione della direttiva e di una regolazione della materia con norme vincolanti ed efficaci sull'intero territorio nazionale, la competenza dei singoli dirigenti comunali ha intanto determinato uno stato di caos e di assoluta incertezza del diritto, con gravi ricadute negative sull'economia dell'intero settore, un settore strategico per l'economia nazionale. Così, ad esempio, alcuni Comuni hanno applicato la legge nazionale e concesso la proroga fino al 31 dicembre 2033, altri hanno espresso diniego disapplicando la norma nazionale (senza tuttavia applicare quella unionale), altri ancora, dopo aver accordato la proroga, ne hanno disposto l'annullamento in autotutela, altri infine sono rimasti semplicemente inerti rispetto alle istanze di proroga avanzate dai concessionari».

LE REAZIONI FID E SIB AUSPICANO CHE LA DECISIONE DEL TRIBUNALE SCONGIURI «SOLUZIONI PASTICCIATE». «C'È ANCORA SPERANZA»

Esultano le associazioni delle imprese «Ora più tempo per la riforma italiana»

GIUSEPPE ALBAHARI

● **LECCE.** Disegnano un mosaico di aspetti rilevanti i commenti all'ordinanza del presidente del Tar di Lecce Antonio Pasca. Insieme con le sorti delle concessioni demaniali, infatti, il giudice rimanda all'incisività dell'azione politica e al riconoscimento dei diritti dei concessionari.

Sul piano tecnico-legale, ha messo in discussione problematiche di fondo. «Innanzitutto - dicono gli avvocati Leonardo Maruotti e Francesco G. Romano, che nel giudizio rappresentano la Fid-Federazione Imprese Demaniali - in merito alla conflittualità tra diritto dell'Ue e normativa italiana. L'anno scorso, l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha disapplicato tale ultima, ma il Tar Lecce chiede ora di esprimersi ai giudici comunitari e formula nove quesiti. Tra cui, quelli sulla natura auto-esecutiva della direttiva cosiddetta Bolkestein e sulla scarsità di risorse naturali, ossia limitatezza della costa cedibile».

«A proposito della Direttiva - continua - il Tar Lecce ha sempre argomentato che non possiede i requisiti per essere ap-

plicata direttamente, ma ha bisogno dell'intervento del legislatore nazionale perché lascia spazi di discrezionalità ad ogni singolo Stato membro. Circa l'interesse degli altri Stati europei alla gestione della risorsa costa e alla limitatezza di tale risorsa, chiede se tale concetto debba es-

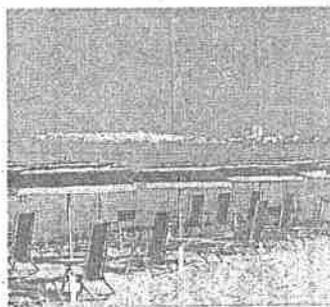
sero riferito all'intero territorio nazionale, come asserito dal Consiglio di Stato, e non piuttosto ai singoli territori costieri, in quanto la materia è stata oggetto di delega alle Regioni e poi di sub-delega ai singoli Comuni. È evidente - concludono - che il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia consente allo Stato italiano di attendere l'esito del giudizio prima di adottare la riforma del sistema concessorio».

«C'è voluto un Tribunale per coinvolgere l'Europa», commenta l'avvocato Bar-

tolo Ravenna, componente il collegio difensivo del Sib-Sindacato Italiano Balneari. E aggiunge: «Lo dico da sempre: questa rimane la strada maestra, con la speranza che ora la politica si dia una mossa avviando una trattativa rapida, seria e concreta con l'Europa, evitando ulteriori so-

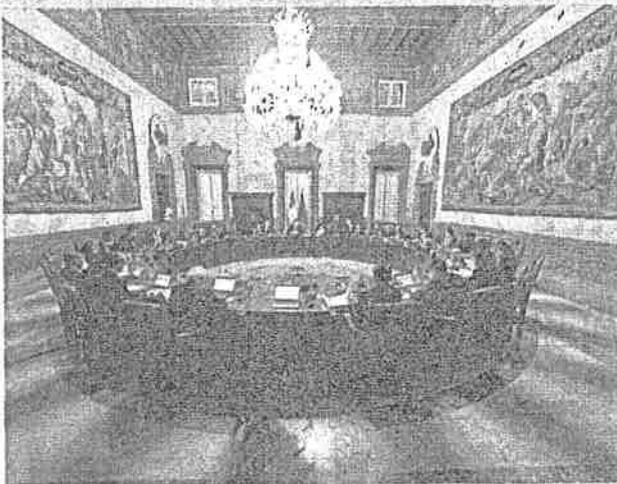
luzioni pasticciate e restituendo certezza ad un comparto vitale per l'economia italiana ma, soprattutto, dignità e credibilità ad un Paese che merita considerazione al pari di altre nazioni europee».

Dà voce alle imprese Mauro Della Valle, presidente Fid, soddisfatto che l'ordinanza accenda i riflettori sulla tutela del valore commerciale delle imprese demaniali: «Dopo le sentenze del Consiglio di Stato, poco condivisibili sotto più aspetti, la partita sembrava chiusa. Ora, per i concessionari c'è ancora speranza».



ATTESA Uno stabilimento di Gallipoli

IL DECRETO «AIUTI»



Tasse nelle città in rosso sindaci pugliesi divisi

Col deficit pro-capite di 500 euro Irpef più salata

MARCO SECLÌ

● **BARI.** C'è chi l'ha già ribattezzata norma «salva-enti» e chi «super-irpef», a seconda che la si consideri un modo per dare respiro alle casse pubbliche o un'altra stangata per i cittadini. Permetterà ai comuni capoluogo di provincia in difficoltà finanziarie di aumentare dello 0,2% l'addizionale locale. Il provvedimento riguarda da vicino anche i capoluoghi pugliesi che lottano contro il disavanzo: Lecce, Brindisi e Andria. Ma se il sindaco Carlo Salvemini è intenzionato a sfruttare un'opportunità che rivendica - ha ispirato personalmente, il collega Riccardo Rossi boccia in toto la misura.

La possibilità di incrementare l'aliquota in deroga alla soglia massima è concessa dal decreto legge «Aiuti» approvato dal consiglio dei ministri. Il testo, ancora in attesa di pubblicazione, all'articolo 43 prevede che «al fine di favorire il riequilibrio finanziario, i comuni capoluogo di provincia che hanno registrato un disavanzo di amministrazione pro-capite superiore a 500 euro», possano entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto «sottoscrivere un accordo per il ripiano del disavanzo tra il presidente del Consiglio dei ministri o un suo delegato e il sindaco, in cui il comune si impegna per il periodo nel quale è previsto il ripiano del disavanzo».

Non solo: ai comuni con un debito pro capite superiore a 1.000 euro è concessa anche la facoltà di aggiungere o sostituire l'aumento con una tassa di 2 euro per chi si imbarca in porti o aeroporti.

La bozza prevede anche una serie di misure alternative per rientrare dal disavanzo: aumento dei canoni di concessione e locazione; incremento della riscossione delle entrate; riduzioni strutturali del 2% annuo della spesa corrente; razionalizzazione delle partecipazioni e sul personale; riorganizzazione e snellimento della struttura amministrativa; razionalizzazione degli uffici.

«La norma "salva-enti" è stata promossa da Anci - puntualizza il sindaco di Lecce Carlo Salvemini - che ha fatto propria la mia proposta di verificare la percorribilità di una equiparazione dei 14 capoluoghi di provincia alle prese con manovre di riequilibrio con le città metropolitane, beneficiarie di un provvedimento ad hoc per sostenere i propri bilanci in rosso. Ora attendiamo la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta Ufficiale». Il giudizio, perciò, non può essere che positivo, vista la difficoltà di far quadrare conti in rosso «ereditati dal passato». «È evidente - conferma Salvemini - che rappresenta un'opportunità da cogliere per una città come Lecce, impegnata nel riequilibrio economico-finanziario attraverso l'applicazione del 243 bis del testo Unico degli Enti Locali. Ci consentirebbe - spiega Salvemini - di superare la fase di stallo seguita alla bocciatura del nostro piano di

riequilibrio da parte della Corte dei Conti dopo tre anni di confronto, avviando una fase negoziale direttamente con il Governo». La possibilità non vuol dire rinunciare al risanamento. «Per tutta la durata degli accordi - sottolinea il primo cittadino - dovremo attuare una strategia di riduzione del debito ad ampio raggio, proseguendo sulla strada del risanamento dei conti che già abbiamo intrapreso e liberando risorse per garantirci un non più rinviabile piano di assunzioni. Ricordo che il Comune di Lecce, per via della situazione di pre-dissesto, conta attualmente su una pianta organica di circa 350 unità, mentre dovrebbe averne a disposizione il doppio».

Anche 35 chilometri più a nord i conti pubblici non sono floridi, sebbene il quadro sia meno drammatico di quello leccese. Ma il sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, difficilmente metterà mano all'aumento. «La norma pone condizioni che difficilmente possono essere accettate - commenta - alla base c'è un'impostazione rigorista e neoliberalista, tanta ragioneria e scarsa concretezza». Rossi rimarca: «La nostra situazione è molto migliorata rispetto a due anni fa e ci troviamo nella condizione di non aderire a una proposta che non va incontro alle necessità dei territori, specie di quelli del Sud Italia». Il primo cittadino non considera giusto chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini, ancora alle prese con le conseguenze della crisi pandemica cui si è aggiunto il caro-vita. «Sul disequilibrio dei conti - osserva - influiscono certamente le cattive gestioni, l'incapacità di riscuotere i tributi, ma la mancata riscossione spesso è determinata da difficoltà oggettive, dalle condizioni socio-economiche dei cittadini. Il governo dovrebbe fare ben altro, non manovre-monstre che tagliano i servizi e spingono sempre più famiglie a lasciare le nostre città». Che cosa? Rossi prende ad esempio il caso di Brindisi. «Abbiamo ereditato dal passato un disavanzo di 54 milioni di euro da cui dobbiamo rientrare in 20 anni, con 2 milioni 750mila euro l'anno sottratti ai servizi erogati ai cittadini. Occorrerebbe - propone Rossi - separare il passato dal presente e dare respiro ai comuni. Invece di imporre condizioni capestro e limitarsi a spostare la palla in avanti per evitare il dissesto, lo Stato potrebbe farsi carico del debito pregresso in cambio dell'impegno delle amministrazioni a non creare disavanzi per il futuro».



LECCE Carlo Salvemini



BRINDISI Riccardo Rossi

L'ANALISI

RICERCA DEL CENTRO STUDI CISL

IL CONFRONTO

In piena emergenza sanitaria i redditi sono cresciuti dello 0,92% rispetto a quelli registrati nel 2019, in epoca pre-virus

IL MEZZOGIORNO

L'impatto è stato meno acuto al Sud che al Nord. Il segretario del sindacato: «Ma ora occorre incrementare i salari»

Variazione redditi IRPEF anno 2020 su 2019 regione Basilicata	
Potenza	+0,92
Matera	-0,06
Basilicata	+0,78



PARTENZA
La ripresa dell'emigrazione in Basilicata riflette lo stato di salute di un mercato occupazionale interno non in grado di intercettare e connettere domanda e offerta di lavoro

L'economia lucana resiste al Covid

Il vero tsunami più della pandemia sono emigrazione e scarsa programmazione

MASSIMO BRANCATI

● L'economia lucana resiste all'onda d'urto della pandemia, ma resta un territorio «fragile», esposto alle debolezze di un mercato occupazionale incapace di connettere domanda e offerta.

L'indicazione arriva da un report del centro studi della Cisl Basilicata, curato dalla segretaria regionale **Luana Franchini**. La base dello studio sono i redditi 2020 comparati a quelli del 2019, cioè prima dell'emergenza sanitaria. Dall'indagine emerge una sostanziale invarianza dei redditi, anzi un piccolo incremento, pari allo 0,78%, dovuto all'incremento registrato in provincia di Potenza (+0,92%).

In Basilicata non c'è stata, dunque, una feroce caduta

del reddito come accaduto nel Nord Italia, maggiormente legato al settore turismo, fiere e cultura. Comparti che, a causa del Covid, hanno subito pesanti contraccolpi in termini di fatturato.

Nel report del centro studi si legge che «è un dato consolidato il fatto che la crisi generata dalla pandemia da Covid abbia messo a dura prova tutti i comparti produttivi del Paese, con una eterogeneità territoriale. In particolare, l'impatto è stato meno acuto al Mezzogiorno, dove il Pil nel 2020 (ultimo dato disponibile per i conti territoriali) è diminuito dell'8,6%, mentre le zone che hanno avuto una maggiore caduta dell'attività, in base ai dati Istat 2021, sono state il Nord-Est (-9,2%) e il Nord-Ovest (-9%)».

Secondo il centro studi della Cisl Basilicata «questa tendenza ad un sostanziale mantenimento dell'esistente del sistema produttivo lucano è confermata anche dall'indagine Istat sui sistemi produttivi che classifica le unità produttive in quattro categorie di rischio (alto, medio-alto, medio-basso e basso), analizzando la dinamica

del fatturato, i rischi operativi e la sostenibilità. Risultato: a fine 2021 in Basilicata la quota di imprese e di addetti a rischio si è notevolmente ridotta rispetto a un anno prima.

Se la pandemia nel territorio lucano non ha devastato l'economia locale, «il vero tsunami - dice la Cisl - è prodotto giorno dopo giorno dall'emigrazione, dall'invecchiamento e dalla scarsa capacità di programmazione della Regione.

Rispetto al sistema produttivo - si legge ancora nel rapporto - il tema adesso è andare oltre la stasi e la conservazione dell'esistente, puntando a migliorare le condizioni di lavoro attuali attraverso una contrattazione territoriale di secondo livello che è assolutamente da af-

fermare nel nostro territorio, considerando che nel Mezzogiorno si realizza soltanto il 6% degli accordi di contrattazione territoriale di secondo livello che avvengono in Italia».

Commentando i dati dello studio, il segretario regionale Cisl, **Vincenzo Cavallo**, ritiene necessario «incrementare i salari con la contrattazione sindacale di secondo livello anche attraverso accordi di welfare aziendale e territoriale. In questo è importante anche il ruolo della Regione che può e deve, attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo e del Pnrr, sostenere politiche di welfare aziendale, soprattutto delle piccole imprese con meno di 10 dipendenti, scala dimensionale che caratterizza il sistema produttivo lucano».

Acquedotto lucano, primi decreti ingiuntivi E Poste chiede lo sfratto per il fitto non pagato

Conti in rosso di 173 milioni di euro. Consulenti al lavoro sui crediti di 5mila morosi

ANTONELLA INCISO

● Non c'è voluto molto perché i primi decreti ingiuntivi arrivassero. A meno di una settimana dall'«operazione verità», come l'hanno definita il governatore Vito Bardi e l'amministratore unico Alfonso Andretta, su Acquedotto lucano si abbatte la scure dei decreti ingiuntivi da parte delle aziende che avanzano crediti dall'ente. Tra i primi casi segnalati quello di Poste italiane, proprietaria della sede potentina dove l'ente ha gli uffici. Per quella struttura di 5mila metri quadrati, in una delle zone decentrate della città, Poste italiane ha inviato ad Aql un decreto ingiuntivo esecutivo che prevede il pagamento del fitto arretrato o in alternativa lo sfratto. Data ultima per la decisione il prossimo 22 giugno.

Entro quella data, dunque, l'ente sub regionale più importante della Basilicata dovrà versare il canone di fitto arretrato o lasciare gli uffici.

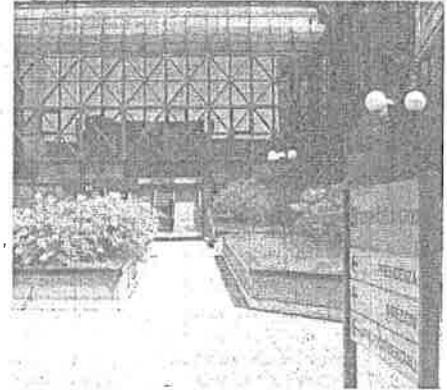
Una scelta non facile se si considerano i conti in rosso, il rischio di perdere un terzo del capitale sociale e un indebitamento di 173 milioni di euro. Ma soprattutto una decisione che potrebbe portare - per evitare lo sfratto - a pagare subito oltre 600mila euro considerato che il fitto annuo della sede è di più di mezzo milione di euro l'anno. Soldi che Aql dovrebbe avere in cassa e versare subito, incidendo sulla liquidità.

L'ipotesi allo studio è quella di una mediazione per evitare lo sfratto e provare a

dilazionare il pagamento. Ma prima di procedere bisogna capire bene la situazione economica e finanziaria dell'ente. Numeri, conti e voci di spesa su cui si stanno concentrando le attenzioni degli avvocati Vito Iorio e Ercole Trerotola, i due consulenti nominati dal governatore Bardi per capire gli aspetti finanziari e valutare le strade tecnico - giuridiche da percorrere. Perché entro la fine del mese il governatore dovrà decidere quale sarà il futuro della società oggi ad un passo dal default. Al momento, tutte le ipotesi sono sul tavolo: dall'idea di un aumento del capitale al concordato preventivo in continuità. C'è lo scenario legato alla «procedura fallimentare» e quello di un contributo straordinario di 80 milioni di euro da parte della Regione come socio dell'ente.

Sulla decisione finale peseranno le valutazioni dei due consulenti e soprattutto i conti, quelli che saranno aggiornati alla luce dei decreti ingiuntivi. E quelli legati, ad esempio, al recupero dei crediti dei morosi. Dai primi accertamenti dei consulenti, infatti, risultano 5mila utenti morosi. Un numero che sembra non essere altissimo ma che, nei fatti, si concretizza in migliaia e migliaia di euro non versati nelle casse dell'ente. Con tutto quello che questo comporta. Sulla riscossione del debito e sui

conti il lavoro dei consulenti andrà avanti anche nei prossimi giorni. Nel frattempo, in Basilicata ad imperversare sui social è la polemica politica. Perché l'avvocato Trerotola, già consulente esterno proprio di Aql, è fratello di Carlo, candidato gover-



ENTE La sede di Acquedotto lucano (foto Tony Vecce)

natore per il Centrosinistra ed oggi consigliere regionale di minoranza. «Nessun accordo è intercorso tra il Pd e Bardi» precisa il segretario regionale dem, Raffaele La Regina mentre il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Pasquale Cariello, parla di «una scelta che guarda solo alle competenze».

GESTIONE 2019-2020 LA CORTE DEI CONTI APPROVA LA RELAZIONE

Autorità Adriatico meridionale i porti reagiscono alla crisi «Gli effetti sono stati contenuti»

● **BARI.** La Sezione controllo enti della Corte dei conti ha approvato la relazione sulla gestione 2019-2020 dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Mare Adriatico meridionale, che amministra i porti di Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli e Manfredonia. Il rendiconto finanziario 2019 - evidenzia una nota della Corte dei conti - chiude in attivo (9.938.393 euro) a fronte del passivo 2020 di 1.518.825 euro, in virtù dell'andamento della gestione in conto capitale (da 7.392.673 euro del 2019 a -1.658.334 euro del 2020) e della riduzione di quello positivo di parte corrente (dai 2.545.720 euro del 2019 ai 139.509 del 2020). L'avanzo di amministrazione è di 49.066.733 euro per il 2019 e 63.397.475 euro per il 2020. I residui attivi a fine biennio sono di 26.106.250 euro (1.600.587 euro quelli cancellati). Sono pari, invece, a 56.042.646 euro i residui passivi (18.450.155 euro quelli eliminati, poiché ritenuti non più dovuti). Il risultato economico 2019,

positivo per 2.864.226 euro (a fronte di 2.744.290 euro del 2018), assume segno negativo nel 2020, attestandosi a -1.573.216 euro. La consistenza del patrimonio netto 2019 è di 78.907.118, quella 2020 di 77.333.902, a fronte dei 76.042.893 euro del 2018.

Le merci movimentate ammontano a 15.534.236 tonnellate nel 2019 (+2,6% sul 2018) e a 14.145.742 tonnellate nel 2020, con un afflusso relativamente contenuto degli effetti pandemici (-8,94%), anche grazie all'incremento del traffico complessivo 2019. Il porto di Bari registra una crescita delle merci solide movimentate in entrambi gli esercizi (1.965.124 tonnellate nel 2019 e 2.118.676 nel 2020, contro 1.456.186 nel 2018). In aumento, nel 2019, anche le merci varie in colli (4.133.575 tonnellate contro 4.032.899 nel 2018) che, nel 2020, raggiungono quota 3.542.622 tonnellate. Nel porto di Brindisi, il più rilevante insieme a Bari per movimentazione merci, scendono nel biennio le merci solide (3.009.984 tonnellate nel 2019 e 2.368.842 nel 2020, contro i 3.233.932 del 2018). In calo anche le merci varie in colli (2.367.537 tonnellate nel 2019 e 2.202.490 nel 2020, contro i 2.384.786 del 2018). Il numero passeggeri 2019 è di 2.480.841 (contro i 2.391.311 del 2018), in discesa, per la pandemia, fino ai 633.274 di fine biennio. (red.p.p.)

IL TASSO DI POSITIVITÀ È AL 14,3%

Covid, via le mascherine in aereo

Da lunedì sui voli nell'Unione europea. Altre 115 vittime, 8 in Puglia e una in Basilicata

● Anche se si contano altre 115 vittime in 24 ore e 42.249 nuovi casi di positività, continuano ad allentarsi le norme di prevenzione del contagio e, da lunedì prossimo, scatterà lo stop all'obbligo di indossare la mascherina sui voli nell'Unione Europea. È quanto prevedono le nuove linee guida sulla sicurezza dei viaggi pubblicati dall'Ecdc-Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e dall'Aesa-Agenzia europea per la sicurezza aerea. La mascherina, però, è fortemente raccomandata per chi tossisce o starnutisce e, si legge nelle linee guida, «resta una delle difese migliori contro la trasmissione di Covid-19».

I DATI DEL CONTAGIO - Come si diceva, però, il virus continua a colpire. Secondo i dati del ministero della Salute sono 1.041.196 le persone attualmente positive, 41.776 in meno in 24 ore. In totale sono 16.915.301 gli italiani contagiati dall'inizio della pandemia, mentre i morti salgono a 164.846. I dimessi e i guariti sono 15.709.259, con un incremento di 84.344 rispetto a martedì.

Sono 294.611 i tamponi molecolari e antigenici per il

coronavirus effettuati nelle 24 ore (martedì erano 371.221) e il tasso di positività è al 14,3%, in calo rispetto al 15% di martedì. Sono 338 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 20 in meno rispetto a martedì nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 33. I ricoverati nei reparti ordinari sono 8.412, ovvero 167 in meno rispetto a martedì.

IL BOLLETTINO IN PUGLIA - Nelle scorse 24 ore in Puglia si sono registrati 2.673 nuovi casi di contagio da Coronavirus su 18.478 test (incidenza del 14,45% rispetto al 19% di martedì) e otto morti (martedì 7).

I nuovi casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 990, nella provincia di Bari 140, nella provincia di Brindisi 250, in quella di Foggia 339, in quella di Lecce 564, in provincia di Taranto 352. Sono residenti fuori regione altre 26 persone risultate positive.

Dei 91.823 attualmente positivi 505 sono ricoverati in area non critica (martedì 517) e 28 in terapia intensiva (martedì 30).

IL BOLLETTINO IN BASILICATA - Sono 454 i positivi

emersi in Basilicata nella giornata nelle 24 ore, dopo l'esame di 2.081 tamponi (molecolari e antigenici): lo ha reso noto la task force regionale sulla pandemia, aggiungendo che sono stati registrati anche un altro decesso e 525 guarigioni. Negli ospedali lucani sono ricoverate 93 persone (4 meno di martedì), delle quali due (come martedì) in terapia intensiva, al San Carlo di Potenza. I lucani attualmente positivi sono 29.228 (martedì erano 29.304), dei quali 29.135 in isolamento domiciliare. Il bilancio delle vittime lucane della pandemia è salito a 871, mentre finora sono state registrate 100.296 guarigioni. @MrsIngr

Arrivano 81 milioni Ai Comuni pugliesi fondi per il Welfare

■ Ai Comuni della Puglia sono stati destinati 81 milioni dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, legati al Pnrr. I fondi saranno investiti per favorire l'attività di inclusione sociale per soggetti fragili e vulnerabili, come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora. Nello specifico, la misura prevede interventi di rafforzamento dei servizi a supporto delle famiglie in difficoltà, soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative rivolte alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente, servizi socio-assistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione, forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out e iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo sia definitivo. Ai Comuni di Bari assegnati quasi tre milioni, due milioni per Taranto, tre milioni per Lecce, 1,6 milioni per Brindisi, 2,3 milioni Foggia.

MINORI E DIRITTI

IL TERMOMETRO DEL BENESSERE

FATTORI DI RISCHIO

Non solo abusi e violenze. L'analisi indaga alimentazione, contesto relazionale, livello economico. Tanti i danni della pandemia

I SERVIZI

L'Emilia-Romagna, seguita da Trentino e Veneto, si conferma la regione più virtuosa per prevenzione e cura. Mezzogiorno ko

LEONARDO PETROCELLI

È un'Italia spaccata in due quella che emerge dall'indice regionale di maltrattamento all'infanzia, il report annuale curato dalla Fondazione Cesvi. Un termometro prezioso per valutare il benessere dei minori italiani e che, purtroppo, restituisce la stessa fotografia di tante altre analisi: un Nord virtuoso dove si arroccano le prime dieci posizioni e un Mezzogiorno in pieno «sprofondo» con la Basilicata, in leggera ripresa rispetto agli anni scorsi, al 15esimo posto e la Puglia al 17esimo come nel 2021. Entrambe incassano il target di «regioni ad alta criticità». Ancora più in basso, manco a dirlo, Calabria (18), Sicilia (19) e Campania (19), mentre il podio lo conquistano Emilia-Romagna, Trentino e Veneto.

Il titolo dell'indagine, però, non tragga in inganno. Il termine «maltrattamento» non designa esclusivamente violenze e abusi su minori, come si potrebbe erroneamente presumere, ma inquadra uno spettro di fattori mol-

Infanzia «maltrattata» Al Sud numeri da incubo

Il report della Cesvi. La Puglia è quart'ultima, 15ª la Basilicata

L'INDICE REGIONALE
Voce per voce la classifica territoriale elaborata dalla Cesvi. Sul sito della Fondazione (cesvi.org) il report completo con tutte le specifiche e le comparazioni

ANALISI COMPARATA DELLE CAPACITÀ DI PREVENZIONE E CURA DEL MATRATTAMENTO SUI MINORI

Cura	Vita sana	Vita sicura	Consapevolezza o sapere	Lavorare	Accesso alle risorse
1 Emilia Romagna	1 Valle d'Aosta	1 Trentino A. A.	1 Lazio	1 Veneto	1 Trentino A. A.
2 Liguria	2 Toscana	2 Friuli V. G.	2 Abruzzo	2 Piemonte	2 Friuli V. G.
3 Valle d'Aosta	3 Liguria	3 Emilia Romagna	3 Umbria	3 Emilia Romagna	3 Emilia Romagna
4 Veneto	4 Trentino A. A.	4 Valle d'Aosta	4 Toscana	4 Valle d'Aosta	4 Veneto
5 Piemonte	5 Veneto	5 Umbria	5 Liguria	5 Lombardia	5 Piemonte
6 Trentino A. A.	6 Emilia Romagna	6 Sardegna	6 Friuli V. G.	6 Friuli V. G.	6 Lombardia
7 Umbria	7 Lazio	7 Marche	7 Emilia Romagna	7 Trentino A. A.	7 Toscana
8 Sardegna	8 Umbria	8 Veneto	8 Trentino A. A.	8 Toscana	8 Umbria
9 BASILICATA	9 Marche	9 Liguria	9 BASILICATA	9 Liguria	9 Marche
10 Toscana	10 Friuli V. G.	10 Toscana	10 Veneto	10 Marche	10 Liguria
11 Lombardia	11 Sardegna	11 Lombardia	11 Lombardia	11 Umbria	11 Valle d'Aosta
12 Friuli V. Giulia	12 Molise	12 Abruzzo	12 Marche	12 Abruzzo	12 Sardegna
13 Molise	13 Abruzzo	13 Piemonte	13 Sardegna	13 Sardegna	13 Lazio
14 Marche	14 Lombardia	14 Molise	14 Lombardia	14 PUGLIA	14 BASILICATA
15 Abruzzo	15 PUGLIA	15 BASILICATA	15 Piemonte	15 Lazio	15 Calabria
16 Lazio	16 Piemonte	16 PUGLIA	16 Valle d'Aosta	16 BASILICATA	16 PUGLIA
17 PUGLIA	17 Sicilia	17 Calabria	17 PUGLIA	17 Molise	17 Molise
18 Calabria	18 BASILICATA	18 Sicilia	18 Campania	18 Calabria	18 Abruzzo
19 Campania	19 Campania	19 Lazio	19 Calabria	19 Sicilia	19 Sicilia
20 Campania	20 Campania	20 Campania	20 Sicilia	20 Campania	20 Campania

ABBATICCHIO

Sistema socio-educativo e sistema sanitario devono imparare a dialogare

to più ampio: dalla qualità della vita all'alimentazione, passando per l'accesso all'istruzione e il Pil familiare. Numeri che riguardano gli adulti più che i bambini. E senza dimenticare gli effetti devastanti del biennio pandemico che hanno moltiplicato, fra giovani e giovanissimi, i casi di depressione, autolesionismo, fino a veri e propri tentativi di suicidio. Si tratta dunque di valutare, più che altro, la forza del sistema di supporto - famiglia, società, servizi, istituzioni - che ruota intorno al minore ed eventualmente ne garantisce o mina il benessere a seconda del suo livello di efficienza.

Nello specifico, il report si poggia su due pilastri: da un lato il calcolo del fattore di rischio di maltrattamento, anche solo potenziale, attraverso l'aggregato di diversi elementi (vita sana, vita sicura, cura di sé, accesso al sapere, lavoro) da incrociare, poi, con l'altro elemento essenziale, il numero

e la qualità dei servizi presenti sul territorio per il contrasto al disagio giovanile. Dall'intersezione fra questi due macro-sistemi emerge la classifica nazionale, dalla prima alla ventesima posizione, che spacca il Paese in due e rilancia l'emergenza meridionale.

QUI PUGLIA - Non ha nulla da gioire il Tacco d'Italia saldamente ancorato al quart'ultimo posto

della graduatoria tricolore. Analizzando i fattori di rischio che producono o potrebbero produrre maltrattamento di minore, la Puglia è addirittura 18esima, riuscendo a far meglio solo di Sicilia e Campania. A pesare sono alcuni fenomeni legati alla qualità della vita come ad esempio l'obesità infantile, fra gli effetti più dannosi dell'isolamento pandemico. Incide moltissimo anche il basso grado di istruzione dei genitori - e in

particolare delle madri - che risulta il penultimo in Italia. Dal lato dei servizi, invece, non ci sono miglioramenti rimanendo l'indice regionale di prevenzione e quello dei servizi saldamente ancorati alle stesse posizioni del 2021. «Se qualche progresso si può osservare nei singoli indicatori - si legge nel report - il salto in avanti non ha raggiunto una portata tale da modificare la situazione della regione». Dunque, si continua a na-

vigare in acque molto basse nella consapevolezza che solo da una azione di contesto si potrà innescare una risalita virtuosa. Lo sostiene a gran voce Ludovico Abbaticchio, Garante pugliese dei diritti dei minori: «La verità - osserva - è che non esiste una reale collaborazione tra famiglie, istituzioni, servizi sociali e servizi sanitari territoriali. La Puglia sconta criticità comuni a tutto il Sud ma la qualità della risposta può

arrivare solo da una politica aggregata fra sistema socio-educativo e sistema sanitario. Una volta parliamo dell'uno, una volta dell'altro. È tempo - conclude - di ripensare le politiche generali magari sfruttando la leva del Pnrr».

QUI BASILICATA - Se Atene piange, Sparta non ride. O forse solo sorride in virtù di una parziale risalita che la tira fuori dalle secche delle peggiori posizioni. Motore della ripresa è l'indice dei servizi con un salto di tre punti che è quasi un record nazionale (solo la Toscana è riuscita a far meglio), cui è necessario unire una rilevata soddisfazione per la qualità relazionale della famiglia. A impedire alla Basilicata di decollare è invece il pantano economico, con relative difficoltà di

GIULIANO

Bisogna potenziare e rendere gratuiti i servizi per la prima infanzia

accesso al lavoro. In particolare è l'aumento della povertà relativa - dal 15,8% al 23,4% - a far suonare il campanello di allarme. I fattori di contesto e macroeconomici, si sa, sono quelli su cui è più difficile intervenire come spiega il Garante dell'infanzia Vincenzo Giuliano: «Al di là delle situazioni patologiche - argomenta - è evidentissimo il riverbero che hanno sui minori, anche solo a livello emotivo, le criticità materiali affrontate dalle famiglie. L'unica soluzione è potenziare i servizi socio-educativi della prima infanzia, possibilmente spingendo verso la gratuità e l'eliminazione dell'idea di una mera sorveglianza del minore. Serve di più. Il 40% dei bimbi di 5 anni - conclude - come rivela una indagine condotta con l'Aias di Melfi-Matera - manifesta già disturbi sorti in famiglia e che la scuola può contrastare ma non prevenire. È lì, dunque, che bisogna intervenire».